QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 12 Maggio 1955
Anno XI - Num. 112
L. 25 (sped. in abb. postale)

DIREZIONI: S.P.I., via G. Tarsia 7, tel.: 43-029, 40-990, 55-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 260 (partecipaz. L. 1050 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 400 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6360, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

"UN CICLO DECENNALE SI E' CHIUSO ED UNA NUOVA FASE HA INIZIO,,

Il giuramento e il messaggio di Gronchi

La necessaria partecipazione alla vita politica dei ceti medi e delle masse lavoratrici - "L'interesse generale della comunità tende ormai a prevalere sugli interessi particolari,, - "L'ansia di ricerca di nuove forme di economia non può distaccarsi dalla volontà di garantire il pieno esercizio della libertà individuale,, - "Per liberare il più rapidamente possibile tutti ed ognuno dalla angoscia del pane occorre migliorare la distribuzione del reddito,, - Moralizzazione severa della vita politica e completamento della Costituzione - In politica estera fedeltà ai patti sottoscritti

Mantenere e progredire

Il Presidente Gronchi ha interpretato il sentimento di tutto il Paese inviando il suo alto messaggio con il riconoscimento solenne dell'opera del suo predecessore Einaudi: opera che aveva trovato un felice avviamento da parte del primo Capo del nuovo Stato, De Nicola. Non è stato, quello di Gronchi, un semplice rito, un doveroso omaggio; ma la constatazione, che potremmo chiamare storica, delle difficoltà gravi e dei risultati cospicui di un settennato presidenziale che ha compiuto il primo indispensabile consolidamento della Repubblica italiana.

All'inizio del messaggio, dedicato all'eredità positiva lasciata da Einaudi a Gronchi, ha risposto la conclusione: là dove il nuovo Presidente ha definito suo compito supremo la custodia della piena osservanza della Costituzione, e ha dato forte rilievo alla necessità non soltanto di completarne gli istituti, ma di adeguare alla Costituzione stessa la legislazione e il costume (particolarmente felice, opportuna, quest'ultima precisazione).

Tale, indubbiamente, è il primo compito di quella nuova fase della vita nazionale di cui ripetutamente parla il messaggio. La pienamente effettiva costituzionalizzazione dello Stato è giustamente presentata da Gronchi come equivalente a quello «stato di diritto», che egli ha detto calgenza imprescindibile di una autentica democrazia.

Saremmo tentati di indicare come passo culminante del messaggio quello in cui è detto che «l'ansia di ricerca di nuove forme di economia non può distaccarsi dalla volontà di garantire il pieno esercizio della libertà individuale». Affermazione tanto più notevole in quanto chi l'ha fatta ha mostrato contemporaneamente con quale intensità egli condivida quell'ansia di rinnovamento; e ha additato la piena inserzione delle masse lavoratrici nella vita dello Stato, il rinnovamento meditato, ma anche ardito, delle strutture economico-sociali come i compiti precipui del nuovo periodo di vita nazionale. Rinnovamento che deve compiersi, secondo il messaggio presidenziale — e anche qui esso non può non riscuotere il nostro pieno consenso, poichè sempre abbiamo sostenuto lo stesso criterio — associando, armonizzando e fondendo «l'impareggiabile flusso di energie creative di cui è capace l'iniziativa privata» con l'azione statale, diretta a reprimere i tentativi di predominio e le posizioni monopolistiche, ed a tutelare «i diritti più sacri della Giustizia o della libertà umana».

L'insieme di queste enunciazioni indica come nel pensiero del Presidente Gronchi sia perfettamente realizzata quell'integrazione e quel superamento del socialismo nella democrazia in cui è il segreto del prossimo avvenire.

* *

Dicono i costituzionalisti inglesi che un elemento essenziale della «prerogativa regia» è quello di consigliare il governo. Non c'è nessuna ragione perchè non si possa dire altrettanto per il presidente di una repubblica parlamentare. Il Presidente Gronchi è ben conscio, come dei suoi compiti, così dei limiti di questi. «Non è mio compito — egli ha detto — segnare programmi». Ma egli può ben indicare, soprattutto nel suo messaggio iniziale, orientamenti generali, accompagnati con sagge parole circa «il nuovo che preme», ma «non ha preso forma ancora, nè aspetti precisi». Al Parlamento, ai partiti, al governo, nella piena libertà e responsabilità loro, trarre istruzioni e impulso dagli alti pensieri, dalla generosa ispirazione del messaggio presidenziale.

Luigi Salvatorelli

"Occorrono meditate decisioni e vigile ardimento,,

Roma, 11 maggio.

Vestito di blu, senza cappello, con camicia bianca e cravatta argentea traversata da delicate righe celesti, signorile nella figura, Giovanni Gronchi è disceso dall'automobile presidenziale che lo aveva trasportato dalla sua casa di via Carlo Fea all'ingresso del Parlamento ed ha ricevuto l'omaggio dei due presidenti delle Camere e dei vice presidenti, che sostavano alla base della scalinata. Mancavano cinque minuti alle sedici e trenta e il campanone di Montecitorio diffondeva armoniosi rintocchi da dieci minuti.

Nella sua caratteristica andatura fatta di piccoli e rapidi passi, il Presidente della Repubblica si è addentrato nell'accogliente palazzo, passando tra valletti in abito settecentesco e corazzieri in corazza ed elmo, con la spada snudata. E' stato questo il primo incontro del Presidente con la sua guardia, un incontro solenne, silenzioso, tuttora punteggiato dal suono della campana che giungeva attraverso le vetrate fulgenti di sole.

Quel silenzio è stato rotto dall'improvviso applauso dell'assemblea (Camera, Senato e rappresentanti delle regioni) quando Giovanni Gronchi è apparso sulla soglia della porta di destra dell'aula: deputati, senatori, diplomatici, pubblico, giornalisti, in piedi, salutavano il Capo dello Stato. Il caloroso omaggio è durato oltre un minuto.

Nelle alte tribune, tra festoni di bandiere e delicati arazzi, erano gli invitati, dagli ambasciatori delle maggiori potenze, Stati Uniti, Russia, Inghilterra, Francia, ai ministri plenipotenziari di ogni Paese del mondo; dalle più alte cariche dello Stato ai rappresentanti di ogni ceto. Al centro della tribuna d'onore, quella che un tempo era destinata ai principi regali, era la signora Gronchi, alta, sottile, bionda, con un mantello di *faille* nero e un cappello di foggia coreana di pallido pizzo celeste.

Risuonava ancora il grido di «Viva la Repubblica!», «Viva l'Italia!» quando il presidente della Camera on. Leone, che aveva alla sua destra Giovanni Gronchi e alla sua sinistra il presidente del Senato, ha alzato la mano. Nel silenzio ha detto: «Invito il Presidente della Repubblica a prestare giuramento davanti al Parlamento a norma dell'art. 91 della Costituzione». Nella grande aula s'è udito il fruscio degli apparecchi della televisione. Leone, con voce chiara, ne ha letto la formula di dodici parole: «Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservarne lealmente la Costituzione». «Giuro» ha risposto Gronchi con tono basso, ma fermo. Guardava innanzi a sè, eretto nella persona.

E' risuonato un nuovo applauso, più ardente del primo, cui Gronchi ha risposto con lievi inchini. Poi s'è voltato, ha tolto dalle mani d'un segretario un fascio di bianche cartelle, ha pregato l'on. Leone di volere invitare l'assemblea a sedere e, restando in piedi, con chiara dizione, ha pronunciato il seguente messaggio:

«Il periodo che si chiude con la settennale Presidenza di Luigi Einaudi apparirà nella storia del nostro Paese come uno dei più significativi e fecondi. L'Italia, uscita dal terribile travaglio della guerra, ha atteso con tenace volontà a curare le sue ferite, a restituire al proprio organismo le possibilità fisiologiche di normale esistenza, a riconquistare il suo posto di nazione libera nella grande famiglia dei popoli europei.

«Luigi Einaudi, al quale il mio pensiero va con affettuosa reverenza, ha ben meritato dalla Patria per la saggezza, la lunga esperienza nutrita di studi, l'esemplare correttezza del suo reggimento; ed a lui si volgeranno memori e riconoscenti anche le nuove generazioni.

«Nel succedergli, la mia trepidazione è profonda non soltanto per l'arduo impegno richiesto dall'esigenza di continuare degnamente una tradizione, che ebbe alto inizio dall'illuminata direzione di un altro grande italiano, Enrico De Nicola; ma per l'attesa viva, spontanea, fiduciosa che verso di me si rivolge da ogni parte politica, da ogni ceto sociale del nostro Paese. Forse mai, e non credo che ombra di vanità mi faccia velo, la suprema istituzione della Repubblica è stata così vicina all'animo popolare come in questo momento; mai un'ansia di rinnovamento si è levata a cuore così aperto da ogni zona dell'opinione pubblica verso colui che ha ricevuto da una solenne indicazione del Parlamento il mandato per la suprema magistratura dello Stato.

«Quest'attesa e quest'ansia non mi sgomentano, ma fanno più presente e ammonitrice in me la coscienza della responsabilità.

«Dicevo che non mi fa velo alcun'ombra di vanità, perchè io comprendo bene che non è la mia persona, quali che siano le qualità benevolmente attribuitemi, l'elemento determinante dello stato d'animo comune a larga parte del popolo italiano. Ma è la percezione precisa nella coscienza pubblica che un ciclo decennale si è chiuso, ed una nuova fase si inizia. I problemi fondamentali del passato sono stati la ricostituzione dello Stato nella sua organizzazione e nella sua autorità, la ricostruzione economico, finanziaria, sociale dell'apparato produttivo, il superamento nel campo internazionale della nostra inferiorità di vinti. Soccorrere allora lo sforzo verso le soluzioni auspicate, il riconoscimento dell'esigenza di concordia fra uomini e partiti che emerge istintivamente dalla volontà di sopravvivere, e la solidarietà concreta che, a superare il travaglio della nostra economia, venne soprattutto dal popolo americano.

«Poi le parti politiche, i vari ceti sociali andarono accentuando per naturale processo la loro libera differenziazione nella valutazione dei problemi, nella scelta delle soluzioni attraverso una revisione dei rispettivi orientamenti. Così nella vita interna della nostra Italia e di molti altri Paesi, come nella vita internazionale. Qualche cosa è accaduto, nelle coscienze e nelle vicende, in questo agitato dopoguerra. Ma il nuovo che preme sotto la dura scorza dei pregiudizi, delle abitudini e degli interessi con lo impeto elementare delle germinazioni naturali, non ha preso forma, ancora, nè aspetti precisi.

«Dalle tragiche esperienze della storia lontana e vicina scaturisce la persuasione che è necessaria la solidarietà dei popoli affinchè la civiltà stessa, coi suoi valori morali ed umani, non perisca, ed il nostro paese ha ingaggiata con legittime e meditate decisioni la sua politica nelle intese pattuite fra i popoli occidentali non solo per una preoccupazione di difesa della propria indipendenza, ma per muovere un primo passo verso integrazioni più complesse e più vaste, che senza negare od anche soltanto sminuire il sentimento sacro della patria lo armonizzano in una concezione superiore di pacifica convivenza. Ma oggi il popolo, più consapevolmente che mai, avverte come per il successo di una tale politica deve fare assegnamento su di una propria responsabile visione dell'avvenire e sulla propria volontà di lavoro.

«Sullo sfondo delle difficoltà interne, liberandosi dall'asprezza della lotta fra ideologie ed interessi contrapposti, emerge dai contrasti sociali il riconoscimento che il interesse comune la collaborazione: una collaborazione che non sia rinunzia od attenuazione per alcuno dei diritti legittimi, bensì accettazione di un limite atto a garantire il reciproco rispetto di questi. Ma il clima permane agitato, le previsioni per il domani sono ancora grigie ed incerte; non è scomparsa nè dalle zone della pubblica amministrazione, nè da quelle del lavoro privato quel senso di insicurezza che conferisce un carattere di lotta alle rivendicazioni di migliori condizioni di vita. E, soprattutto, resta basso il livello di vita di tante famiglie, e troppo ancora è il potenziale di lavoro inerte ed insufficientemente utilizzato, preziosa riserva di energie ancora negate allo sviluppo del nostro Paese.

«L'attesa che circonda l'inizio del mio mandato deriva dalla persuasione, chiara in tutti, che occorre affrontare la nuova fase del nostro cammino con misurato ardimento e con adeguata visione dei fatti. Dato centrale di interpretazione del presente corso di questi, mi sembra la constatazione, nella quale ben difficilmente ci si può esimere dal convenire, che nessun progresso vero si realizza nella vita interna di ciascuna nazione e nei rapporti internazionali, senza il consenso ed il concorso del mondo del lavoro. Io sono lontano dall'escludere da questo mondo i dirigenti e gli imprenditori, che tanta parte sono del sistema produttivo; ma essi hanno già nell'organizzazione politica dello Stato moderno un'influenza che è adeguata alla loro importanza economica.

«Io posso perciò riferirmi soprattutto a quelle masse lavoratrici ed a quei ceti medi, che il suffragio universale ha condotto sino alle soglie dell'edificio dello Stato senza introdurle effettivamente dove si esercita la direzione politica di questo. Io credo fermamente che sia interesse fondamentale della democrazia realizzare pacificamente tale inserzione, per rafforzare le basi della stabilità degli Istituti attraverso l'ampliato consenso. E credo che a soddisfare tale esigenza non si giunga se non attraverso il riconoscimento concreto dei nuovi diritti e della nuova posizione del lavoro, della trasformazione, sia pur graduale ma sostanziale ed effettiva, dei rapporti fra i ceti e le classi che debbono cooperare al comune benessere, economico e civile.

«Questa è insieme opera di progresso e di conservazione, di intervento dello Stato e di rispetto dell'iniziativa privata. Nuove forme di organizzazione economica si palesano in continua preparazione, ma non è facile prevedere una esatta configurazione del futuro ordinamento economico. A me sembra si possa solo determinare l'indirizzo della trasformazione nel senso che nella vita economica la considerazione dell'interesse generale della comunità tende a prevalere su quello degli interessi particolari, anche quando questi trovano appoggio nell'ordinamento giuridico in vigore, come ne esso non si trovasse pure coinvolto nel travaglio della trasformazione.

«Perciò l'azione pubblica, che prima si dispiegava quasi clandestinamente in favore dello sviluppo della forza sociale dell'economia, tende ora a palesarsi con chiarezza di compiti e con coordinazione di interventi. Nè il valore positivo di tale indirizzo non deve a nessuno apparire infirmato dal fatto che il processo di trasformazione incorre sovente in ritardi, procede per tentativi, deve subire correzioni le quali implicano "sfridi" di risorse (per usare un termine corrente del gergo economistico), i cui oneri sono più pesanti per i Paesi a scarsa prosperità economica. L'ansia di ricerca di nuove forme di economia non può distaccarsi dalla volontà di garantire il pieno esercizio della libertà individuale. Questa volontà è legittimata anche dalla constatazione dell'impareggiabile flusso di energie creative di cui è capace una illuminata utilizzazione dell'iniziativa privata. Ad essa sarebbe impossibile rinunziare senza incorrere in perdita gravissima di ricchezza e di benessere.

«Il problema è di eliminare la contraddizione tra l'immensa utilità che si deduce dal sano svolgersi dell'iniziativa privata e i diritti più sacri della giustizia e della libertà umana; e la contraddizione invece appare insegnabile per i tentativi di predominio che talvolta grosse concentrazioni della ricchezza esercitano sui pubblici poteri; sicchè la necessità di disciplina e di repressione verso posizioni monopolistiche è chiaramente ispirata dall'interesse comune.

«Nè questa ansia di ricerca può prescindere dalla esigenza inderogabile di mantenere condizioni di sanità monetaria, attraverso una saggia politica finanziaria per gli investimenti e per le spese. Ma in ogni compagine nazionale è compito peculiare dell'azione pubblica trasformare in nuove fonti di utilità lo scoperto inattivo dei fattori produttivi, la cui inerzia denuncia la esistenza di potenzialità economiche non ancora tradotte in atto, per la economia italiana il primo problema da risolvere in ordine di urgenza è costituito dall'eliminazione della disoccupazione che si accompagna alla miseria e agli stenti. E per liberare il più rapidamente possibile tutti ed ognuno dall'angoscia dell'incertezza del pane, occorre che alla continua espansione del reddito nazionale si accompagni l'impegno di fondo di migliorarne la distribuzione nel senso di un costante sviluppo della linea sociale della economia.

«E sempre nel quadro di una sanità monetaria conseguentemente realizzata e mantenuta, la trasformazione dell'ambiente fisico e sociale del Mezzogiorno deve procedere con il ritmo più intenso, affinchè le nuove occasioni di lavoro si tramutino in fonti di occupazione stabile e continua, e si impedisca l'aggravarsi dei dislivelli regionali di produzione e di reddito fra Nord e Sud, che travagliano pensosamente l'efficienza operativa dell'economia nazionale.

«Lo Stato può dare un valido concorso a nuove forme di rapporti fra le categorie sociali. Soprattutto in Italia, dove la presenza delle aziende I.R.I. in tanti settori dell'attività finanziaria ed industriale può essere organicamente indirizzata ad esperimentare una collaborazione razionale dei vari fattori della produzione, dando al lavoro il posto che gli compete anche per lo spirito della nostra Costituzione. Distinguere in questo campo la responsabilità dello Stato da quella dell'iniziativa privata non vuol dire contrapporre le due forze, ma integrarle e farle motrici di un costante progresso.

«Non è mio compito segnare programmi, ma io penso che convenendo su questi orientamenti generali il Parlamento ha una insostituibile funzione per far sì che l'ordinamento giuridico venga impegnato nell'accompagnare e regolare nuovi istituti e senza ritardi con meditate decisioni degli ordinamenti nei quali essa ha creato il nuovo Stato italiano, a dare un contenuto concreto ed imperioso al mio giuramento. Per questo mi consentirete di richiamare la necessità che la Costituzione sia compiuta negli istituti previsti, quali la Corte Costituzionale, il Consiglio superiore della magistratura, l'ordinamento regionale, il Consiglio dell'Economia e del Lavoro; e nell'adeguamento della legislazione e del costume. E so di non indulgere a sensibilità convenzionali se richiamo l'alto valore di un impegno di moralizzazione severa della vita pubblica e se affido la collaborazione per il consolidamento delle istituzioni più al costume che non alle norme e se fonda la speranza di distensione e di rasserenamento dell'orizzonte politico e sociale sul vincolo da tutti apertamente e sinceramente accettato di soggezione alla legge ed all'imparziale autorità dello Stato.

«La nuova fase della nostra vita nazionale coincide con un corso dei rapporti internazionali che accenna nuovi orientamenti. Proprio in questi giorni i tre maggiori governi occidentali, accogliendo un'aspirazione che in Italia veniva da ogni ceto ed ebbe anche la unanime espressione di un voto parlamentare, si accingono a predisporre una conferenza a quattro nella quale si può ormai prevedere che saranno esaminati tutti i problemi che dividono in Europa l'Occidente dall'Oriente, e nel mondo milioni di uomini in opposte trincee. L'Italia ha voluto e vuole la pace, la pace nel rispetto reciproco della libertà e dell'indipendenza, nella sola preoccupazione di realizzare la più sicura difesa delle proprie tradizioni e dei propri istituti.

Perciò da tutti i patti che sono stati sottoscritti coll'espresso consenso del Parlamento ed ai quali il popolo italiano intende lealmente tener fede, non può che esulare qualsiasi anche dissimulato intento di aggressione.

«Io mi interpreto il pensiero di tutti gli italiani qui e fuori di qui augurandomi che questi sforzi di riavvicinamento per una pacifica convivenza raggiungano colla buona volontà di tutti (perchè la buona volontà di tutti è indispensabile) il miglior successo, anche da intese limitate e specifiche si possa gradualmente passare ad accordi più vasti che ora un progressivo disarmo rendano meno lontana e meno difficile la pace che è prosperità per tutti. La nostra opera tenderà sempre alla tenace difesa degli interessi nazionali e della democrazia, questo superiore ideale umano e cristiano.

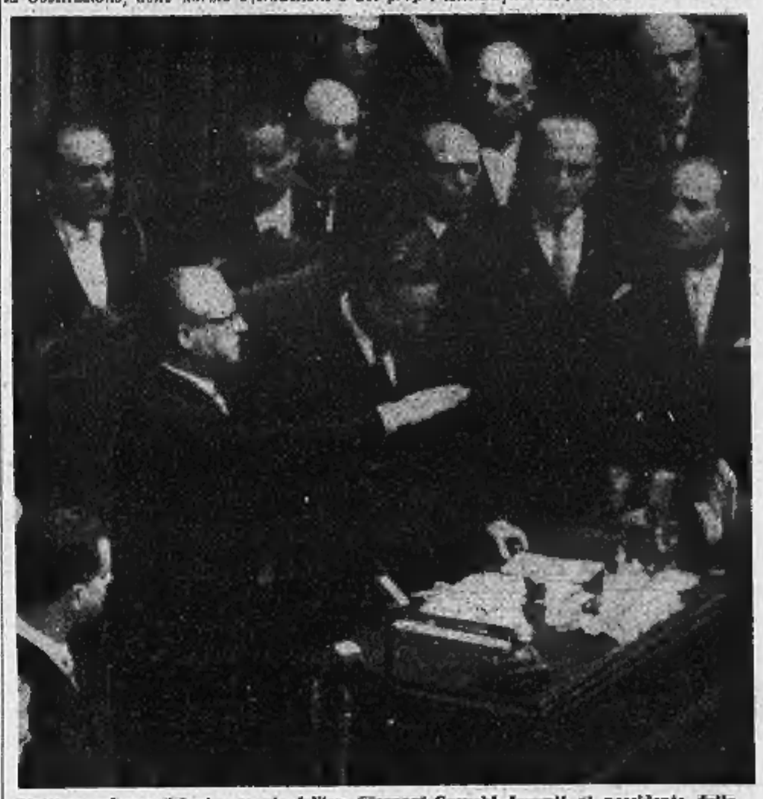
«Io posso in questa visione volgere il mio pensiero al nostro Esercito, parte cara del nostro popolo in armi, talvolta sfortunata, sempre gloriosa di fedeltà alla Patria e di spirito di sacrificio, nella guerra e nella Resistenza. E vedervi non soltanto strumento di onorata necessaria difesa, ma scuola di generosità, di ardimento, di devozione al dovere.

«Io compirò, nei limiti assegnati dalle mie forze, quanto la Costituzione — solenne espressione dei doveri civili e nazionali — mi impone. Mi sia vicino il Parlamento, massimo istituto di libertà e di democrazia, colla sua saggezza e colla sua concorde volontà di far grande e prospero questo nostro grande popolo italiano.

«E Iddio illumini ed aiuti la nostra fatica».

L'affettuoso abbraccio fra i Presidenti Gronchi e Einaudi davanti alla più alta autorità dello Stato al Quirinale (Telefoto)

Il commiato del sen. Einaudi dal nuovo Presidente (Telef.)



L'attimo solenne del giuramento dell'on. Giovanni Gronchi davanti al presidente della Camera, Leone, che ha alla sua sinistra il presidente del Senato, Merzagora (Telefoto)

Applausi e silenzi

Trenta minuti è durato il discorso, e per ventinove volte è stato interrotto da applausi. Sorgevano da un settore o dall'altro, a seconda dell'interpretazione che si intendeva dare alle parole del Presidente della Repubblica, ma più spesso la ovazione scaturiva spontanea, unanime. Unanime è stata quando Gronchi ha rivolto il suo pensiero ad Einaudi e a De Nicola; è partita da sinistra quando l'oratore si è dichiarato vicino all'anima popolare ed ha annunciato l'inizio di una nuova fase di vita nazionale; è stata concorde quando ha accennato all'armonia fra uomini e partiti; hanno taciuto i comunisti allorchè ha accennato alla politica delle intese tra i popoli occidentali.

I socialisti hanno dato il via ai consensi quando Gronchi ha sfiorato gli argomenti sociali: il basso livello di vita di tante famiglie, il concorso del mondo del lavoro al progresso dello Stato e particolarmente dei ceti medi; Nenni, Faralli, Matteucci accennavano con la testa contenti, gridavano «Bravo!». I comunisti aderivano, ma era questione di attimi, di sfumature, chè subito anche il centro partecipava agli applausi. Tacevano i monarchici, perplessi erano i missini: piccole trascurabili zone d'ombra nell'entusiasmo generale. Spesso i deputati ed i senatori balzavano in piedi, battevano più forte le mani. Allora anche i membri del governo si alzavano e Scelba li imitava, ma senza applaudire.

Il Presidente del Consiglio ha applaudito due volte: in

Vedere in 3a pagina la cronaca della cerimonia al Quirinale e le ultime notizie sulla situazione politica

omaggio al Papa ed in omaggio all'Esercito. Il riferimento di Gronchi alle umane parole del Pontefice ha trovato in prima linea tra i più entusiasti i comunisti, e tra essi Lecconi. Il deputato Gullo sedeva al posto di Togliatti ed ha dato il segnale dei battimani, in risposta al centro, allorchè Gronchi ha esaltato nell'Esercito lo spirito della Resistenza.

I riferimenti alla necessità di combattere la disoccupazione, di frenare i monopoli, di regolare organicamente l'attività dell'Iri, all'uguaglianza di tutti i cittadini ed alla fedeltà ai patti internazionali hanno sollevato alternativamente grida di «bene, bravo». Alla fine, il canto dell'Inno di Mameli, intonato dall'estrema sinistra, si è spento nella rapida conclusione della cerimonia. Il tempo prestabilito per il suggestivo rito stringeva: erano le 17,5. Nel fragore dell'ultimo applauso l'on. Leone ha annunciato, anche a nome di Merzagora, che le Assemblee saranno riconvocate a domicilio.

Giovanni Gronchi ha disceso le scalette della tribuna presidenziale, stringendo nel rapido passaggio le mani di De Nicola, che occupava un seggio d'onore. I presidenti delle due Camere, Leone e Merzagora, lo hanno nuovamente scortato fino al monumentale ingresso: qui Gronchi ha preso definitivamente commiato da quel palazzo che per tanti anni l'aveva ospitato. Lo attendeva il Quirinale. Tuonavano le salve di artiglieria.

d. m.

CRONACA CITTADINA

Mentre si avvicina il termine delle lezioni

Inquietudine nella scuola

Fissato il calendario per gli scrutini e gli esami - Alla maturità e abilitazione iscritti 3394 candidati; 42 commissioni
Ma si profila la minaccia di un terzo sciopero dei professori

Il Provveditore agli studi ha confermato che gli scrutini e gli esami nelle scuole medie, inferiori e superiori, seguiranno il calendario stabilito dal Ministero e già reso noto a tutti i capi di istituto. Gli insegnanti cominceranno le operazioni di scrutinio il pomeriggio di martedì 31 maggio, le sospenderanno il giorno 2, perchè solennità festiva per la proclamazione della Repubblica, e le concluderanno venerdì 3 giugno. Gli esami di ammissione dalle elementari alle medie e gli esami di idoneità a tutte le classi avranno inizio sabato, 4 giugno, con la prova scritta di italiano. I professori debbono essere lasciati liberi entro il 18 giugno, perchè quelli che sono in commissione per gli esami di abilitazione e di maturità possano raggiungere le sedi, alle quali sono stati destinati, per lunedì 20, giorno di inizio delle prove.

Ieri è stato fissato il numero delle commissioni per Torino e provincia: sono 42 e la compongono docenti di 3 Provveditorati del Piemonte e della Lombardia. I giovani candidati alla maturità ed all'abilitazione sono 3394. Ecco la ripartizione delle commissioni: 9 per la maturità classica con 761 candidati, 8 per la maturità scientifica con 476 candidati, 5 per l'abilitazione magistrale con 425 candidati, 18 per l'abilitazione a ragioniere con 960 candidati, 3 per l'abilitazione a geometri con 456 candidati, una con 30 candidati per l'abilitazione agraria, 2 per il magistero della donna con 156 candidate ed infine 1 per abilitazione a periti con 455 candidati.

Ogni commissione è tenuta ad esaminare per le prove orali non meno di 8 giovani al giorno. Anche quest'anno vale la norma che sarà escluso dalla prova orale di italiano il candidato che nella prova scritta avrà ottenuto un giudizio di molto lontano dalla sufficienza. Gli orali per la maturità e l'abilitazione cominceranno il 27 o il 28 a seconda dei diversi tipi di scuola.

Tutto è predisposto per la conclusione dell'anno scolastico, ma professori, studenti, famiglie guardano non inquietudine l'evolversi della lotta fra docenti e Governo per i gravi riflessi che avrà sui confronti di tutti. Ci saranno o non ci saranno gli scrutini? Si faranno o non si faranno gli esami? Se i professori decidono lo sciopero ad oltranza, quali saranno le conseguenze? A Torino e nella provincia sono 8250 gli insegnanti delle scuole medie statali, compresi anche i professori non di ruolo. E 32 mila circa gli studenti.

Ieri in Provveditorato si diceva che molto probabilmente si giungerà al compromesso della vertenza prima che i professori entrino nella terza fase della loro agitazione. Le ripercussioni di uno sciopero ad oltranza sono troppo gravi perchè non ne siano preoccupati ed il Governo ed i professori stessi. Il ministro Ermini ha dichiarato che «si può trattare, con il dovuto trattare con reciproca comprensione». Il prof. Grunaldi, presidente nazionale del sindacato scuola media, ha detto: «Gli insegnanti sono consapevoli della loro responsabilità ed essi, per primi, si rendono conto del disagio in cui verrebbe a trovarsi la scuola in caso di un terzo sciopero. I docenti attendono con fiducia che il Governo assicuri di esaminare il problema al di fuori di ogni preoccupazione di bilancio».

Il primo sciopero di due giorni — 30 marzo, 1 aprile — vide il 98 per cento degli insegnanti astenersi dalle lezioni. Il secondo sciopero fu di quattro giorni — 27, 28, 29, 30 aprile — ed i professori confermarono di essere compatti nelle loro rivendicazioni. Ma non ottennero nessuna risposta dal Governo ed casi si dichiararono pronti ad un terzo sciopero ad oltranza che impedirebbe scrutini ed esami. Durante l'assemblea tenuta a Torino il prof. ing. Parola ha detto a nome dei capi di istituto: «Dopo due scioperi senza risultato sarebbe buffonesco ritirarsi dalla lotta». Ed il prof. Chiarlotto del Nico Cavour ha precisato: «Siamo consapevoli del disagio in cui viene a trovarsi la scuola: purtroppo bisogna ammettere che uno sciopero ha possibilità di raggiungere i suoi scopi soltanto nella misura del disagio che arreca alla vita della nazione».

Il disagio si manifesta già in questi giorni. Poichè non si sa la data d'inizio del terzo sciopero — sempre che si giunga a tale decisione — i professori sono preoccupati di intensificare lo svolgimento del programma per non correre il rischio di doversi astenere dalla lezione quando ancora non hanno terminato tutta la materia dell'anno.

Se, poi, non si faranno scrutini ed esami, che cosa succederà? Può darsi che lo sciopero ritardi soltanto la conclusione dell'anno scolastico di un numero di giorni che non è prevedibile. Come conseguenza i giovani sarebbero sottoposti ad un maggior sforzo fisico intellettuale per mantenersi pronti alle prove, e ad una tensione nervosa contraria al buon profitto. Il periodo degli esami è il più critico per gli studenti perchè il maggior sforzo coincide con i calori snervanti dell'estate.

Qualora lo sciopero fosse ad oltranza non si vede, per ora, quale possa essere la soluzione. Si è detto di considerare validi come scrutinio i voti del secondo trimestre: il Provveditorato agli studi ha fatto sapere che non è possibile, perchè i voti del secondo trimestre non tengono conto di un terzo del programma che non è stato ancora svolto. Si è proposto di rinviare gli esami di idoneità ad ottobre, prima che inizino le scuole (sempre che per allora sia terminato lo sciopero). Ma non è possibile, si è risposto dal Provveditorato, tenere in sospeso gli alunni per tutta l'estate senza concedere loro le prove di riparazione.

Situazione della massima incertezza che non vede via di uscita se non nell'intesa tra Governo ed insegnanti. Intanto l'inquietudine nella scuola si ripercuote nel turismo. Dalla riviera e dalla montagna gli albergatori dicono che si è in grande ritardo nelle prenotazioni. Ed è comprensibile, perchè i genitori non possono fissare il periodo da trascorrere al mare o ai monti, se non sanno quando saranno liberi i loro figli dagli obblighi scolastici.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 8,3
MASSIMA + 23,1

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: tempo: media + 18,3, umidità 64 %; pressione 730. — **Previsioni:** tempo instabile con annuvolamenti irregolari, temperatura media in diminuzione.

All'esame dei medici le due bimbe che presto diventeranno ragazzi

Il sorprendente caso delle "sorelle,, di Rosta - Ricoverate ieri in un ospedale infantile in attesa dell'intervento chirurgico - Il delicato trapasso e le conseguenze giuridiche per lo stato civile

Marilena e Maria Tronsello, di 8 e 5 anni, le due «bambine» di Rosta che dovranno essere operate per diventare maschietti, si trovano da ieri mattina in clinica nella nostra città. Una macchina le ha condotte insieme alla mamma, Leonarda Mafiodo, all'ospedale infantile Kastiliner di corso Galileo Ferraris.

Qui nella stessa mattinata sono state visitate dal prof. Gallina, specialista in urologia, il quale, pur confermando la diagnosi del prof. Musso e del dott. Pallieri che rivelarono il caso tanto curioso, ha dichiarato che saranno necessari lunghi esami di laboratorio prima di giungere all'intervento chirurgico. Marilena e Maria resteranno in osservazione parecchi giorni, in quanto è necessario compiere delicati rilievi sulle disfunzioni endocrine. Le due «bimbe», abituate alla vita campagnola di Rosta, si spaventano dall'idea di subire una operazione, non si danno pace.

— Mamma, portami via — ripete tra le lagrime Maria.

Il padre, Michele Tronsello, è rimasto a Rosta essendo impegnato nella coltivazione di quel po' di terreno che ha in affitto. Le sue condizioni economiche non gli consentono di perdere una giornata di lavoro, in quanto ha perso da oltre tre mesi l'occupazione che aveva presso un'impresa di legnami e che gli avrebbe dato diritto all'assistenza mutualistica.

Non appena i medici avranno risolto con l'intervento chirurgico (che non si presenta molto difficile) questa singolare anomalia della natura, si aprirà un non meno singolare «caso» giuridico. Si dovranno correggere i nomi delle due «bambine» e si dovrà rettificare lo stato civile. Le norme da seguire per la prima correzione sono dettate dall'articolo 156 del Codice civile: «Chiunque vuole cambiare il nome deve farne domanda al Procuratore generale della Corte d'Appello nella cui giurisdizione è situato l'ufficio dello stato civile dove trovasi l'atto di nascita al quale la richiesta si riferisce». La stessa Procura generale annoterà il mutamento di nome con un decreto.

Per la variazione allo stato civile l'art. 156 e seguenti del Codice civile stabiliscono che il Procuratore della Repubblica promuova l'azione d'ufficio (nel caso in questione non appena si sarà dai medici dell'avvenuto e definitivo cambiamento di sesso). Il Procuratore citerà i due bimbi in persona dei loro legali rappresentanti (i genitori) e provocherà una risoluzione del Tribunale in camera di consiglio, presente il Pubblico Ministero. Ottenuta in tal modo una regolare sentenza per il cambiamento anagrafico di sesso, se ne darà notifica all'ufficiale dello stato civile.

Queste pratiche non interessano comunque l'autorità ecclesiastica, essendo il Battesimo un sacramento che non può essere ripetuto. L'autorità ecclesiastica nelle sue registrazioni terrà semplicemente conto di quanto sanzionato dalla Procura generale della Corte di Appello e dal Tribunale.

La spiegazione scientifica

Il caso dei due ragazzi erroneamente ritenuti fanciulle sino all'altro ieri è destinato a fare capo a spoglia, perchè, automaticamente di quel sapore amaro che aveva destato sulle prime. A fatto fine a, perchè bisturi e forbici abrigliarono intoppi e giusti alloggiamenti anatomici ed aghi chirurgici lembi simmetrici che non si sono tempestivamente accostati ed uniti per legge naturale sulla linea mediana del corpo, sino a far scambiare inizialmente la carta d'identità dei due anonimi pargoletti. Perchè, tutto sommato, qui non si tratta di conversione di sesso intesa nel significato stretto del termine, bensì di una conversione puramente formale, cioè del riconoscimento di un sesso ben definito, anche se necessitante di un'accurata operazione di plastica.

Non torna pertanto la necessità di disturbare per quel che oggi ci riguarda la questione dell'ermafroditismo, inteso ora come vera bisessualità, oltremodo rara nel genere umano, ora dell'intersessualità, ove il gioco è fatto da concertanti rivoluzioni del bilancio ormonico sessuale proprio all'uomo ed alla donna, tenuto conto che nel primo regolarmente un tantino d'ormoni femminili pure esiste ed inversamente avviene nella seconda.

Si tratta qui di un caso di pseudoermafroditismo, in cui alla chiara mascolinità degli esami, solo mascheratamente certi caratteri esterni son apparsi tali un tempo da richiedere gonnella anzichè pantaloni. Ma meno banale è il fatto se si considera la duplicità del caso familiare e la precocità dell'apparizione di certi caratteri considetti secondari maschili, che invero avrebbero dovuto attirare prima l'attenzione, come lo sviluppo del sistema pilifero; il che giustifica la ricerca delle comprensioni di qualche altra ghiandola, ed di fossi delle genetiche, ad esempio le surrenali. In casi del genere, difatti, non è fuori dell'ordinario trovare il concorso di qualche altra anomalia congenita di vario conto.

Comunque nel caso di Rosta non vi son tracce di attributi femminili ed anche l'orientamento psichico è pienamente maschilino: sicchè fortunatamente la emozione della rivelazione odierna per loro non costituirà un seguito trauma psichico, volgendosi anzi più liberamente alle tendenze innate, a quanto pare, già esuberanti nei giochi preferiti.

Di complessi di inferiorità, di tare psichiche vere e proprie diventano, invece, portatori quei soggetti, che, per certe malformazioni non tempestivamente corrette, vengono a trovarsi in imbarazzo nella vita, peggio ancora se un'erronea attribuzione di sesso è venuta a squalificarli, e contro la quale ostà in loro timidezza candita di ignoranza. Ragione per cui la divulgazione di fatti come l'odierno, sgradevole il per lì, ha invece fine sociale, un fine che balza impellente solo a guardare la casistica delle malformazioni congenite raccolta dal dott. Gambetta nella sezione urologica dell'Ospedale Cottolengo, diretta dal prof. Gallizia. Casi semplici e casi complessi, uno dei quali ha portato un infelice classificato per donna a convivere sino a 44 anni in una comunità femminile.

La soluzione ci pare non tanto quella di imporre una maggiore estensione dei compiti ai medici scolastici od a chi per essi, quanto quella di dare avvio alla istituzione di centri urologici per l'infanzia per cui ain'ora qualche limitata iniziativa è partita soltanto dall'Ospedale del Cottolengo e dalla Conferenza S. Vincenzo Lavoratori Fiat, la quale ha dato i primi fondi per un Centro all'Ospedale Maria Adelaide. Pare che anche le Missioni della Consolata intendano far qualcosa del genere presso l'Ospedaletto Keilliher. Ma occorre ben di più e di coordinato.

a. v.

Una donna stanca di vivere si avvelena con il chinino

Alle 15,30 di ieri è stata ricoverata alla Molinette la quarantottenne Jolanda Soria in Canavecchia, domiciliata in strada Piacenza 78. La donna, in preda ad una crisi di sconforto, ha tentato di togliersi la vita avvelenandosi con il chinino. Per fortuna è stata soccorsa in tempo, di modo che, dopo le cure dei medici, è stata dichiarata fuori pericolo. La Canavecchia ha lasciato una lettera in cui ha dichiarato di compiere il tragico gesto perchè stanca di vivere.

— Per lenire gli acuti dolori provocati da una recente frattura ad una spalla, la sarta Elena Servetti, di 32 anni, domiciliata in corso San Martino 2, ha ingerito un'eccessiva dose di calmante per cui ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari delle Molinette.

Aveva trovato il misterioso astuccio nel suo orto a Gassino

Un giovane è gravemente ferito dallo scoppio d'una matita esplosiva

Il ragazzo con una mano sfracellata e la faccia coperta di sangue riesce a trascinarsi in una cascina - All'ospedale gli viene amputata la mano - Era il giorno del suo compleanno

Ieri sera tutta Gassino era scossa e impressionata da un drammatico episodio avvenuto nel pomeriggio sulla collina di San Grato che domina il paese: un ragazzo era stato ferito e straziato gravemente da una «matita esplosiva» un piccolo ordigno triste ricordo della guerra.

Il protagonista dell'atroce avventura è il dodicenne Carlo Scarafiotti, abitante nella centrale via Diaz a Gassino, con il padre Giuseppe, muratore, la madre e due sorelline.

Ieri Carlo compiva dodici anni e a mezzogiorno, a tavola, era stato festeggiato dai familiari che gli avevano fatto un piccolo dono. Nel pomeriggio il ragazzo — in vacanza per il giuramento del Presidente della Repubblica — si allontanava da casa con un preciso scopo: recarsi in un modesto appezzamento di terra che il padre possiede sul colle di San Grato e trapiantare alcuni alberelli, operazione che il padre intendava compiere da un paio di settimane e che non gli era mai riuscito d'intraprendere per mancanza di tempo. Carlo, così, gli avrebbe preparato una graditissima sorpresa.

Alle 15,30 circa il ragazzo stava alacremente lavorando allorchè — secondo il racconto fatto più tardi, a parole, a frasi smozzicate in ospedale — egli scorgeva affiorare tra le zolle un oggetto non più lungo di quindici o venti centimetri, dall'aspetto di una penna o di una matita. Incuriosito l'afferrava e lo girava e rigirava più volte fra le mani senza ben capire cosa fosse. Infine si ritirava in una fanciulla vicina, che sorge ai limiti dell'orto, per cercare una tenaglia o un martello con cui aprire lo strano oggetto. Ma d'improvviso, con una fiammata e una fortissima detonazione, paragonabile a quella di una bomba a mano, la «matita» esplodeva. Lo scoppio riduceva la mano sinistra del ragazzo ad una poltiglia di carne sanguinolenta; le schegge, nel tempo stesso, lo colpivano al petto, alle braccia e al capo, trasformandogli il viso in una spaventosa maschera di sangue.

Orlando, Carlo usciva dalla capanna, ma subito cadeva, vinto dal dolore. Poi si rialzava e barcollando si trascinava pericolosamente sino ad una cascina che dista dall'orto del padre due o trecento metri. Sull'aia della cascina vi era una donna. Alle grida del ragazzo la contadina accorreva: ma nel vederlo, così deturpato e sanguinante, veniva colta da malore e s'affosciava al suolo svenuta. Per qualche minuto lo sventurato ragazzo restava solo a smaniare e a gemere; poi giungevano altri contadini i quali lo accompagnavano dalla zia, Elvira Scarafiotti, domiciliata nei pressi. La zia, aiutata da tale signor Vernida, trasportava il ragazzo fin sulla strada carrozzabile e di qui, per mezzo di una macchina di passaggio, lo faceva ricoverare all'ospedale civile di Gassino, dove le prime cure gli venivano prodigate amorevolmente dal dottor Gaetano Di Serafini.

All'ospedale, poco dopo, arrivava, sconvolta e singhiozzante, la madre con le due figliolette. E più tardi il padre, che era a Torino per motivi di lavoro. Il primario prof. Renato Pegoletti esaminava la mano sinistra del ragazzo e giudicava che non vi fosse tempo da perdere; bisognava amputarla immediatamente. Facile immaginare la desolazione e le rinnovate lacrime dei genitori. L'operazione durava circa un'ora; al ragazzo venivano tagliate le cinque dita e tre quarti della mano. Le altre ferite non risultavano gravi. La paziente condizioni generali dell'infelice erano abbastanza soddisfacenti. Tuttavia i medici non hanno sciolto il suo capezzale.

I carabinieri hanno aperto una inchiesta sull'accaduto. Dell'ordigno esplosivo non è stato possibile raccogliere la benchè minima traccia: tutto polverizzato e distrutto. Per cui non c'è che da basarsi sulla testimonianza — per forza di cose incerta e confusa — del ragazzo. Questi ha parlato di «matita esplosiva»: potrebbe essere plutosto il detonatore di una mina, abbandonato sul colle di San Grato durante la lotta contro i tedeschi.

Carlo Scarafiotti nell'ospedale dopo l'amputazione della mano

Maria di 5 e Marilena di 9 anni prima di entrare in clinica

Una ventina di persone processate per falsi nel municipio di Moncalieri

Una ventina di persone hanno preso posto ieri sul banco degli imputati nell'aula della terza sezione del Tribunale (pres. Mocone, P. M. Giustiniani, canc. Casatelli) dove ha avuto inizio il processo per «lo scandalo del Comune di Moncalieri». E' l'epilogo di una lunga istruttoria durata qualche anno e conclusa col rinvio a giudizio di due impiegati municipali, Italo Bertinetti fu Alberto di anni 60, addetto all'ufficio Leva e alla compilazione dei libretti di lavoro e Benito Dalmese fu Ernesto di anni 29, incaricato di sbrigare le pratiche anagrafiche. Entrambi debbono rispondere di corruzione e falso, gli altri, mediatori, commercianti, agricoltori, braccianti, sono accusati di concorso nello stesso reato.

L'attuale dibattito è stato provocato da una relazione che il Prefetto di Torino ha trasmesso il 20 ottobre 1951 alla Procura della Repubblica in seguito ai risultati di una inchiesta svolta a carico del personale in servizio presso il Municipio di Moncalieri. L'autorità governativa era venuta a conoscenza che, malgrado le norme contro l'urbanesimo disposte dalla Giunta di Moncalieri, con deliberazione del 15 maggio 1950, alcuni individui avevano ottenuto l'iscrizione all'anagrafe esibendo falsi documenti di lavoro rilasciati dietro compensi oscillanti fra le 3 e le 50 mila lire. L'inchiesta accertava inoltre che l'organizzazione fraudolenta disponeva di intermediari i quali avvicinavano gl'interessati, e prevalendosi abili sondaggi, li accompagnavano negli uffici municipali sottraendoli a contatto coi Dalmese e il Bertinetti.

Così, ad esempio, si fa carico a quest'ultimo di aver ricevuto 10 mila lire e l'omaggio di un bel tacchino da Alessandro Del Negro a cui consegnò, come contro partita, l'autorizzazione — che non gli competeva — di avviamento al lavoro presso una ditta. Dell'affare si sarebbe occupata Maria Migliore che, unitamente al marito Antonio Palmeria, e insieme con Carlo Lenzi, Franco Ariano e Adriano Radaelli figura nel gruppo dei «procacciatori» di clienti ai due impiegati. Una operazione di rilievo è quella in cui compare il nome di Primo Corsaro che ha bisogno di ottenere la sua iscrizione nel registro anagrafico di Moncalieri.

Per intervento del compare Lenzi viene messo a contatto col Radaelli: si stabilisce la cifra, 80 mila lire e finalmente l'impiegato Dalmese interloca il Corsaro nei registri della popolazione di quel Comune per mezzo della falsa dichiarazione di una ditta che finge di assumerlo alle sue dipendenze. E di casi analoghi è nutrito il capo di accusa. Particolare curioso: ogni versamento di denaro è accompagnato dal dono di un cappone, di un tacchino o di un paio di conigli.

Nel loro interrogatori, hanno detto ieri gl'imputati — in linea di massima nei confessi — che tanto le somme quanto il gentile omaggio della campagna, venivano offerti spontaneamente, perchè «si usa così in occasione delle feste di Natale».

Il processo sarà ripreso stamane per la sfilata dei testi. Il collegio di difesa è composto dagli avvocati Mamini, Quattrocolo, Dalfiume, Andreis, Pavesio, Fusi, Massolani Astore, Cambiano e Bonetti di Saluzzo.

Il presunto rapinatore interrogato dal giudice

Il giudice istruttore dott. Pregno ha lungamente interrogato, ieri mattina, il ventitreenne Achille Nunziante, uno dei presunti autori della aggressione di corso Massimo d'Azeglio. Il giovane, fermato lunedì a Mercato San Severino, presso Salerno, è giunto a Palazzo di Giustizia verso le 9,30 accompagnato da due sottufficiali dei carabinieri.

Il Nunziante è tornato alla caserma Podgora poco prima delle 11, e negli uffici della Squadra investigativa ha subito un altro interrogatorio. Nella prima ora del pomeriggio ha di nuovo lasciato la caserma, sempre sotto buona scorta, ed è stato trasportato alle carceri di corso Vittorio

Riconosciuta dai genitori l'avvelenata di Villa Genero

E' una studentessa di Stupinigi, disperata perchè non trovava lavoro

La giovane che lunedì scorso si avvelenò nei pressi di Villa Genero è stata identificata. E' una ragazza di Stupinigi, di condizioni modeste, diplomata in ragioneria e iscritta alla Facoltà di economia e commercio: Beatrice Magliano, di 26 anni, abitante con i genitori in una casa vicina alla palazzina mauriziana.

Pur versando ancora in condizioni assai gravi, la giovane — degente all'ospedale San Giovanni — ha avuto nel tardo pomeriggio di ieri un momento di lucidità. Si è trattato di pochi attimi, sufficienti però per permettere di pronunciare due nomi: Magliano e Stupinigi. Seppure tenue, questa traccia non ha tardato a portare alla sua identificazione. Il riconoscimento è stato compiuto prima dalla madre e poi dal padre, meccanico in una officina di Stupinigi. Entrambi erano all'oscuro di quanto era accaduto alla giovane e ben lontani dall'immaginarlo. La ragazza aveva lasciato Stupinigi domenica mattina, dicendo che si recava a passare qualche giorno presso una zia residente a Carmagnola ed essi erano convinti che si trovasse ancora là.

I genitori non sono in grado di fornire spiegazioni sul tentativo di suicidio. Hanno avanzato l'ipotesi che Beatrice abbia agito in una crisi di sconforto per mancanza alle lunghe e inutili ricerche compiute per trovare lavoro e ad un esaurimento nervoso.

Sono pure in corso indagini per accertare che cosa Beatrice Magliano ha fatto dal momento in cui lasciò Stupinigi, sino al ritrovamento presso Villa Genero. Si pensa che si sia recata in queste luogo già nella giornata di domenica. Avvalora questa congettura la dichiarazione dei medici del San Giovanni, i quali, all'atto del ricovero della giovane, riscontrarono che essa si trovava in preda agli effetti del tossico da almeno 12-14 ore.

Per i cani abbandonati

Ci sono giunte altre offerte per la costruzione di un asilo per i cani randagi:

Lulù per i suoi amici sfortunati, lire 5000; Tuli per i cani poveri abbandonati 2000; F.G. 500; in ricordo del nostro Sweetby V.B. 1000; In memoria di Tom 1000; Diana, cagna di via Tommaso Grossi 13 ai cani più poveri 5000; In memoria di Lupo, Giuseppina e Renato Genzari 2000; Black, Mirke, Febo e Frisa 1000; R.C. in ricordo del piccolo Prince per i cani sperduti 5000; N.N. in memoria di Ruby, Pucci e Tel 1500; N.N. 2000; In ricordo di Mirka N.N. 2000; L. in memoria di Anin 1000; Nini per la cara Diana 500; P. per l'animale più fedele 500; Gin 1000; Willy per i suoi amici 1000; Irma Prever in ricordo di due trotter e barbaramente uccisi 1000; Tino in memoria di Lupo 500; Per ricordare Emma e Gino tutti amici dei cani 1000; In ricordo di Rex e Mirka per i cani randagi N.N. 1000; Lampo e Rire 2000; In fortunatissimo invio ai miei compagni sventurati, Dik 1000; Bobi e Topolino gatto soriano 400; Piti, gatto siamese per i cani poveri 1000; Mau... gattina annaiata per il Lupo 300; Winky, cane ricco, ai suoi amici poveri 500; E.S. per i cani abbandonati 1000; Niky ai suoi amici torinesi 2000; Ada e Jack in memoria di Freud 500; Un gruppo dipendenti Riv di Villar Perosa 2350; Lolli Blonda per i cani poveri 500; Wally, Lola, Ciuffi da Trana 1500; Pugno e Berra in memoria delle due grandi amiche Leda e Lea 1000; In memoria di Denny 1000; Sergio F. ricordando con commozione Black compagno di prigionia, (Roma) 500; Due amici ciechi ai più cari compagni della loro solitudine 500; Spiacente di essere povero «Moro» di un ex-cameriere (Roma) 200; M.D. 2000. **Totale: 49.750, Somma precedente 385.600. Totale generale 435.350.**

Per i cani abbandonati

Ci sono giunte altre offerte per la costruzione di un asilo per i cani randagi:

Lulù per i suoi amici sfortunati, lire 5000; Tuli per i cani poveri abbandonati 2000; F.G. 500; in ricordo del nostro Sweetby V.B. 1000; In memoria di Tom 1000; Diana, cagna di via Tommaso Grossi 13 ai cani più poveri 5000; In memoria di Lupo, Giuseppina e Renato Genzari 2000; Black, Mirke, Febo e Frisa 1000; R.C. in ricordo del piccolo Prince per i cani sperduti 5000; N.N. in memoria di Ruby, Pucci e Tel 1500; N.N. 2000; In ricordo di Mirka N.N. 2000; L. in memoria di Anin 1000; Nini per la cara Diana 500; P. per l'animale più fedele 500; Gin 1000; Willy per i suoi amici 1000; Irma Prever in ricordo di due trotter e barbaramente uccisi 1000; Tino in memoria di Lupo 500; Per ricordare Emma e Gino tutti amici dei cani 1000; In ricordo di Rex e Mirka per i cani randagi N.N. 1000; Lampo e Rire 2000; In fortunatissimo invio ai miei compagni sventurati, Dik 1000; Bobi e Topolino gatto soriano 400; Piti, gatto siamese per i cani poveri 1000; Mau... gattina annaiata per il Lupo 300; Winky, cane ricco, ai suoi amici poveri 500; E.S. per i cani abbandonati 1000; Niky ai suoi amici torinesi 2000; Ada e Jack in memoria di Freud 500; Un gruppo dipendenti Riv di Villar Perosa 2350; Lolli Blonda per i cani poveri 500; Wally, Lola, Ciuffi da Trana 1500; Pugno e Berra in memoria delle due grandi amiche Leda e Lea 1000; In memoria di Denny 1000; Sergio F. ricordando con commozione Black compagno di prigionia, (Roma) 500; Due amici ciechi ai più cari compagni della loro solitudine 500; Spiacente di essere povero «Moro» di un ex-cameriere (Roma) 200; M.D. 2000. **Totale: 49.750, Somma precedente 385.600. Totale generale 435.350.**

ECHI DI CRONACA

PAGODA DANCE - VALENTINO
Stasera, ore 21, riapertura con la Orch. *Fiorentina* dir. *M° Mauro Cariel*, cant. *Gemmy Sandra* e *Trio Vocale*. Pista coperta per qualsiasi tempo. Direz. *M° Nino Gallo*.

HAVEE PRINCIPE - LA PERLA
Gran successo delle Orchestre *Wonderful* al «*Principe*» *Gioielli* a «*La Perla*»
Ore 21 eleganti trattenimenti.

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21 Rassegna Acconciatura Moderna in occasione lancio in Italia Lozione Polycitina. Dir. Malpede.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè; ore 21 grande serata «*trofeo al Jess*»

YARD CLUB DANZE
Ore 21. Ultimi giorni *Honghel Ouald*; ed il suo complesso.

EL TROCADERO
17 e 21 *G. Parigi* e *Las Alma Vivo*, il complesso più ammirato.

CLUB DANZE MAGENTA 11
Stasera ore 21 Serata a premi su grande terrazzo estivo. Ingresso libero. *Orchestra Orvaldo*.

NUOVO APOLLO DANZE
Via E. Giachino 83 - Torino
Tram 13 - Autobus C - Tel. 290.714
Sabato 14 Maggio - Ore 21
Grande Inaugurazione
Stagione Estiva 1955
Orchestra M. Travaglio, al microfono Clara Vincenzi.

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte C. Cadebò & C°* - *Via Po 6 - piano 1° - tel. 40.216*. Oggi alle 16,30 precise, prima vendita all'asta dei dipinti e degli oggetti già descritti in questo quotidiano ed elencati in Catalogo dal n. 200 al n. 262, con aggiunta di numeri fuori catalogo. Tutte le mattine dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

CUCINA MALATI POVERI *Via Bertola 47* dalle 15 alle 19 Mostra personale di *Giuseppe Ajmerigno*.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento Quaglia, via *Barbaroux 33* (interno).

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne lavabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mad. Cristina 125*.

SPOSI, il *Mobilificio Piemontese*, con *S. Tommaso 6 (cortile)* offre che presentarti un ricco assortimento di camere e cucine, vi offre un bel regalo. Facilitazioni.

FIZZI, tutti per vestiti, camicette, spec chiese, tendaggi, coprimobili, tele rie, Cotoni ricami. Serv. tavola. *Feste Pizzi Orfane 2*.

MOBILIFICIO *Pagella, Mazzini 44*. Per cessazione svendiamo camere sale tinelli cucina guardarobe.

LA PARIGINA celebra indovina consegli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11*, p. 2°. Venerdì sabato domen. 15-18, 18-17.

MOBILIFICIO ORAP 30 rate: camere da 36.000, tinelli da 48.000, vasto assortimento. *v. Garibaldi 9*.

STATO CIVILE

Nascite: Luigi, a. 56, commerc., strada Falletto 182; Ernest Luigia ved. Tricchero, a. 85, sglsta, r. O; Giacosa 29; Gastaldi Maddalena ved. Peyracchi, a. 91, pens., v. Giolitti 53; Vinassa Luigi, a. 72, elettricista, c. S. Massimo 25; Nania Gaetano, a. 75, pens., v. del Carmine 2; Gandolfi Luigi, a. 64, pens., v. Misericordia 1; Lavagna Pietro, a. 89, benestante, v. Pastrengo 29; Sperone Maria in Simonetti, a. 56, casal., v. Belfiore 7; Manfredi Giuseppe, a. 74, negoziante, v. Corte d'Appello 22; Soria Adolfo, a. 52, pens., v. Sizza 108.

Decessi in ospedale: Russo Gaspare, a. 58, selvicoltore; Bertia Davide, a. 66, pens.; Clara Cadorina ved. Sicco, a. 88, invendale; De Simoni Giovanni, a. 63, muratore; Donetti Renzo, a. 6; Tribaudi Paolo, a. 69, cuoco; Bruno Giuseppe, a. 62, pensionato.

Morti: 17 - Nati: 33 - Matrimoni: 22

DOMANI METRO
VEDETE QUESTO FILM DALL'INIZIO!
Si pregano vivamente tutti gli Spettatori di non rivelare il finale del film ai loro amici.

CLARK GABLE LANA TURNER VICTOR MATURE
CONTROSPIONAGGIO
LOUIS CALHERN
METROSCOPE
SPETTACOLI ORE 14.45-17.00-19.30-21.50
L'ACCESSO IN SALA SARÀ SOSPESO NEGLI ULTIMI DIECI MINUTI DI OGNI SPETTACOLO.

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE 18 - TELEF. 697.486-7-8
Vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo: massime facilitazioni di pagamento

Domani al VITTORIA

JEAN FONTAINE DAVID FARRAR COLUMBIA CALVET ROBERT DOUGLAS
CONTRABBANDO A TANGERI
Technicolor
E un film Paramount

CINE ALPI
VIA GARIBALDI, 30
OGGI
In prima visione assoluta
PER TORINO:

LUNA NOVA

UFFICIO CENTRALISSIMO
adatto rappresentanza studio professionistico, atelier 5 camere, terrazzo e servizi piano ammezzato
AFFITTASI
Telefonare ore ufficio 53-573

SERRANDE & VENDITA ACCESSORI PEROTTO

EMORROIDI
VENE VARICOSE
FLEBITI - PIAGHE gamba, L. 355-615
delega specialista Dr. LAGANÌ
Torino: V.le Bolzmann 74. Feretti, calzista Cuneo c. Dizza 33, t. 57-66. Altri giorni

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI - RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grana, v. S. Quintino 4 (P. Susa) - 637-686, Gonabo Mutua. Ore 10-12, 18-20

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? RAGADI
VENE VARICOSE
tel. 47-791, ore 10-19 - Via Lagrange 35
Mutua assorbe 25 % - Dir. Dr. L. TANTI

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 28 - Tel. 773-231
cura senza operazione - Ore 10-13 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 15-12; t. 45-686

Dr. GARAVALLE - specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervose - Ore 8,30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719

Debolezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista consulta, gabin. Telef. 42-927 Corso Re Umberto 33 Ore 9-10, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e della ghiandola a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Sicna 17 Ore 15-19; festivi 11-12

Dr. WYSS, via Po 32, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telefono 32-625

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 6, vicino piazza Castello
Telefono 43-196 — TORINO

* AUGUSTUS *
OGGI
JAMES STEWART - G. KELLY
LA FINESTRA SUL CORTILE
E' UN FILM PARAMOUNT
di ALFRED HITCHCOCK

DORIA

GIOVANI AMANTI

OGGI LUX OGGI
ORE X COLPO SENSAZIONALE
(AVVENIRE DOMANI)
un film firmato da RENE CLAIR!

LINDA DARNELL DICK POWELL JACK OAKIE

Innoxa PARIGI
UNA SCOPERTA SENSAZIONALE PER LE SIGNORE!
Finalmente è arrivato in Italia il famoso Extrait Tissulaire
Innoxa
fonte estremamente attiva di giovinezza. Una esperta darà il piacere di eff

Il viaggio del Presidente della Repubblica da Montecitorio al Quirinale

Il popolo di Roma partecipa alla solenne cerimonia con senso di affettuosa devozione, di alta civiltà

Enorme folla plaudente, distesa per tutto il corteo presidenziale, tra musiche e bandiere - Sedici corazzieri a cavallo precedono la macchina del Capo dello Stato che è accompagnato dall'on. Scelba - Da una piccola pedana il sindaco porge il saluto della cittadinanza - Al sommo dello scalone d'onore Einaudi attende Gronchi - Sei poltrone sotto un incessante fuoco di riflettori - Dialogo dei due Presidenti; la funzione solenne, cordiale, commossa, testimonia la vitalità delle libere istituzioni democratiche - Mentre avviene il passaggio dei poteri si sente l'augusta presenza della patria - Trecento appassionate strette di mano, poi Einaudi saluta con un gesto lieve...

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 maggio.

Ad un certo momento della cerimonia di oggi, quando preceduti da due giganteschi staffieri in rosso e in polpa sono comparsi sulla soglia del salone delle cerimonie del palazzo Quirinale, l'uno accanto all'altro, il Presidente uscente e il nuovo eletto, ho avuto il senso che essi fossero come sopraffatti dalla grandiosità del luogo e dell'evento; che sentissero la loro labilità di uomini trascinati dal fiume di una storia gremita di trenta secoli; l'uno cedendo all'altro con incomparabile dignità la sua altissima carica, la più alta della nazione, in un palazzo che fu sede di conclavi e di concistori, sorto sul colle dove Romolo sentì fruillarsi accanto i dodici avvoltoi.

Bisogna dire che dimora più adatta di questa non si potrebbe immaginare per il Capo di uno Stato che si chiama Italia. Non solo perchè parte da qui la leggenda di Roma, e questo colle si chiama Quirinale da Quirino, dio romano che è poi lo stesso Romolo divinizzato; non solo perchè questo fu già il centro religioso e politico di Roma repubblicana e imperiale; ma anche perchè questo è il luogo più eminente nel cuore della Capitale, ne scendono da ogni lato i vicoli e le strade che vanno a perdersi nel tumulto della Roma medievale e moderna, e dal piazzale, dalle finestre del palazzo, dalla terrazza del suo tropicale giardino si vista spazia sugli altri colli densi di abitazioni e di monumenti fino alla cupola michelangiolesca di San Pietro.

Di questa mia impressione ho avuto conferma più tardi quando i due Presidenti si sono scambiati un saluto; ha detto Einaudi a un certo punto che avvertiva in questa cerimonia la presenza ideale della Patria nel suo divenire perenne; e il concetto fu ripreso da Gronchi nella sua improvvisata risposta quando ha detto di sentire anch'egli l'augusta presenza della Patria in questo passaggio dei poteri, di essere come gravato dalla grandezza della tradizione, dallo sforzo tenace di secoli della nazione che ha compenetrato di sè tanta parte del mondo; e che da questo gliene viene un più alto senso di responsabilità nell'opera a cui si accinge, per la quale invoca la benevolenza divina.

Ho sentito dire da molti che questa è la prima cerimonia civile della Repubblica nella quale sia stato evidente il consenso o l'interesse o la partecipazione di tutto il popolo. Certo un'enorme folla si è distesa per tutto il percorso del corteo presidenziale, da piazza del Parlamento per il Corso, piazza Venezia, via Cesare Battisti, via IV Novembre e via XXIV Maggio, su fino a piazza del Quirinale; una folla fitta e plaudente dietro le spalliere dei marinai e delle truppe del presidio, sotto i fischiacci degli apparecchi a reazione saettanti a bassa quota, giungendo a intervalli regolari dal colle del Gianicolo i venti e uno colpi augurali di cannone da una modernissima batteria del terzo reggimento d'artiglieria disposta sul piazzale del colle, ai piedi del monumento a Garibaldi, là dove c'era una volta il cannoncino papale che fino all'inizio dell'ultima guerra annunciò al popolo il mezzodì. E gremite le finestre, le gradinate degli edifici, i balconi e le terrazze.

Quando Gronchi è uscito dal portone di Montecitorio in piazza del Parlamento si è arrestato un momento, visibilmente colpito, a contemplare la scena; un vasto quadrato davanti alla scalinata era tenuto agombro da uno squadrone di bellissimi carabinieri in uniforme di gala, quegli stessi che al concorso ippico hanno dato di questi giorni lo spettacolo del carosello storico, al comando di un bel capitano dai dolci baffi biondi; ma gente gremiva tutti gli angoli della piazza, le finestre e i balconi, altri, fidandosi della docilità dei cavalli così bene educati, facevano capocceella fra bestia e bestia e gridavano più di tutti. Gronchi è stato lentamente dalla suggestiva fra musiche e bandiere, e ha preso posto in una macchina, continuando a sventolare la mano verso la folla; e Scelba si è seduto alla sua sinistra.

Il corteo si è messo in moto in quest'ordine. Precedeva una macchina del comandante della legione carabinieri; forse a qualcuno interesserà sapere che il detto comandante è il colonnello Pompei, l'autore del famoso rapporto contro Montagna. Seguivano sedici corazzieri a cavallo, con corazza e schinieri ed elmi crinati, con due trombettieri dalle drappelle damascate e un comandante di plotone. Poi la macchina di Gronchi, con Scelba alla sua sinistra come ho detto. La macchina era fiancheggiata a sinistra dal comandante dello squadrone di corazzieri a cavallo di un sauro, a destra da una piccola disadorna «jeep» militare con a bordo il comandante del presidio militare. Sette anni fa per l'insediamento del presidente Einaudi il comandante del presidio era anch'esso a cavallo, al trotto, all'unisono con il comandante dello squadrone d'onore.

Per quanto il comandante del presidio, generale Alessandro Albert, sia un eccellente cavaliere, sono pochi ormai i generali che sappiano dominare un cavallo fra la folla, su per le ripide salite selciate di Roma, e chi ha compilato il programma della cerimonia ha forse avuto timore che all'ultimo momento il posto del generale Albert potesse essere preso da uno meno esperto. Altri dicono che il generale non è salito in arcioni perchè non esiste più un'uniforme stile da cavalcare; egli infatti vestiva l'uniforme di fatica, con cinturone grigio verde e calzoni serrati nelle uose. Dopo la vettura del Presidente della Repubblica veniva un plotone di carabinieri anche questi su due file di otto; e dietro tutto un lungo codazzo di macchine, 109 ha detto uno che le ha contate, 117, mi ha detto un altro.

Giunto il corteo là dove il Corso sbocca in piazza Venezia, al posto del solito metropolitano, su una piccola pedana s'era collocato il sindaco con la Giunta municipale e certi begli omaccioni in costumi cinquecenteschi, valletti od uscieri del Comune. La macchina del Presidente si è arrestata e il sindaco gli ha detto alcune parole di saluto in nome della cittadinanza. Dopo questo episodio il Presidente ha continuato il suo viaggio che si può definire trionfale; sempre più fitti gli spettatori, più vivacemente affollate le finestre i balconi le terrazze le cimase degli edifici, su per le solenni strade che salgono a svolte alla piazza del Quirinale. Il Presidente è sceso dalla macchina nel portico del primo cortile del palazzo ricevendo i prescritti onori di bandiera musiche e squillnar di sciabole di corazzieri. Anche qui c'è una gran folla; e per tutto il tempo che è durata la cerimonia nell'interno del palazzo, affluisca sempre più gente, il vastissimo piazzale sarà quasi del tutto pieno, quando Gronchi verrà ad affacciarsi al balcone agitando le due braccia per rispondere al grido e allo sventolio che sale dal basso e dal fondo della Via XXIV Maggio. Gronchi è poi salito lentamente su per lo scalone d'onore, al sommo del quale stava ad attenderlo il presidente Einaudi con il segretario privato ed il segretario generale; e qui si sono scambiati una stretta di mano. Il piccolo gruppetto, ricevendo i saluti in ogni sala di corazzieri e valletti, per un lungo ordine di sale, sala degli stucchi, sala gialla, sala d'Augusto, sala della Madonna della Seggiola, sala delle battaglie, sala degli arazzi, è giunto finalmente nel salone delle cerimonie dove attendevano da due a trecento persone, tutti illustrissimi, tutti con alte cariche civili e militari, ambasciatori e ministri plenipotenziari della Repubblica, generali, ammiragli, magistrati, presidenti di accademie, rappresentanti delle due Camere con i membri del Governo.

Il salone delle cerimonie fu al tempo dei papi la sala del concistoro; e in esso Einaudi l'anno 1923, ripredendo una antica tradizione, impose il cappello cardinalizio a Borgongini Duca nominato nunzio apostolico presso il Governo d'Italia. Sei poltrone sono state disposte a un lato della sala sotto un incessante fuoco di riflettori al servizio dei fotografi e della televisione, gli uni e gli altri ingabbiati dentro a un recinto; così fitti gli uni accanto agli altri, su quattro file sovrapposte con i loro ordegni meccanici sembravano una nuova specie di coro, ed un'orchestra che maneggia tali istrumenti che strumenti musicali. Si sono disposti davanti alle sei poltrone i due presidenti, e di qua e di là De Nicola, Scelba, il presidente della Camera e quello del Senato. Ministri, deputati e personalità si dispongono a crocchio intorno alle sei poltrone; c'è per un attimo una divertente scena muta, fra i sei personaggi davanti alle poltrone e quelli di rimpetto; fra i quali in prima fila Rossetti e Moltì; e là una parte e dall'altra è un lancio di sorrisi, di gesti affettuosi e confidenziali.

I due presidenti stan l'uno accanto all'altro, Gronchi un po' più alto di Einaudi, un po' più atticciato; Gronchi in doppiopetto blu, Einaudi in giacca nera e calzoni rigati; hanno tutti e due gli occhiali, una cravatta a righe grigie un grigio. Einaudi li toglie gli occhiali, spiega un foglio, ha un sorriso commosso, comincia a leggere tenendo il foglio a distanza. Dice:

«Caro Presidente, ella si appresta a esercitare in questo storico palazzo le alte funzioni che il Parlamento le ha dato e che mi onoro trasmetterle».

La voce è ferma, velata dall'accento piemontese; ma gli occhi brillano di turbamento mala represso. Prima di parlare ha scambiato qualche parola col segretario dietro a lui. Ha avuto alcuni gesti impacciati; fa veramente piacere che in sette anni di governo non abbia preso alcuna disinvolta confidenza con il cerimoniale. Parla con l'«ella», con periodi classicamente ribaditi. Ogni tanto leva gli occhi dal foglio e li ficca ben diritti in quelli di Scelba, come per dire che quello che legge è veramente espressione del suo animo. Conclude:

«Conferisce più solennità all'odierna cerimonia la testimonianza che essa manifestamente rende alla operante vitalità delle libere istituzioni democratiche sancite dalla Costituzione repubblicana».

Terminato di parlare, Einaudi fa per rimettersi gli occhiali, ma prima Gronchi si impadronisce della sua mano e gliela stringe lungamente; tutti applaudono Einaudi senza le labbra sottili, come per scusarsi; e intenerito e turbato appare sempre più durante la breve risposta di Gronchi, che parla improvvisando, tenendo congiunte le mani davanti a sè.

«Duro compito per me — dice pressapoco Gronchi — essere il successore di Luigi Einaudi, uomo non soltanto universalmente apprezzato per i suoi studi, ma che si è meritata la riconoscenza di tutta la Nazione per la devozione con cui ha assolto il suo aspro dovere. La sua personale partecipazione alla cerimonia e i suoi voti amichevoli mi sono di conforto».

Poi esprime i concetti ricordati all'inizio di questa cronaca e invoca sulla sua opera la protezione divina. Alla fine i due Presidenti si abbracciano, scoppia di nuovo l'applauso; poi i trecento convenuti sfilano un po' tumultuosamente davanti ai due Presidenti per la stretta di mano. I primi passano davanti a Gronchi come non lo vedessero e prendono congedo dal solo Einaudi; poi grida la voce di un cerimoniere, «tutti e due, tutti e due», e allora anche Gronchi ha la sua stretta, e prima di Einaudi che è alla sua sinistra. La postrema fatica pubblica di Einaudi, la prima di Gronchi. Trecento strette, appassionate le più, energiche, prolungate, spesso ribadite; c'è chi afferra la mano di Einaudi con le sue due e gliela scampanella come per svitargli un braccio, c'è chi aggiunge un colpetto sulla spalla, una battuta confidenziale all'orecchio, un sorriso che vuol ricordare chissà cosa. Uno gli mormora: «Buon riposo».

Dopo la stretta si passa nella sala accanto, mentre i fotografi agombravano in fretta, i protagonisti della cerimonia restano soli con pochi intorno. Ultimo se ne va De Nicola, dopo aver baciato sulle due guance Einaudi, asciugandosi l'abbondante sudore dalla fronte. (Quei maledetti riflettori). I superstiti sono un po' impacciati, chiedono ai cerimonieri, e adesso che si fa? Si forma un piccolo corteo che esce dalla porta opposta, i due Presidenti davanti, dietro a loro Scelba, i segretari, pochi altri, traverso un lungo salone giallo e anche questo ha la sua importanza politica) e qui avrà il colloquio col Capo dello Stato, il colloquio attorno al quale ruota da dieci giorni tutto il mondo politico e nel quale l'attuale Presidente del Consiglio giocherà praticamente il suo futuro politico.

I ministri si riuniscono per concordare l'atteggiamento che Scelba dovrà assumere al Quirinale. Ma si tratta di decidere soltanto il modo di presentare un orientamento sul quale si è già sostanzialmente concordi. Si vuole la chiarificazione, ma si vuole che la sua conduita rimanga nelle mani del Presidente del Consiglio. Questi è pronto a presentarsi alla Camera, prima o dopo il previsto rimpasto; ma desidererebbe che il Presidente della Repubblica non intervenisse nella vicenda iniziando delle consultazioni con i capi-gruppo parlamentari: le consultazioni rappresentano l'apertura o il preludio della crisi che Scelba vuole evitare.

I socialdemocratici hanno confermato stasera la loro intenzione di non provocare immediati imbarazzi al governo; i liberali anch'essi, dopo una lunga riunione serale, si sono pronunciati in analogo modo. La direzione democristiana, dopo aver discusso fino alle 5 di stamane, si è limitata a riconfermare la propria fiducia nella formula di coalizione democratica, assumendo così un atteggiamento abbastanza equivoco per consentire al momento opportuno la scissione della responsabilità di Fanfani da quella di Scelba, ma sufficiente, comunque, per consentire al Presidente del Consiglio di dichiararsi tranquillo da questo lato. L'iniziativa è sfuggita anche dalle mani della minoranza democristiana che non è riuscita a far convocare il direttivo parlamentare (dove avrebbe annunciato la sua opposizione al governo) prima della visita di Scelba al Quirinale.

L'ultima decisiva parola è, quindi, a Gronchi. Accetterà le dimissioni, annunciate (ma già siano presentate (anche questo è ancora in dubbio)? Le respingerà invitando il Presidente del Consiglio a presentarsi al Parlamento per ottenere un nuovo voto di fiducia (che è la soluzione più favorevole a Scelba)? Le sole indizioni possibili sono quelle che si possono ricavare dal messaggio, e non sono certo favorevoli al governo. Oltre agli incontri ufficiali, il Presidente della Repubblica ha avuto oggi molti contatti di carattere riservato, tra cui uno con Fanfani, gli altri ne avrà domani. Ogni esponente politico, ovviamente, cerca di patrocinare il suo particolare punto di vista. Ma Gronchi, per quel che se ne sa, si limita ad ascoltare.

E' difficile, al punto in cui sono arrivate le cose, che l'incontro si risolva in una semplice «visita protocollare», secondo l'espressione usata al Viminale. Ma è anche difficile che, se Scelba non gliene offre l'occasione, il Capo dello Stato si assuma l'intera responsabilità dell'apertura della crisi. Più probabile, invece, che si si orienti su una terza via che, grosso modo, dovrebbe consentire a Gronchi di iniziare le consultazioni con gli esponenti del Parlamento, subordinando al loro esito l'accettazione o meno delle dimissioni del governo.

Enzo Forcella

Il Presidente Gronchi si affaccia ad una finestra del Quirinale acclamato dalla folla (Telef.)

Il saluto di Einaudi alla stazione di Termini (Telefoto)

Paolo Monelli

Nulla ancora di deciso sull'apertura della crisi

Scelba oggi al Quirinale

Consensi ed incertezze nei partiti per il messaggio del Capo dello Stato

Roma, 11 maggio.

Rarissimente il «transatlantico» di Montecitorio ha apparso così eccitato ed emozionato come nel pomeriggio di oggi, dopo la lettura del messaggio presidenziale. Ci si attendeva un discorso rigidamente protocollare, ci si è trovati di fronte ad un preciso discorso politico. Chi conosce bene Gronchi aveva avvertito che il nuovo Presidente avrebbe trovato modo di portare nel suo messaggio gli echi degli ideali che hanno accompagnato la sua lunga battaglia politica; ma neppure loro — cauto hanno poi ammesso — non osavano sperare in tanta spregiudicata franchezza.

Tutti si sono trovati perciò d'accordo con la sintesi che lo stesso Gronchi ha dato dell'inizio del suo settennato: «Un ciclo decennale si è chiuso ed una nuova fase si inizia», E tutti hanno convenuto che il nuovo Presidente, a prescindere dal modo in cui il Parlamento potrà e vorrà assecondarlo, ha mostrato sin dall'inizio la chiara intenzione di assumere, più ancora dei suoi predecessori, un «ruolo attivo» nella vicenda politica del Paese.

Le valutazioni divergono invece — e divergono profondamente — sull'apprezzamento del fatto nuovo, di questo «colpo d'ala», secondo l'espressione di Andreotti, che il Capo dello Stato ha dato alla politica italiana. Si può dire, con formula riassuntiva, che se ne mostrano sinceramente soddisfatti tutti gli uomini ed i gruppi che si trovano, per una ragione o per l'altra, in posizione di minoranza e che auspicavano il verificarsi di «fatti nuovi» di qualsiasi natura purchè capaci di rompere quel che essi definiscono il «fronte dell'immobilismo». Viceversa i fautori dello *status quo*, quanti ritengono che la situazione presente offra ancora possibilità di movimento, si sono mostrati esitanti e non hanno nascosto un certo imbarazzo.

In questa generica classificazione si precisano poi posizioni particolari e sfumature complesse di cui occorre dare un rapido conto. La destra, ad esempio, si mostrano meno entusiaste delle sinistre poichè, se il messaggio le ha soddisfatte nella sua ispirazione, per così dire, antigovernativa, le ha deluse nell'impostazione programmatica, preclusiva per gli orientamenti che esse sostengono. E tra la sinistre il compiacimento dei socialisti è assai più grande e sincero di quello dei comunisti. Tra i democristiani si sono determinate delle reazioni ancor più complicate: la minoranza della «Concentrazione» non è soddisfatta sul piano tattico, per l'imbarazzo in cui si viene a trovare il governo, non dubitosa sul piano strategico, per le esigenze di rinnovamento che il messaggio postula; la maggioranza direzionale è, invece, nella situazione opposta: approva i fini, ma è resa perplessa dai mezzi.

Anche tra i partiti della democrazia laica le reazioni passano attraverso una complessa gamma di sfumature. Per Matteotti, segretario del PSDI, Gronchi «ha enunciato un programma socialdemocratico», ma per la sinistra dello stesso partito, Gronchi ha enunciato proprio il programma che la delegazione socialdemocratica al governo non è riuscita ad attuare.

Per i repubblicani il Capo dello Stato ha parlato più da Presidente di Repubblica presidenziale (vale a dire da capo del governo) che da Presidente di Repubblica parlamentare, e vi è nel giudizio un apprezzamento negativo che nè Pacciardi nè La Malfa si sono, del resto, curati di nascondere.

Risulterà evidente da questi cenni non solo che il messaggio presidenziale ha accompagnato le tradizionali divisioni dello schieramento parlamentare, confermando così l'impressione che s'era ricavata dalle vicende che avevano portato all'elezione, ma anche che, ormai, il vero protagonista della giornata di domani, decisiva per le sorti del governo Scelba, non è più nè il Presidente del Consiglio, nè questo o quel segretario dei partiti, ma solo Gronchi.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani pomeriggio, poi Scelba si recherà al Quirinale (solo o insieme ai ministri, è uno dei punti che debbono ancora essere decisi,

La partenza di Einaudi da Roma

Gronchi alla stazione: "Desideravo dirti arrivederci molto presto„ - Calorosa manifestazione, lividissimi auguri - Le personalità della capitale hanno salutato in Einaudi un esempio di scrupolo morale, l'ultimo grande erede della vecchia tradizione liberale

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 maggio.

Le duecento persone i cui nomi corrono su tutti i giornali in quanto protagonisti della vita politica erano tutte alla stazione, questa sera, per salutare Luigi Einaudi alla partenza per Dogliani. C'erano i ministri e i sottosegretari, i presidenti e i vicepresidenti della Camera, i segretari dei partiti, i presidenti dei grandi corpi dello Stato: inutile elencarli perchè c'erano tutti, molti con le mogli, affollati nella saletta presidenziale della Stazione Termini.

Einaudi e donna Ida sono arrivati all'ingresso di via Marsala in due automobili provenienti direttamente dal Quirinale. C'era una piccola folla tenuta in ordine da una squadra di carabinieri; ne è partito un applauso caloroso. Einaudi è entrato nell'anticamera, si è liberato del cappotto e del cappello e sorridendo è entrato nella saletta. Ha dovuto stringere centinaia di mani, è stato bersaglio di lampi dei fotografi; «Sono fatiche cui rinuncerà volentieri», ha sussurrato una sua nipote. Ma Einaudi sorrideva a tutti, cordiale; anzi quasi espansivo. Conosceva tutti i personaggi ufficiali, naturalmente; ma s'erano infilati nella saletta, oltre agli amici personali, anche una quantità di ammiratori ignoti, venuti anch'essi a salutarlo; e si presentavano con disinvoltura. «Signor Presidente, erano nella mia che aspiravo a questo onore e mi dispiace solo di dovere stringere la vostra proprio oggi».

«Ma io sono molto contento di conoscerla», gli disse Einaudi, ed allora l'ignoto, incoraggiato, trasse dal cellophane che lo avvolgeva un mazzolino di tre belle rose appena in boccio e chiese il permesso di offrirle a donna Ida per ricordo d'un incontro non a lungo sognato. Ed ancora in piro, strette di mano, saluti, auguri fervidissimi. C'era calore e commozione e tutto un fitto brusio di voci per scambiare impressioni, informazioni spicciole, rimpianti.

Tornò ad un tratto il silenzio quando nel vano della porta apparve Gronchi. Mancavano dieci minuti alla partenza e quasi tutti furono impegnati dalle conversazioni fra i due presidenti: «Desideravo proprio rivederti ancora, appunto per dirti arrivederci molto presto», cominciò Gronchi.

«Grazie — rispose Einaudi — e da parte mia ti rinnovo di cuore i più fervidi auguri di successo, a beneficio dell'Italia».

Si venne quindi a parlare dei progetti di Einaudi. «Sono lieto di andare a Dogliani, perchè ho molto lavoro che mi è rimasto in arretrato in questi sette anni. Devo riordinare la biblioteca, che ho tanto trascurato, devo rimettere a posto collezioni di riviste e di giornali, devo sistemare carte di famiglia, rivedere appunti, prendere molte note. E poi devo studiare. Ma mi piacerebbe anche riposarmi un poco, forse in montagna. Quando tornerò a Roma? Probabilmente dopo i Santi, credo».

Gronchi gli disse allora che desidera andarlo a trovare a Dogliani: «Non posso dirti esattamente quando, perchè dipende dal mio tanto lavoro; ma poi ti informerò, perchè lo desidero davvero». Einaudi volle assicurarsi che fosse una vera promessa, di quelle che fra amici si mantengono infallibilmente; ed anche donna Ida la pretese: Gronchi galantemente la confermò baciandole la mano. Fu in quel punto che arrivò Scelba, a rendere l'omaggio ad Einaudi che partiva. Gronchi si congedò e Scelba fece scorta ad Einaudi fino al treno, alla testa di un piccolo corteo che comprendeva tutti i notabili della Repubblica, una rappresentanza degli amici personali ed una schiera anche più fitta di amministratori ignoti.

Quest'ultima difatti si era ingrossata, passando il tempo. Da tutti i marciapiedi della stazione piccoli gruppi confluivano verso la banchina numero 1, dove era in sosta il treno presidenziale, allestito per una partenza straordinaria alle 23 di questa sera. Così la folla sui marciapiedi era diventata davvero imponente, e quando Einaudi fu salito sul treno e nello spergersi dal finestrino agitò il braccio in segno di saluto, un grande applauso risonò da un capo all'altro della stazione, appoggiato da un grido: «Viva Einaudi!».

Fu un applauso ed un grido che salivano spontanei, e fu un saluto caldo ed affettuoso, che Einaudi si era ben meritato. Egli difatti si era guadagnato una popolarità autentica, anche se di tipo particolare abbastanza nuovo per il costume italiano che predilige in genere le manifestazioni clamorose. Verso Einaudi l'ammirazione era invece piena di rispetto, non mancava di discrezione, andava affatto esente da ogni forma di familiarità confidenziale. Nessuno avrebbe mai avuto il coraggio di prendersi una confidenza con un simile uomo, tanto forte nel suo riserbo, che non si lasciava andare ad abbandoni, che non gestiva e non gridava, che avrebbe imposto soggezione a chiunque.

Nel suo modo di rispondere agli applausi della folla ed ai presentat'arm dei militari, nel suo cenno di saluto alle bandiere che si inchinavano davanti a lui, c'era lo stile inconfondibile della persona seria e severa, che non ammette leggerezze, non concepisce superficialità. Guardava dritto e fisso in volto alle persone, con occhi scrutatori: era uno sguardo di chi si impegna sempre, e si interessa a conoscere gli uomini; e tanto poggio per quanti dovevano cogliere nella sua espressione un rapido lampo fuggevole di ironia. Era un giudizio dato in silenzio, di significato preciso

Così pesava gli uomini, ed anche se era pronto ad una comprensiva indulgenza, non gli sfuggivano gli elementi di valutazione. Difficilmente si ingannava, del resto, ed era tutto suo uno speciale metodo di porre certe domande, in una successione studiata e capace di trarre subito dall'interrogato tutto quanto era necessario per giudicarlo. C'era l'impronta del metodo scolastico del buon educatore, che innanzitutto conosce il segreto dell'interrogare. Perciò sarebbe stato sconsigliabile presentarsi a lui impreparati, con solo qualche idea generica delle questioni da trattare; nessuno, in queste condizioni, sarebbe riuscito, come si dice, a farla franca.

Lo ammiravano i ministri, i sottosegretari, tutti gli uomini politici che avevano occasione di avvicinarlo per ragioni dell'ufficio. Molti di essi, che erano stati suoi alunni nell'Università di Torino, tornavano a sentirsi di fronte a lui come davanti al professore, che continuava ad insegnare come della sua vecchia gloriosa cattedra. E ha insegnato difatti qualche cosa agli italiani divenuti tutti suoi discepoli per sette anni; insegnava dando esempi di dignità e disinteresse, dirittura e fermezza, e soprattutto scrupolo morale. Per un popolo come il nostro, era il migliore possibile insegnamento, perchè veniva ad incidere proprio sui difetti più generalmente diffusi nel Paese.

E' stato quindi provvidenziale anche per questo particolare temperamento, raro e diverso dal comune, che gli assicurava un felice distacco dalle tendenze, dalle propensioni, dai quali correnti e correnti: era anche per questo che la sua funzione era di modello esemplare agli italiani. Il settennio della sua presidenza, come anche Gronchi ha rilevato fra gli applausi dell'Assemblea nazionale riunita a Montecitorio, rimane perciò tipico e conserverà, nella valutazione della storia, l'impronta personalissima di Luigi Einaudi. Non è piccola gloria per l'uomo che abbiamo veduto partire questa sera, poichè sono stati i sette anni decisivi per la fondazione e l'assestamento degli istituti democratici. L'Italia ha avuto in sorte di essere guidata ed in qualche misura modellata dall'ultimo grande erede della vecchia tradizione liberale che ha le sue radici nel primo Risorgimento. Avviandolo sulle vie del secondo, Einaudi se ha idealmente congiunto le sorti nella sua persona.

Vittorio Gorresio

Il ritorno a Dogliani nella studiosa serenità

(Dal nostro inviato speciale)

Dogliani, 11 maggio.

Domattina il sindaco di Dogliani Ernesto Bosasti e il Consiglio comunale al completo saranno alla stazione di Monchiero a ricevere Luigi Einaudi. Non vi saranno accoglienze ufficiali, non vi saranno discorsi. Il compito di esprimergli il benvenuto, e il compiacimento di riaverlo a Dogliani, e l'augurio affettuoso di tutto il paese, con una iniziativa gentile e piena di significato è stato affidato a una bambina.

Nessuno meglio di una bambina, con la sua grazia infantile e ingenua, potrebbe esprimere i sentimenti dei dogliansi per Luigi Einaudi; e da nessuno altro forse egli potrebbe gradirli di più.

I sentimenti dei dogliansi per Einaudi sono di natura speciale. Essi tengono a precisare che in lui amano soprattutto l'uomo. Cioè le sue qualità umane, il suo sapere, più che le alte e illustri cariche che gli sono state conferite. Quando sette anni fa fu eletto Presidente della Repubblica ne furono contenti, se furono fieri; ma un po' di malinconia si insinuò nel loro animi alla prospettiva della settenne lontananza. Il Presidente si recava spesso a Dogliani, egli non aveva attenuato l'affetto e la cordialità per i compaesani. E tuttavia essi, gelosissimi, sentivano quasi di doverlo considerare come un ospite.

E ora che egli ritorna non più come presidente ma come Luigi Einaudi i dogliansi sono contenti. Fieri perchè è stato Presidente della Repubblica, ma contenti che torni fra loro, in quel suo appartato e silente e pensoso ritiro di San Giacomo. E' una parentesi che si chiude: ci si riallaccia ai felici giorni d'un Luigi Einaudi agricoltore, che passeggia talvolta nella piazza del paese.

Gli schermi della televisione oggi avevano un pubblico particolarmente fitto per la cerimonia del commiato di Einaudi. I dogliansi non seguivano che lui. Molti visi erano commossi, molti sorridevano; ma quei sorrisi non erano che commozione espressa sotto altra forma.

Per l'ultima volta il treno presidenziale lo riporta quassù. Partirà stasera alle 22 da Roma, sarà alla stazione di Monchiero domattina alle 7,50. Per l'ultima volta lo scorterà la squadra presidenziale, per l'ultima volta gli sarà accanto, attentissimo, premuroso, il prefetto Chiaramonte.

Dopo il saluto dei consiglieri e dei compaesani che saranno in gran numero alla stazione, Luigi Einaudi e Donna Ida in macchina si recheranno alla loro residenza. Qui da qualche settimana è in attesa la sorella Maria, è stata lei a provvedere alla sistemazione delle casse di libri e di altri oggetti che nei giorni scorsi sono partiti dal Quirinale per San Giacomo.

Riprenderà a San Giacomo l'antica vita, raccolta e serena dedicata allo studio e alle occupazioni di capo di un'azienda agricola modello. Fra le più contente del suo ritorno sono forse le sorelle Talia e Lucia Bersia, che da anni curano, insieme col cognato geom. Tarrico, l'andamento delle tenute, e che ora riavranno una guida sapiente e accorta.

E pur felice di questo ritorno a Dogliani sarà lo stesso Luigi Einaudi. I libri, i giornali, i vigneti saranno le tappe principali della sua operosa giornata, che si inizia con la sveglia alle sei del mattino e si conclude a mezzanotte. Qui a San Giacomo egli fisserà stabile dimora, mentre l'inverno lo trascorrerà nella sua casa di Roma.

g. f.

CRONACHE DELLO SPORT

Le decisioni della Lega nazionale sul caso di corruzione Brescia-Verona

Sanzioni per gli autori del tentativo di frode e semplice deplorazione al Verona - Chiusa l'inchiesta su Panciroli e Di Cunzio - Gli interrogatori del comm. Dall'Ara e dei giocatori Pattini Boccardi e Broccini

Milano, 11 maggio.

La Squadra Mobile ha concluso l'inchiesta ordinata dal Questore *in merito* alla nota denuncia per diffamazione presentata dal presidente del Milan a carico di Naldo Panciroli e Antonio De Cunzio, trasmettendo l'incartamento relativo alla Procura della Repubblica per la prosecuzione delle indagini e la risultanza.

Gli ultimi interrogatori sono stati curati ieri sera e oggi nei confronti dei presidente del Bologna, del presidente della commissione di controllo, dei giocatori Boccardi (Atalanta), Broccini (Spal) e Pattini (Catania), oltre che nei riguardi del citato De Cunzio (Panciroli, Stefani e Nyers erano stati interrogati la precedenza). E' emerso che i pretesi tentativi dei Panciroli ebbero una sola manifestazione concreta nei confronti di Broccini, il quale denunciò subito la cosa al presidente della propria società.

Le indagini condotte nello spazio di dieci giorni dalla Squadra Mobile avrebbero accertato in modo irrefutabile l'assoluta estraneità dei Milan ai fatti ai cui furono protagonisti il Panciroli e il De Cunzio; comunque la commissione di controllo, che ha provveduto a rinviare la riunione già fissata, per sabato prossimo, perseguirà altri scopi cercando di assodare, coi conforto di comunicazioni ufficiali avute dalla Questura, le singole responsabilità dei tesserati comunque coinvolti nell'intricata vicenda.

La Lega Nazionale ha emesso in frattanto l'atteso verdetto per la partita Brescia-Verona. Eccone il testo:

«Esaminate le denunce rispettivamente presentate dall'Associazione Calcio Brescia in data 8-4-1955 e dall'Associazione Calcio Verona in data 9-4-1955; prese atto della risultanze dell'inchiesta esperita dalla commissione di controllo; sentite le parti; ritenuto che il giocatore dell'A. C. Brescia, Fattori Osvaldo, ha dichiarato di essere stato avvicinato nella propria abitazione il giorno 4 aprile 1955 dal signor Palumbo Cesare Renzo di Verona, il quale gli ha proposto di favorire l'A. C. Verona nella gara in oggetto; che detto signor Palumbo fissò un incontro col Fattori per la sera successiva per le ore 21,30 in località «Capinera», preannunciando che ad esso sarebbe intervenuto anche tale Cantini, ottenendo il consenso del Fattori;

«che il Fattori si recò alle 22,30 del 5 aprile in casa del signor Gianni Ferrari, ex-dirigente dell'A. C. Brescia e tuttora collaboratore del reggente della società mettendolo al corrente dei fatti; che il Fattori e il Ferrari informarono dal tentativo di corruzione il comm. Beretta, reggente dell'A. C. Brescia il giorno 7 aprile; che alle ore 1,30 del 9 aprile il signor Cantini Gianfranco, accompagnato da persona di fiducia del presidente dell'A. C. Verona, si presentò al presidente della commissione di controllo e gli riferì di essersi incontrato, su invito del Palumbo, il quale non gli aveva spiegato il motivo del convegno in località «Capinera» la sera del 5 aprile, e di avere appreso dal Fattori che era disposto a vendere la partita e a mettersi d'accordo con qualche altro giocatore; che, secondo le dichiarazioni del Cantini, egli avrebbe partecipato al successivo convegno del 7 aprile col Fattori e col Palumbo non allo scopo di corrompere il giocatore, ma di accertare se effettivamente questi fosse stato disposto a vendere la partita e se il medesimo fosse a conoscenza di corruzioni precedenti relative a gare della sua società;

«considerato che debbonsi ritenere attendibili le dichiarazioni dei Fattori sia perchè fu il Palumbo l'iniziatore e il propulsore delle illeciti trattative, sia perchè la prima notizia del tentativo di corruzione partì dal reggente dell'A.C. Brescia a seguito della denuncia fatta dal Fattori; che la opera del Palumbo non può ritenersi limitata all'accertamento dell'intenzione del giocatore Fattori al solo scopo di invitarlo ad astenersi dal giocare la partita, in quanto se così fosse stato il Palumbo non avrebbe avuto bisogno di richiedere l'intervento del consigliere Cantini e non avrebbe intavolato trattative più concrete nei successivi incontri; che il fatto commesso dal Palumbo riveste carattere di particolare gravità; che dalla istruttoria compiuta deve ritenersi che il Cantini non fosse a conoscenza nè di quanto il Palumbo aveva in animo di porre in atto nè di quanto lo stesso aveva manifestato al Fatteri fin dalla sera del 4 aprile, e che il Cantini abbia accolto inconsapevolmente l'invito di trovarsi

I professori medi riesaminano la situazione

"Se il governo comprenderà la giustizia delle nostre rivendicazioni non saremo alieni dallo scendere a trattative„

Roma, 11 maggio.

La giornata odierna non ha registrato alcun fatto nuovo nella vertenza degli insegnanti della scuola media. Per domani, però, è annunciata una nuova riunione dei rappresentanti dei quattro sindacati degli insegnanti in seno al «Fronte unico della scuola». Verrà compiuto un ampio esame della situazione in relazione agli ultimi avvenimenti. Il colloquio avuto ieri mattina dal ministro Ermini con alcuni esponenti più in vista della tendenza cattolica degli insegnanti sia a confermare che, come si è espresso un componente del fronte stesso, «se il governo comprenderà la giustizia e la umanità delle nostre rivendicazioni, non saremo alieni dallo scendere a trattative».

Prima ancora di rendere nota nei suoi particolari la terza manifestazione di protesta, il fronte intenderebbe giustificarsi ancora una volta dinanzi all'opinione pubblica, cercando di esplorare tutte le vie per giungere ad un accordo. Ecco perchè la riunione del «Fronte della scuola» di domani potrebbe essere anche decisiva.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, sempre in merito alle prossime sessioni di esami, ha emanato le norme per quanto riguarda gli esami degli alunni privatisti. Il Ministro ha confermato che «i candidati privatisti sono ammessi a sostenere gli esami di licenza soltanto nelle scuole statali e pareggiate. Gli alunni degli istituti pareggiati e legalmente riconosciuti che abbiano titolo all'abbreviazione di un anno per merito verranno esaminati dalla commissione di maturità o di abilitazione alla quale sono assegnati i candidati provenienti dallo stesso istituto».

Gli studenti lavoratori sono ammessi a sostenere esami di idoneità e di abilitazione presso gli istituti commerciali e nautici purchè siano in possesso della licenza di scuola di avviamento conseguita tanti anni prima quanti corrispondono alla normale durata dei corsi. Essi non sono dispensati da alcuna prova di esame. Tali studenti dovranno documentare la loro qualità di lavoratori con una dichiarazione rilasciata dall'Istituto di Previdenza Sociale da cui risulti il versamento dei contributi relativi alle assicurazioni sociali obbligatorie. Per i dipendenti pubblici è sufficiente, però, la dichiarazione di permanenza in servizio. Per i militari la dichiarazione dovrà specificare che si tratta di militari di carriera continuativa o raffermati.

Dello stesso beneficio potranno usufruire anche i lavoratori disoccupati, purchè già assicurati e regolarmente iscritti agli uffici di collocamento in possesso della relativa dichiarazione da allegare alla domanda di esami. Tali studenti sono altresì esonerati dall'anno di frequenza prescritto per la convalida degli esami sostenuti presso le scuole legalmente riconosciute.

Negli esami di abilitazione tecnica le prove preliminari o integrative previste per i candidati sforniti di titoli dovranno essere sostenute in sede di esame di idoneità nell'istituto presso il quale i candidati hanno presentato domanda d'esami. Esse tuttavia si considerano, per quanto riguarda i candidati stessi, come sostenute in sede di esami di abilitazione.

La commissione esaminatrice si limita perciò ad esprimere per iscritto il proprio giudizio sulle diverse prove, senza assegnare voti. Tali giudizi verranno comunicati al presidente della Commissione, il quale delibererà, tenendo conto del numero e della complessità delle prove pratiche da svolgere, nonchè della disponibilità dei posti di lavoro nelle officine.

Negli esami di abilitazione tecnica femminile il voto per l'economia domestica (prova scritta, orale e pratica) sarà unico; ugualmente unico sarà il voto per i lavori femminili. Il saggio di lezione sarà, invece, classificato con la pedagogia.

Il prof. Santoro Passarelli, dirigente dell'Ufficio per la scuola della D. C., in conformità dell'incarico ricevuto, si è incontrato, unitamente all'on. Gui, con i ministri Gava ed Ermini ed ha confermato a loro il più vivo interessamento del partito per la risoluzione delle questioni riguardanti il personale della scuola. I Ministri hanno dato assicurazione che le questioni sono allo studio dei rispettivi dicasteri e che quanto prima il Governo renderà noto quali provvedimenti potranno essere adottati per venire incontro alle richieste degli insegnanti.

Investitore e investita condannati dal giudice

Casale, 11 maggio.

Il 26 maggio dello scorso anno il commerciante Dino Fancelli di Mede Lomellina, guidando la sua automobile, stava sorpassando un carro agricolo fermo nei pressi di un quadrivio quando di dietro il carro sbucava una donna di 30 anni, Genoveffa Schio, di Pomaro, che viaggiava in ciclomotore. Nello scontro la donna riportava gravi lesioni ed una minorazione permanente alla gamba sinistra. L'episodio di quell'incidente si è avuto oggi al palazzo di giustizia, dove il Fancelli doveva rispondere di eccesso di velocità e con un'autovettura a freni scarsamente efficienti; la donna, a sua volta, era accusata d'inadempienza alle norme stradali perchè non aveva tenuto la propria destra.

Entrambi sono stati condannati: l'uomo a 50 mila lire di multa e al risarcimento dei danni verso la parte civile con una provvisionale di 200 mila lire e 20 mila lire per spese di costituzione di parte civile; la donna a 1000 lire di ammenda.

Il cane abbaia e fa salvare due bimbi caduti nel pozzo

Castelfranco Ven., 11 maggio.

Presso l'abitazione dell'agricoltore Stefano Martini, in località Borghetto, i fratellini Paolo e Luigi Martini, rispettivamente di anni 6 e 7, giocando presso un pozzo artesiano, vi cadevano entrambi dentro. Nessuna persona era presente in quell'istante alla scena. Solo il cane lupo di casa si trovava con i bimbi. La bestia, con meraviglioso istinto, dava l'allarme abbaiando a gran forza finchè accorrevano i familiari dei due fratellini. Con funi si potevano riportare fuori dal profondo pozzo i due bimbi.

Le salme delle vittime portate sull'autoambulanza (Telef.)

Cinquantenne, padre di famiglia, va da Torino a Trieste per compiere la strage

Respinto da una ragazza di 20 anni uccide lei e la zia, poi si sopprime

Aveva accolto la giovane come domestica nella sua locanda di Volvera e l'aveva presentata come nipote - Abbandonato due mesi fa, non seppe rassegnarsi - La tragedia dopo un tempestoso colloquio e l'inutile fuga delle due donne

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 11 maggio.

Un agiato commerciante ha ucciso stamani due donne, zia e nipote, e quindi si è soppresso. Lo spaventoso delitto è stato la conclusione di un impossibile amore sorto a Volvera, un piccolo paese fra Torino e Pinerolo, dove l'assassino-suicida possedeva una locanda. Egli in questo locale era stato preso da una forsennata passione per la sua giovane e bella cameriera; quando questa, offesa e stanca, volle tornare quassù con la propria zia, l'uomo impazzito acquistò una rivoltella, salì sul primo treno e venne fin qui per compiere l'eccidio.

Tragico protagonista della vicenda è Salvatore Tocchetti fu Ludovico, di 51 anno, proveniente da Mezzoluso in Sicilia e residente da molti anni nella villa Santina di Volvera. Le sue vittime sono l'ex-cameriera Giulietta Fronduti, di 20 anni, e la zia di costei Emilia Ciabot in Haefele, di 55 anni, entrambe istriane di Cittanova.

Il maturo Tocchetti, ormai benestante, sposato e padre di famiglia conobbe la ragazza allora sedicenne a Fossano in provincia di Cuneo. La giovane, orfana di mamma, si era recata là presso il padre Mileno Fronduti, già risposato. Il Tocchetti aveva promesso di darle una occupazione dignitosa e redditizia; aveva assicurato che sarebbe diventata cassiera in un suo lussuoso bar a Genova. Intanto la ragazza dovette adattarsi a fare da cameriera prima nell'abitazione del Tocchetti in via Mazzini a Torino e poi nella locanda-albergo del paesino di Volvera.

«E' una mia nipote» disse Tocchetti agli amici, ai conoscenti e alla stessa moglie.

E così Giulietta Fronduti, presunta nipote, cominciò il suo lavoro faticoso e un poco squallido. Che cosa avvenne in questo lungo periodo? La polizia di qui non ha ancora potuto controllare tutti i particolari dell'assurda sanguinosa vicenda. E' facile però arguire che il Tocchetti dovette ardere di un amore folle e incontrollato, se è vero che nel paese e fra i camionisti di passaggio a Volvera si diffondevano non pochi pettegolezzi sul conto del «padrone» e della «cameriera-nipote».

Fu questa pesante e avvilente situazione che indusse Giulietta Fronduti a lasciare la locanda? Il motivo ufficiale fu un altro. La ragazza due mesi fa scrisse alla zia Emilia di soffrire per un forte esaurimento nervoso e di sentire il bisogno urgente di tornare a respirare l'aria del suo paese: «Sono sicura, cara zia, che mi rimetterò presto, che sarò di nuovo felice». La donna, profuga istriana e abitante in una casetta presso Ceroglie dell'Harmada, non si fece chiedere il favore due volte. Quando sua sorella, dicianove anni fa era morta, essa aveva giurato al suo capezzale di vegliare sempre su Giulietta: era ben lontana allora dal pensare che avrebbe pagato quella promessa con la sua vita.

Il pianto di Serafina Chiaberge moglie dell'assassino suicida

Giulietta raggiunse la zia a metà febbraio. La ragazza, che a Volvera veniva indicata come la «mora», arrivò effettivamente pallida, come smarrita. Ma negli ultimi giorni appariva diversa: l'aria dei boschi le aveva ridonato il suo bel colorito sano ed alla appariva allegra come se avesse dimenticati i giorni scuri, quasi torbidi di Volvera. Ma ieri, ecco riapparire improvviso il maturo innamorato, deluso e furente.

Non si sa quando il Tocchetti sia arrivato: secondo alcuni, fu visto mattarare verso le ore 10 davanti alla casa abitata da zia e nipote. Presumibilmente, giunse da Torino direttamente a Trieste e quindi si avviò con qualche mezzo della città al villaggio, che dista una quindicina di chilometri. Ma è anche chiaro che egli vi si recò con una precisa determinazione: riavere Giulietta o compiere una strage. Era armato di una rivoltella Beretta calibro 6,35 con due caricatori.

Pare che il Tocchetti, dopo un primo colloquio, avvenuto verso le ore 10, si sia allontanato dalla casa per ritornarvi un'ora dopo. Forse la decisione di uccidere gli venne dopo aver riflettuto e dopo avere anche considerato che ormai la vita per lui, senza quella ragazza, non meritava di essere vissuta. La tragedia è accaduta a mezzogiorno. Un ragazzo che camminava nei campi ha narrato confusamente di aver visto «il signore» e le due donne in concitato colloquio all'esterno della casa. Gridavano tutti, egli ha detto, e la Giulietta piangeva. La zia supplicava ripetendo: «No, no, non è possibile». Due donne che osservavano la scena nascoste dietro le persiane di una casa vicina affermano di aver afferrato il senso di alcune parole. Il Tocchetti avrebbe detto ad alta voce che voleva che la ragazza lo seguisse. Le voleva affidare la cassa di un nuovo bar che aveva acquistato in Liguria. La zia avrebbe risposto che Giulietta era ancora minorenne e che fino a quando non avesse raggiunto la maggiore età non avrebbe acconsentito a consegnarla ad un estraneo, nè le avrebbe permesso di decidere da sola del suo avvenire. Più volte la signora è stata udita fare il nome di una sorella Mara, a confermare un solenne impegno di madre al quale non intendeva mancare. La ragazza, a sua volta, si limitava a ripetere: «No, no, non è possibile» e singhiozzava continuamente.

Poi il Tocchetti è stato visto estrarre una rivoltella e far fuoco su Giulietta. La ragazza è stata colpita, ma non gravemente, tanto che riusciva a correre per una decina di metri, inseguita dal Tocchetti, che continuava a sparare all'impazzata. Raggiunta da un proiettile al petto, è caduta, si è rialzata, ha continuato a correre, ma un terzo colpo l'ha fermata per sempre, ed è caduta riversa a terra, con le braccia strette in un estremo tentativo di difesa, come se avesse voluto fare scudo al viso. Si è udito a questo punto il grido disperato della zia e una parola: «Vigliacco!». Il Tocchetti allora ha rivolto l'arma contro la signora Emilia. La poveretta, sia pure colpita, è riuscita a raggiungere una baracca adibita a lavatoio e composta di due locali, entro i quali si è rifugiata tentando di sbarrare l'accesso all'assassino appoggiandosi alla porta di legno. Il Tocchetti ha continuato a sparare contro la porta, sforacchiandola con i proiettili della rivoltella. Dopo aver notato che la Haefele non si muoveva più, uscito dalla baracca, si è sparato alla testa due colpi, cadendo al suolo.

Il contadinello che aveva osservato da lontano lo svolgersi della tragedia, è corso a dare l'allarme. Subito giungevano i carabinieri dal posto e una autolettiga della Croce Rossa, ma per la due donne non vi era più nulla da fare. Il Tocchetti, agonizzante, è stato caricato e portato all'ospedale. Due ore dopo è morto senza aver ripreso coscienza.

u. s.

Denunciò una rivoltella al maresciallo di Volvera

Quando, ieri pomeriggio, ci siamo recati a Volvera per conoscere gli eventuali retroscena del sanguinoso episodio verificatosi nel territorio di Trieste, la moglie dell'omicida-suicida, signora Serafina Chiaberge, era ancora all'oscuro della sventura che si era abbattuta così fulmineamente su di essa e sul figlio Domenico, di 11 anni.

L'esistenza di Salvatore Tocchetti era sempre stata movimentata. A dodici anni, dalla nativa Mezzoluso, in provincia di Palermo, era emigrato in America, restandovi fino all'età di 25 anni. Rientrato in Sicilia, aveva lavorato per qualche tempo a Palermo e una quindicina di anni addietro si era trasferito a Torino, dove aveva conosciuto e sposato la Serafina Chiaberge, allora ventunenne e originaria di Valdellatorre. Avevano rilevato un negozio di commestibili in via Mazzini 15, che rendeva parecchio. Ma il Tocchetti aveva ambizioni più aperte, non s'accontentava di trascorrere la vita smerciando granaglie e scatolame. Venti mesi fa cedette il negozio ad acquistò a Volvera un albergo, «Villa Santina», intestandolo alla moglie. Anche l'albergo fruttava, ma non quanto il Tocchetti desiderasse. Pensò allora di acquistare un moderno bar a Sanremo, ed iniziò le trattative.

Il 28 aprile andò a Torino, dal commerciante Mario Capponi, con negozio di commestibili in via Della Rocca 37, e che era non solo suo intimo amico ma anche il suo attuale fornitore, e volle saldare i conti in sospeso. L'indomani — spiegò — sarebbe partito per Sanremo per prendere possesso del bar. Sbrigati gli affari, lo stesso Capponi lo aveva accompagnato a Volvera sulla sua automobile. Il Tocchetti aveva salutato la moglie, aveva preso la valigia già pronta ed era tornato a Torino con l'amico, trascorrendo con lui il pomeriggio e la serata. Se il mattino dopo sia effettivamente partito per Sanremo e quanto vi sia rimasto, è un punto finora non chiarito.

Quel che è certo, è che il Tocchetti tornò a casa negli scorsi giorni, senza precisare alla moglie e ai conoscenti se avesse concluso o no l'affare. Martedì mattina, in bicicletta, si presentò alla caserma dei carabinieri di None per denunciare una pistola «Beretta», calibro 6,35, acquistata sabato presso l'armaiolo Battaglioni di via Milano. Il maresciallo gli ricordò che l'aver denunciato il possesso dell'arma non lo autorizzava a portare fuori di casa la pistola. Ma il Tocchetti, sorridendo, lo rassicurò: conosceva i regolamenti e quella pistola l'avrebbe conservata nel cassetto, per difendersi in caso di eventuali aggressioni da parte di rapinatori. Prima di andarsene, il commerciante chiese al maresciallo a che ora partiva il primo treno per Torino. Ottenuta l'informazione, uscì dalla caserma e da quel momento nessuno lo vide più.

Chiusura del Festival di Cannes

Nell'ultima giornata grande successo italiano con "Continente perduto„ - La palma d'oro a "Marty„ (S.U.) - Il nostro "Isola di fuoco„ considerato il migliore documentario - Fallito tentativo di Cayatte di ritirare il suo film

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 11 maggio.

Sull'ultima immagine di Continente perduto, quella di un veliero che approda, è entrato ufficialmente in porto anche l'VIII Festival cinematografico di Cannes, che questa sera avrà un estremo risalto mondano con la proiezione, fuori gara, del film Carmen Jones. Così l'Italia, dopo averla aperta con L'oro di Napoli, ha anche chiuso questa grande parata internazionale della celluloide; e lo ha fatto col più schietto e caloroso dei successi. A tarda notte e stamane tutti parlavano a Cannes di Continente perduto come di una gran prova del nostro cinema in un genere, il documentario esotico, che non è precisamente quello per cui ci è fatto conoscere in tutto il mondo.

Il film è stato realizzato da Leonardo Bonzi e dai suoi collaboratori Mario Craveri, Enrico Gras, Francesco Lavagnino e Giorgio Moser, durante un viaggio di dieci mesi nelle isole della Cina e della Malesia, dietro alla grande ombra di Marco Polo. La ragione del titolo è che gli esploratori si sono proposti di ritrovare in quelle terre dove la vita primitiva assiste, le reliquie di una civiltà sepolta, di un mondo perduto. Il fatto un gusto antiquario regge l'intero film, e anche in qualche punto lo rilecca. Giacchè se Continente perduto deve avere un difetto, diremmo che è quello di essere troppo «bello», di lasciar sentire qua e là la composizione, di sfiorare il prezioso. Ma che regale bellezza di immagine; che virtuosismo di ripresa (Gianni Raffaldi e Franco Bernetti sono gli operatori); che resa perfetta e davvero determinante del colore e più ancora del cinemascope; che ritmo superbo; ed è una corsa di brividi appetiti, che schiva il ricordo della famosa gara delle bighe in Ben Hur.

Borneo, Giava, Bali e le mille isolette della Sonda, i luoghi edenici cari ai sogni degli europei, sono ricercati per paesaggio, per volti, per costumanze, riti e superstizioni, da angoli sempre sorprendenti e spesso inediti. Tra le pagine più pregnanti, ricordiamo la vestizione di una novizia in un monastero buddista (con quel silenzio sacro e il crepitare dei rasoio sui capelli e sulle ciglia); le offerte votive al dio Vulcano, il villaggio dei «cacciatori di teste» con la celebrazione della nozze sul fiume, e la lotta di un serpente con un procacciatto che ha fatto gridare a sangue gli scogli di Cannes. Integrato da un fastoso accompagnamento sonoro e da uno smalto commento di Orio Vergani, Continente perduto ha avuto, come raramente fanno i film a vicenda; gli applausi a scherno aperto non si sono contati, e alla fine una lunga ovazione ha premiato gli autori.

E ora, prima di chiudere le valigie e in attesa che la giuria questa sera si dichiari, un cenno riassuntivo di questi sedici giorni di continuato pasto cinematografico. Diciamo che l'apparecchio è stato splendido, e il carattere internazionale del Festival di Cannes, sullo schermo e fuori, un'altra volta ribadito. Ma che qualitativamente il banchetto è stato modesto. Abbiamo visto film mediocri, buoni e anche ottimi, di ogni colore; ma il capolavoro assoluto e anche soltanto il film straordinario, non si è fatto trovare. La Francia, cominciamo da lei, col film nero di Dassin e il giudiziario di Cayatte, ha dimostrato di avere il cinema intelligente di sempre e un mestiere vieppiù appuntito. Gli Stati Uniti, di cui è stata la partecipazione più vistosa, ci hanno dato con Marty un delizioso virgulto di neorealismo trapiantato; a nostro avviso, la gemma di questo Festival. L'Inghilterra ha offerto il meglio col film, più squisito che ispirato, di Carol Reed; la Russia col balletto filmato di Prokoviev, un'opera dai molteplici motivi d'interesse, ma che è solo parente del cinematografo. Gli altri Paesi d'oltre cortina si sono dimostrati ancora impacciati dai doveri della propaganda; il Giappone quest'anno s'è espresso piuttosto in sordina; Germania, Norvegia, Israele, Spagna, Messico, Brasile, India, pur degnamente rappresentati non hanno rivelato indirizzi nuovi. E la Grecia si è fatta onore soltanto con mezzo film. Dell'Italia, il film di Bonzi ha riscosso più forte degli altri due presentati.

In quanto agli interpreti, incontestabile il trionfo dei bambini. Dal piccolo giocatore di De Sica ai due orfanelli indiani, dal monellaccio di Rossi allo spagnolo Marcelino, la fanciullezza ha tenuteamente parlato dallo schermo di Cannes il suo linguaggio universale.

Leo Pestelli

La premiazione

Cannes, 11 maggio.

La «palma d'oro» del Festival internazionale cinematografico per il 1954 è stata assegnata al film «Marty» (Stati Uniti), per il complesso dei suoi pregi e in particolare per la sceneggiatura di Paddy Chaievski, la regia di Delbert Mann e l'interpretazione di Ernest Borgnine e Betsy Blair. Il premio è stato assegnato all'unanimità dalla giuria.

La giuria ha attribuito inoltre i seguenti premi internazionali:

Premio speciale della giuria, a «Continente perduto» (Italia), per la bellezza e novità delle immagini e il pregevole impiego del colore. La giuria, che ha deciso a congratularsi con il gruppo di cineasti che ha realizzato il film, ha assegnato anche questo premio all'unanimità;

Premio per la regia: la giuria ha classificato ex-aequo Sergei Vassiliev, per la regia del film «Gli eroi di Shipka» (Bulgaria), e Jules Dassin, per la realizzazione del film «Du rifli chez les hommes» (Francia);

Premio per l'interpretazione: per il migliore attore a Spencer Tracy per l'interpretazione del film «Bad day at Back Rock», e al complesso degli interpreti del film sovietico «Bolshaia semia» (Una grande famiglia). Non sono stati attribuiti a interpretazioni femminili;

Premio per il miglior film drammatico: a «East of Eden» (Stati Uniti), per la regia di Elia Kazan e per l'eccellente interpretazione;

Premio per il miglior film lirico: a «Romeo e Giulietta» (Unione Sovietica) per la sua trasposizione cinematografica del balletto e per l'interpretazione della ballerina Ulanova. (Anche questo premio è stato attribuito all'unanimità).

La giuria che giudicava i corti metraggi ha inoltre attribuito il Premio per il migliore documentario da schermo panoramico, all'italiano «Isola di fuoco» per la sua intensità drammatica.

Ieri a tarda sera il signor Febre-Lebrit, segretario generale del Festival di Cannes, riceveva una lettera di Michel Safra, produttore del film *Dossier noir*, di Cayatte, che dichiarava la sua intenzione di ritirare il film dalla competizione perchè tre membri della giuria non lo avevano visto integralmente dall'inizio, essendosi trattenuti a un ricevimento oltre l'inizio della proiezione. I tre sarebbero il presidente Pagnol, Marcel Achard e Anton Litvak, rimasti al Cariton al ricevimento sovietico.

Malgrado i buoni uffici di tutti e la proposta di Pagnol di rivedere completamente il film una seconda volta, Safra riconfermava stamane alle 9 la propria intenzione. Senonchè *Dossier noir* fa parte della selezione francese, quindi soltanto il Ministro avrebbe potuto ritirare la pellicola. Pertanto, malgrado le intenzioni del produttore, che Cayatte ha pienamente condiviso, i giurati, entrati stamane alle 10 in seduta di giudizio, hanno considerato il film in regola per la competizione, e se non lo hanno premiato è perchè non lo hanno ritenuto degno di essere premiato. La precauzione del produttore è quindi stata superflua.

Respinto dalla Cassazione il ricorso di Corinna Grisolia

Trent'anni di reclusione alla moglie del gioielliere genovese uccise a coltellate - Negata l'esistenza di un fantomatico assassino

Roma, 11 maggio.

Per Corinna Grisolia è caduta l'ultima speranza. I giudici della Cassazione hanno respinto il suo ricorso e le hanno confermato la condanna della Corte d'appello di Firenze a 30 anni di reclusione per avere ucciso a Genova il malfatto Clemente Mazzarello e coltellate e colpi di bottiglia.

Pro e contro Corinna Grisolia si è discusso per l'intera giornata. Si è cominciato con una rievocazione dei fatti: da quel 17 febbraio 1944 in cui in portineria di via Morgantini 3 a Genova trovata accoltellata in porta dell'appartamento dove abitavano il gioielliere Clemente Mazzarello e sua moglie Corinna Grisolia, entrò e si trovò di fronte il cadavere dello sventurato, è nella stanza da letto, in terra, sua moglie legata ed imbavagliata.

La donna raccontò che il marito era stato ucciso da due rapinatori, che l'avevano legata. Ma la polizia accertò che la sua versione era assolutamente inattendibile. Corinna si difese strenuamente ma l'accusa fu irremovibile: Clemente Mazzarello era stato ucciso da sua moglie che lo tradiva e voleva liberarsi di lui. Fu ricostruito il delitto: il gioielliere seduto era stato ferito dalla moglie con un coltello per quaranta volte; poi Corinna s'era recata in bagno dove s'era lavata in fretta le mani, infine s'era posta un bavaglio sulla bocca e s'era legata piedi e mani in modo da far credere all'ipotesi della rapina.

Corinna Grisolia venne processata a Genova e condannata il 28 ottobre 1950 a 30 anni di reclusione. E del medesimo avviso furono tre anni dopo i giudici della Corte d'appello di Firenze.

I legali di Corinna Grisolia hanno chiesto un nuovo processo, basandosi soprattutto sull'ipotesi di un misterioso che avrebbe commesso il delitto; ma la pubblica accusa e la privata hanno dimostrato concordi che il cosiddetto assassino era solo un fantasma.

Cinque scuole scassinate da due ragazzetti ladri

Viareggio, 11 maggio.

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria due ragazzi, il quattordicenne Rolando Briganti e l'undicenne Tullio Ceragioli, entrambi abitanti in città. I due ragazzi nel periodo fra il 1° e l'11 maggio sono penetrati in ben cinque scuole, togliendo un vetro da una finestra, ed hanno scassinato tutti i cassetti portando via, tra l'altro, un cronometro di oro, una catenina d'oro e 25 mila lire in contanti.

La polizia ha potuto recuperare gli oggetti ma non il denaro, che i ragazzi avevano già speso in dolci e giornali a fumetti.

Sviene e muore cadendo dentro il solfato di rame

Mondovì, 11 maggio.

Il cinquantunenne Ferraro Andrea, fu Giuseppe, nato a San Michele di Mondovì e residente in via Nielli 68, agricoltore, è stato trovato morto in una vasca dove viene sciolto il solfato di rame e nella quale erano circa due metri e mezzo di acqua. La profondità del pozzo è di circa 4 metri.

Il Ferraro soffriva di avvenimenti, per la forte pressione di sangue. Uscito di casa lunedì scorso, non è più tornato. E' stato rinvenuto cadavere nel pozzo alle ore 15 di ieri da alcuni vicini. Subito si provvedeva ad avvertire i carabinieri. Da una prima inchiesta si è potuto stabilire che non si tratta di suicidio nè di delitto, ma di disgrazia, causata da uno svenimento o dalla conseguente caduta.

Il cadavere è stato trasportato nell'abitazione del Ferraro, che viveva con una sorella.

Le ultime ore del notaio rievocate dai testi di accusa

Oggi sarà interrogato l'amante di Assunta Vassallo presunta avvelenatrice

(Nostro servizio particolare)

Enna, 11 maggio.

Assunta Vassallo è apparsa stamane se non più rinfrancata certamente un po' meno smarrita di ieri.

L'udienza, dedicata all'escussione dei testi di accusa, si è iniziata con la deposizione di Maria Vassallo, cugina dell'imputata, che nei giorni immediatamente precedenti alla morte del notaio, rimase in casa Raimondi per aiutare l'Assunta nell'assistenza del marito.

Il presidente le chiede, fra l'altro, se all'ammalato, prima di morire, fosse stato somministrato qualche liquido. E Maria Vassallo risponde: «Sì, ma non ricordo bene. Mio cugino era preso da viva arsura, e chiedeva spesso da bere. Non rammento esattamente che cosa gli si desse, ma certamente dell'acqua e qualche aranciata. Non ricordo in modo assoluto — prosegue la teste — se in quel pomeriggio gli siano stati dati caffè, gocce di canfidrolo o qualche altra cosa. A dare da bere all'ammalato eravamo un po' tutti».

Dopo la deposizione della Maria Vassallo e del prof. Giuseppe Nicastro, che ricorda con chiarezza le cure da lui prestate al notaio Raimondi nel 1946 la prima volta, e nel 1948 la seconda, viene interrogato il dottor Salvatore Rosciglione, il quale dichiara di avere incontrato il 27 agosto 1948 in un bar di via Garibaldi l'amico notaio Raimondi, il quale ad un tratto impallidì.

Temendo uno svenimento, il dottor Rosciglione lo sorresse, ma presto il notaio riacquistò il colorito normale. Pregato di accompagnarlo a casa, il teste lo sostenne. Durante il tragitto compiuto a piedi, il notaio gli ripetè che non avrebbe fumato mai più. Impiegarono cinque o sei minuti circa a superare i trecento metri che distano dal bar alla casa dell'infermo. Verso l'una di notte, un amico lo chiamò d'urgenza in casa Raimondi, perchè il notaio era in punto di morte.

Conclusa la deposizione del dott. Rosciglione viene quindi introdotto l'avv. Vincenzo Terranzio, il cui racconto è assai interessante. Egli narra che, appena morto il notaio, Assunta Vassallo si avvicinò al letto del marito esclamando: «Sario, perdona per quello che ti ho fatto, aiuta me e i tuoi figli, che siamo rimasti soli».

La Vassallo, dice il teste, era in uno stato di profonda agitazione, ed aggiunge che la cognata del notaio, nel salotto antistante la camera ardente, gridò: «Che cosa avete fatto a mio figlio? Perchè lo avete ucciso?». Non meno drammatica fu la scena dell'arrivo del fratello del defunto, Luigi, il quale davanti al cadavere rivolse solennemente disse: «Fratello mio, ti vendicherò». Le frasi della suocera e del cognato furono ricordate ad Assunta Vassallo, che ne rimase profondamente impressionata, tanto — prosegue il teste — da accusare poi uno stato di eccezionale orgasmo. Il giorno dopo seguì in cimitero la nota apostrofe del cognato, mentre Assunta Vassallo si chinava a baciare la bara del marito: «Non recitare più la commedia, l'hai ucciso tu».

Domattina sarà ascoltato Raimondo Gangitano, il giovane amante di Assunta Vassallo.

f. d.

Sciopero ad oltranza del campanaro comunale

Cuneo, 11 maggio.

Da cinque giorni la campana della torre civica di Neive, un comune delle Langhe abbarbicato sul cocuzzolo d'una collina, tace: il vecchio campanaro comunale, il settantenne Emilio Giachino, ha cominciato un suo sciopero ad oltranza. Per otto lustri il Giachino si è alzato ogni mattina alle 4,30 per suonare le campane, ripetendo poi l'operazione a mezzogiorno e al tramonto. Egli ha chiesto — finora invano — l'aumento della retribuzione da diecimila a ventimila lire all'anno.

Salvatore Tocchetti, l'omicida

Faligno - Giostra della Quintana (anno 1613)

colore e gioia d'Italia

come le feste passano
conservano all'Italia
il colore e la gioia di antiche tradizioni
costanza richiamo ai turisti
di tutto il mondo
così i tipici prodotti del nostro paese
mantengono inalterati
il profumo, il gusto e l'attrazione
di una civiltà gastronomica
che non teme confronti.

formaggio

BEL PAESE

Galbani MILANO

ha conquistato il mondo!

Si possono ancora salvare i raccolti dalla lunga siccità

Ansie degli agricoltori astigiani e dichiarazioni finora tranquillizzanti di tecnici - Distribuiti i premi alla Mostra zootecnica

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 11 maggio.

Con la «Mostra Zootecnica» di stamane le manifestazioni del «Maggio Astigiano» han toccato il culmine. Centoquindici allevatori hanno allineato in gara duecentoquarantun bovini: e la giuria ha faticato ore e ore a scegliere tra tante magnifiche bestie, le più belle.

I primi premi sono andati, per ognuna delle undici categorie (tori, buoi in coppia, manzi, vitelli grassi, ecc.) in cui eran divisi gli animali esposti, ai signori: Nicola Pipplone di Castell'Alfero, Luigi Ferraro di Asti, Vittorio Mantelli di Penango, Angelo Manina di Asti, Benedetto Bussolino di Tigliole, Romeo Turello di Montemarzo, Francesco Tamagnone di Buttigliera, Ernesto Abbate di Castelnuovo, dr. Pietro Andriano di Castelnuovo, Giuseppe Mantelli di Penango, Enrico Calissano di Quarto ed «ex aequo» il cav. Luigi Calissano di Asti.

Finita la laboriosa distribuzione di medaglie, fasce, coccarde, premi in danaro e in mangimi, autorità e vincitori si son riuniti per un gran banchetto mentre da piazza Alfieri continuavano a diffondersi per tutta la città suoni e rumori del parco di divertimenti gremito di gente venuta da ogni parte della provincia.

Sotto quest'aria di festa generale, c'è però molta preoccupazione: ogni tanto gli agricoltori scrutano il cielo nella speranza di scorger qualche nuvola. Sta infatti succedendo, e non soltanto nell'Astigiano ma un po' dappertutto nelle campagne, un fatto assolutamente eccezionale in questo periodo primaverile solitamente ricco di precipitazioni: da due mesi non cade una goccia di pioggia.

Continua invece a soffiare il vento contribuendo a rendere maggiormente asciutta la superficie dei campi, mentre la temperatura ha sbalzi repentini: dai trenta gradi di fine aprile al sotto zero con relative gelate a fondo valle del 17-18.

Fino a ieri si poteva parlare d'inquietudine: oggi, un certo allarme comincia a diffondersi tra gli agricoltori. Si sta tagliando il fieno, e specie nei prati stabili (non soggetti cioè a rotazione di culture) il raccolto è stato eccezionalmente scarso. Proprio i campi di erba medica e di trifoglio appaiono infatti i più compromessi, specie quelli di nuovo impianto, dove i semi non hanno trovato nel terreno il minimo di umidità indispensabile al germogliamento.

Anticipando al solito i risultati negativi del primo taglio del fieno, i prezzi dei mangimi han cominciato da giorni a muoversi verso l'alto: gli «ibridi» son passati da 5000 a 5500 lire al quintale; il «granone nostrano», da 5700 a 6100; la segale argentina, da 3800 a 4200.

Di qui, l'allarme degli allevatori piemontesi e padani: se si dovesse continuare di questo ritmo, molti di loro non potrebbero non alleggerire le stalle, svendendo il bestiame divenuto così costoso da mantenere.

Per ora, un fenomeno del genere non si è ancora manifestato. Abbiamo chiesto all'ispettore all'agricoltura di Asti, dott. Natale Riva, un quadro obbiettivo della situazione agricola attuale; questa è stata la risposta:

«La superficie produttiva della nostra provincia può essere divisa in tre parti all'incirca uguali: viti, grano, culture arbacee. La vite che affonda le sue radici nel sottosuolo, non ha sofferto affatto. Il grano, come tale, nemmeno: però ha «spigato» basso, il che significa meno paglia al prossimo raccolto. Per i foraggi, il primo taglio è effettivamente disastroso, ma il danno potrebbe però essere compensato da un buon secondo taglio.

«L'aridità — ha concluso il prof. Riva — interessa per ora solo gli strati superficiali del terreno, e basterebbero piogge anche modeste per migliorare la situazione». Una situazione che diventerebbe invece drammatica se anche maggio dovesse passare senza una goccia. Speriamo bene, speriamo nelle nuvole.

g. gi.

Una rabbiosa grandinata si rovescia sul Vercellese

Vercelli, 11 maggio.

Alle 21,45 un violentissimo temporale è scoppiato sul Vercellese. A una grandinata tremenda durata circa un quarto d'ora, con chicchi grossi come uova, è seguita una pioggia scrosciante, sempre accompagnata da vento e lampi.

Per ora non si hanno notizie dei danni; in città è mancata per alcuni minuti l'energia elettrica.

Al posto di tre milioni trovò solo carta straccia

Alba, 11 maggio.

L'agricoltore Pietro Battaglino di 46 anni, residente a Cortemilia, mentre in piazza del bestiame ad Alba stava contrattando l'acquisto d'una partita di cuoio, veniva qualche giorno fa avvicinato da uno sconosciuto di circa 40 anni, il quale fingeva di interessarsi alla merce.

Al due si avvicinava poco dopo un secondo individuo, alto, distinto, dell'apparente età di 70 anni, il quale, dicendo di non conoscere alcuno, domandava notizie di un certo ingegner Bianchi, al quale doveva consegnare un lascito di oltre tre milioni di lire datigli da un fratello in punto di morte. Poichè l'agricoltore rispondeva di non averne mai conosciuto alcun Bianchi, interveniva gentilmente il primo arrivato, assicurando invece che l'ingegnere era morto circa un anno fa.

Fingendosi costernato, il signore settantenne pensava al modo con cui poteva eseguire l'incarico affidatogli, nel breve spazio di tempo che aveva a disposizione. Dopo profonde riflessioni, diceva al Battaglino: «Lei è una persona onesta, l'ho capito appena l'ho vista. Mi faccia questo favore. Io le consegno i tre milioni affidatimi, e lei provveda a destinarli a gente povera, a chiesa, a ospedali».

Il buon signor Battaglino si lasciava convincere, non solo, ma acconsentiva, invitato dagli altri due, di recarsi a casa a prelevare 250 mila lire ed a consegnarle ai due come garanzia, ricevendo in cambio un pacchetto contenente — gli si disse — tre milioni. Con infinite scuse e ringraziamenti veniva quindi salutato calorosamente dai due sconosciuti, che si allontanavano subito in automobile.

Rimasto solo, in attesa della corriera per Cortemilia, il contadino cominciava a svolgere lentamente il rotolo che gli era rimasto fra le mani: si trovò in mano solo un mucchietto di foglietti di giornale tagliati e tenuti insieme da piccoli elastici.

Solo allora capì d'essere stato truffato.

Due donne in pericolo di vita per aghi penetrati nelle carni

Modena, 11 maggio.

I medici del Policlinico modenese si alternano da questo pomeriggio al capezzale di una donna di 53 anni, Corina Bernabei, rimasta vittima di un singolare infortunio. Mentre era intenta a cucire, ad un certo momento la donna si appuntava un ago alla grembiule. Per un movimento scomposto, l'ago le penetrava completamente nelle carni.

Svenuta per il dolore, la donna veniva trasportata all'ospedale, ma qui risultava impossibile recuperare l'ago, che già era penetrato in profondità: la Bernabei allora è stata posta sotto un apparecchio radioscopico, attraverso il quale i medici seguono ininterrottamente il percorso dell'ago.

Un altro incidente simile, nello stesso giorno, è segnalato a Viareggio. La ricamatrice sedicenne Marta Morescalchi mentre era intenta al suo lavoro inavvertitamente ingoiava un ago.

Immediatamente trasportata all'ospedale e sottoposta ad esame radiografico, si è scoperto che l'ago si trovava nella zona piloro-duodenale. La ragazza dovrà essere sottoposta questa notte ad intervento chirurgico.

Un funzionario di finanza s'uccide dopo un'ispezione

Roma, 11 maggio.

A mezzogiorno di oggi un impressionante suicidio, sul quale si sono già iniziate attive indagini da parte dei carabinieri e della guardia di finanza, è avvenuto a Moriupo a 30 chilometri da Roma sulla Flaminia nell'interno della distilleria di Domenico Boccia.

Un funzionario della Finanza, lo stesso che periodicamente si recava nella distilleria per i normali controlli sulla produzione dell'alcool, dopo una visita allo stabilimento, si è sparato un colpo di rivoltella al cuore, restando morto all'istante. Il tragico gesto è stato preceduto da un concitato colloquio svoltosi nell'ufficio del proprietario della distilleria, tra costui e il funzionario. Il suicida si chiamava Porziano Furetta, aveva 56 anni.

Drammatica udienza alle Assise di Torino

Maria Polla nega di aver tentato di avvelenare i parenti del marito

Chi mise l'arsenico nel vino e nel latte? - "Non sono stata io, ma può esser stato qualcuno di casa,, - Gli stessi familiari hanno molti dubbi sulla colpevolezza dell'imputata

Maria Polla dopo il processo mentre sale sul cellulare

La contadina Maria Polla, di 25 anni, accusata di avere architettato ed in parte attuato il diabolico disegno criminoso di sterminare i parenti di suo marito, è comparsa ieri davanti ai giudici della Corte d'Assise (Pres. Carron Ceva, giudici togato Ansaldi, P. M. Rosso, canc. Santostefano). Accompagnata dai carabinieri, la giovane è entrata in aula una decina di minuti prima che la udienza avesse inizio; si è seduta al banco degli imputati ed ha atteso silenziosa ed in apparenza indifferente ai commenti che si levavano fra il pubblico numerosissimo ed agli sguardi fissi tutti su di lei.

Maria Polla non ha nulla nell'aspetto che possa anche lontanamente indurre a sospettarla una delinquente. E' una donna quasi insignificante, di media statura; il volto, lievemente olivastro, il piattoso piatto come l'hanno in genere i montanari delle nostre Alpi; ma di esse non ha la struttura fisica robusta e tarchiata anzi appare esile e quasi fragile.

Alle 9 precise la Corte entra in aula ed il Presidente, svolte le brevi le necessarie formalità procedurali, legge il capo di imputazione e riepiloga la spaventosa serie di crimini di cui la Polla è accusata autrice: la uccisione, mediante arsenico, della suocera Domenica Chiartano in Vittone e della nipotina Maria Grazia Neira, di 18 giorni; il tentato omicidio, sempre con il medesimo mezzo, del suocero Giuseppe Vittone e dei cognati Matteo Neira e Maddalena Vittone in Neira; lesioni procurate ad altre quattro persone, le quali bevvero il vino che si ritiene fosse stato intossicato dall'imputata.

Tutti questi reati — prosegue il Presidente — furono compiuti a Bosconero fra il 28 giugno ed il 2 agosto del 1953. Per meglio comprenderne il movente, è necessario descrivere la situazione familiare dell'imputata. La Polla, oriunda di Locana, da circa un anno era sposata con Domenico Vittone; entrambi vivevano nella modesta casa dei genitori di lui. Il marito era occupato a Torino; la Polla aiutava in casa e nei lavori dei campi, ma entrambi dovevano sottostare alle disposizioni della Chiartano, unica e vera padrona.

Vita indipendente conduceva invece la figlia dei Vittone, Maddalena, la quale, sposatasi con Matteo Neira, era andata ad abitare in una casetta vicino a quella dei genitori. Tuttavia continuava a frequentarli ogni giorno e sovente si fermava da loro a pranzo od a cena. La differenza di condizioni e di trattamento (Maddalena appariva la figlia prediletta della Chiartano) avrebbe suscitato la gelosia e l'invidia della Polla già esacerbata per il crollo delle speranze di migliorare, con il matrimonio, le proprie condizioni. Da questo conflitto di sentimenti nacque in lei — sempre secondo l'accusa — il tenebroso disegno di uccidere i parenti: con la loro morte la imputata avrebbe ottenuto la indipendenza e sarebbe stata l'unica erede.

Il primo episodio è del 28 giugno '53: i due coniugi dell'imputata accusano gravi malesseri attribuiti a ingestione di cibi guasti. Giuseppe Vittone guarisce; sua moglie Domenica Chiartano muore nove giorni dopo. Si desume, in seguito, che la causa del male doveva trovarsi nel vino bevuto dai due coniugi, ma non dalla Polla.

Il secondo episodio luttuoso è del 30 luglio. Quella sera la bimba del Neira è colta da gravi disturbi viscerali. Il medico suppone che la piccola Maria Grazia sia affetta da enterocolite dovuta all'allattamento artificiale. Il padre, con gesto di rabbia, getta via il latte; ne è rimasto un po' e lo dà al cane. La bestia viene trovata stecchita la mattina dopo; la bambina muore nel pomeriggio.

Il 1° agosto i medesimi disturbi che già hanno fatto due vittime sono accusati dai coniugi Neira. Essi si rimettono, ma nuovamente stanno male nei giorni seguenti. La sera del 4 il medico decide di farli ricoverare all'ospedale di Cuorgnè. La diagnosi di avvelenamento è confermata dalle successive perizie tossicologiche sul vino bevuto dai coniugi. Viene aperta un'inchiesta, si ricevono i due cadaveri e la carogna del cane e nelle loro viscere si trovano notevoli quantità di arsenico. L'inchiesta si conclude con l'arresto e la incriminazione della Polla perchè — sostiene l'accusa — è l'unica persona della famiglia a non essere stata avvelenata (oltre il marito nel cui conto, però, non emerge il più lieve indizio di colpevolezza).

Subito dopo l'esposizione dei fatti, il Presidente interroga la imputata.

Pres. — Avete udito le gravissime imputazioni?

Imp. — Io non ne so nulla. Non avevo alcun motivo di commettere quei delitti: nessun rancore nè verso mia suocera, nè verso la nipotina nè i miei cognati.

Pres. — Tutti gli indizi pesano solo su di voi; d'altra parte non si può pensare a suicidi. Ditemi voi chi può essere il colpevole.

Imp. — Io non accuso nessuno. Estranei non possono essere...

Pres. — Non vorrete dire che è stata Maddalena ad uccidere la sua bambina!

Imp. — Non dico questo, anche se so che non le voleva molto bene.

Maria Polla risponde con voce appena udibile; ogni tanto gli occhi le si gonfiano di pianto ed allora si limita a respingere le contestazioni con scrollate di spalle. Più volte i suoi difensori, avvocati Delgrosso e Gillio, intervengono energicamente perchè hanno l'impressione che, più che ad un interrogatorio, l'imputata sia sottoposta ad un atto d'accusa. In merito al primo episodio, il Presidente domanda perchè la imputata, che abitualmente beveva un quarto di vino per pasto, non ne sorbì un goccio il giorno in cui i coniugi furono avvelenati.

Imp. — Qualche volta bevevo vino e qualche volta no; quel giorno non ne sentivo necessità perchè avevo mangiato soltanto una minestrina in brodo.

Pres. — Che cosa avete da dire sull'avvelenamento del latte che uccise la bambina?

Imp. — Non sapevo che il pentolino che lo conteneva fosse stato depositato nella stalla dove io sbbi, come mi si accusa, la possibilità di avvelenarlo.

Pres. — Ma avete rabbrividito la testè Vera Titizzetto a non riferire che avevate visto dove il pentolino era stato posto.

Imp. — Non è vero: io invitai soltanto a dire la verità.

L'interrogatorio è proseguito su questo tono, con interventi continui del P. M., dei difensori e dei patroni di parte civile, avvocati Noya e Simonetti, senza che emergesse nessun elemento nuovo. Ed anche le deposizioni dei testi, non hanno aperto — questa è stata una impressione diffusa — alcun nuovo spiraglio di luce nella tenebrosa vicenda. Matteo Neira e sua moglie Maddalena non hanno manifestato nè odio nè semplice astio contro l'imputata: le loro testimonianze sono state pacate, obbiettive. I due coniugi non hanno formulato accuse contro la Polla, anche si è avuta la sensazione che non fossero certi della sua colpevolezza; ben diversamente si sarebbero comportati se la avessero ritenuta l'assassina della loro bimba.

Concordi con essi sono anche il suocero ed il marito della Polla e l'altro cognato, Antonio Vittone, nell'affermare che i rapporti fra l'imputata e gli altri membri della famiglia erano sempre stati cordiali, che non erano mai sorti litigi, che la giovane aveva voglia di lavorare anche se avrebbe preferito essere occupata in una fabbrica anzichè nel lavoro dei campi. Nel complesso i familiari con le loro dichiarazioni hanno infirmato notevolmente la validità del movente individuato dall'accusa. Il processo prosegue oggi.

n. p.

Arrestato l'aggressore del sergente americano

Napoli, 11 maggio.

L'aggressore del sergente di Marina americano, Thomas Matte, è stato arrestato dai carabinieri di Capua. Si tratta del ventunenne Paolo Cesariello, dimorante ad Arco Felice, presso Pozzuoli.

Fu nella serata di domenica che il sergente venne fatto segno a tre colpi d'arma da fuoco presso il lago di Patria, da parte di una sconosciuto, mentre stava per tornare a Napoli in auto in compagnia della signorina Giovanna Lobrutto. Due proiettili lo raggiunsero al petto ed alla coscia; fu ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale militare americano. Subito vennero iniziate le indagini e l'indomani si procedette al fermo di cinque individui. Fra essi era il Cesariello, sorpreso di notte nei pressi mentre frugava in terra (sembra per rintracciare una pistola nascosta). Riconosciuto dal ferito, oggi il fermato ha confessato il suo delitto.

Il borseggiatore di Sepe gli rimanda il portafogli

Roma, 11 maggio.

Il borseggiatore che qualche giorno or sono derubò a Milano il presidente Sepe del portafogli, ha ritenuto opportuno di riparare sia pure in parte, il fallo commesso. Questa mattina, infatti, il Presidente della Sezione istruttoria della Corte di Appello di Roma si è vista pervenire, per via postale, il portafogli che gli era stato sottratto.

Due arresti per la morte della giovane madre di Asti

Una donna è riuscita a darsi alla latitanza

(Nostro servizio particolare)

Asti, 11 maggio.

(g. gh.) Sul casinale che sorge in cima alla collina di Ponte Suero, a pochi chilometri da Asti, incombe un angoscioso silenzio. In questa casa è morta, all'alba di ieri, una giovane madre, Adelina Bosso in Ratto, di trentotto anni. Ma non è solo il dolore per questa immatura fine, è l'incubo di qualche oscura responsabilità che rende pesosa l'atmosfera intorno alla casa silenziosa.

Ieri mattina, insieme con i primi dolenti, giungono infatti nella corsa ardente, dove la sventurata donna era stata composta, i carabinieri di Asti per piantonare la salma. Ed i pianti e le preci della veglia funebre vennero interrotti da una crudele necessità di giustizia. Adelina Bosso era, fino a pochi giorni fa, una donna vigorosa e sana, che attendeva una seconda maternità con animo lieto e sereno, preparando l'abito per la Cresima alla figlioletta di sette anni che domenica andrà in chiesa per il rito insieme con tante altre coetanee.

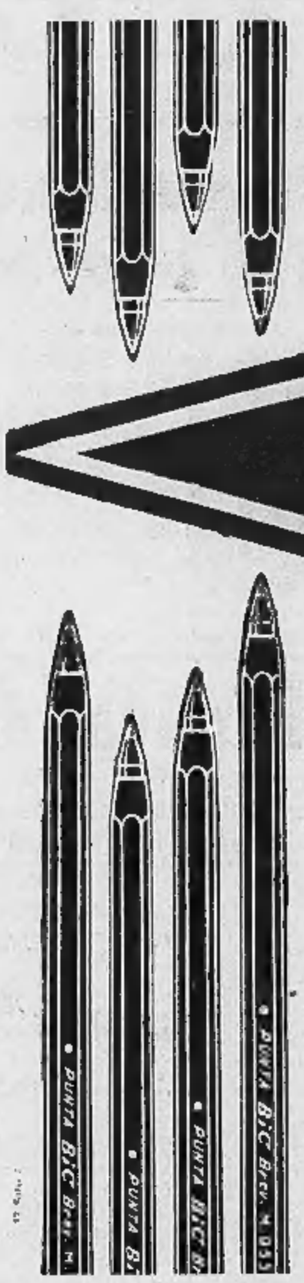
Quale malanno ha interrotto il limpido corso di questa vita di spose? I carabinieri hanno ieri ed oggi ripetutamente convocato in caserma il padre, la madre, i due fratelli ed il marito stesso della morta, Giuseppe Ratto. Ed anche i vicini di casa, le amiche, i parenti sono stati interrogati. Per alcune ore, sola la piccola figlia di Adelina Bosso è rimasta tutta sola a piangere e a pregare accanto alla mamma morta.

Stamattina, con un autofurgone municipale, la salma è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Asti dove, alla presenza del sostituto Procuratore dott. Cairambone, il prof. Sergio Canuto dell'Istituto di medicina legale di Torino, l'ha sottoposta ad accurata autopsia.

Nel frattempo, il lavoro delle autorità inquirenti maturava già i primi frutti. Infatti i carabinieri hanno arrestato a Ponte Suero una vicina della sventurata madre, la quarantaquattrenne Rosa Garrone; e contemporaneamente i militi bussavano ad Asti alla casa di una pettinatrice, Maria Rosina di 54 anni, ben nota nelle borgate intorno alla città per le sue prestazioni di vario genere. Visita inutile. La Rosina, infatti, non aveva aspettato l'arrivo dei carabinieri, ben consapevole della sgradita novità che essi le avrebbero recato: un mandato d'arresto firmato dalla Procura della Repubblica. La «pettinatrice» s'è dileguata in tempo, e a quest'ora la fuggiasca è ricercata in ogni suo possibile rifugio. Prima di lasciare la città la Rosina ha predisposto le sue difese, incaricando un giovane legale di Asti di assisterla in questa disavventura, che non è la prima. Alcuni anni fa conobbe i rigori del carcere in occasione d'un episodio simile a quello di oggi.

Insieme alle sue arti di pettinatrice la Rosina aveva prodigare alle clienti consigli sanitari; praticava iniezioni e talvolta — come in questo caso sembra sia avvenuto — osava spingersi imprudentemente anche oltre il campo della grossolana «medicina spicciola».

Non è chiara la vicenda delle ultime ore di Adelina Bosso. Si sa soltanto che lunedì a tardissima ora il prof. Polastri venne chiamato al suo capezzale e la trovò già in stato di coma. Non c'era più nulla da fare per salvarla. Il sanitario non potè che ascoltare dal parente la narrazione delle «pratiche» cui la Rosina Garrone sottopose la poveretta per interrompere la gravidanza. Sembra che anche un altro medico sia stato, prima del prof. Polastri, chiamato d'urgenza a casa della Bosso, ma anche questo sanitario non riuscì a fermare il corso dell'infezione gravissima che già minacciava la vita della poveretta.



nuovo prezzo della Bic in tutta Italia

lire 50

In testa nelle vendite
in testa nei pregi
in coda nel prezzo

con 50 lire scrivete per 200 ore

BIC mod. 955

P.A.R.K. - MILANO - VIA CADIBONA 12 - TEL. 68.82.18

STRAORDINARIO !

è una grande novità PALMOLIVE

OLÀ fa il bucato bianco... bianchissimo!

e lava più pulito di qualsiasi sapone

Il bucato facile! E' finita la fatica del bucato! Con OLA' non dovete più strofinare e battere la biancheria. Così, la vostra biancheria si consuma di meno e dura di più.

Bianco splendente, colori più vivi! Non avete mai visto finora un bucato così bianco! Colori brillanti, vivi, come nuovi! La soffice schiuma di OLA' rende fresche, pulite e profumate tovaglie, camicie, lenzuola, ecc.

OLÀ fa tanta schiuma. Lava meglio di qualsiasi sapone e di qualsiasi altro prodotto che abbiate usato finora. OLA' rende attiva ogni goccia di acqua: penetra nel tessuto e toglie tutto lo sporco.

OLÀ lava delicatamente. E' proprio vero! OLA' è molto più delicato del più fine sapone. Tutti i tessuti e tutti i colori che resistono all'acqua si possono lavare tranquillamente con OLA'.

OLÀ è conveniente

OLA' pesa di più perchè ogni granello di OLA' contiene più sostanza attiva. Se ne usa di meno e rende di più! PESA DI PIU' — RENDE DI PIU'

Scatola media L. 150 (per 30 litri d'acqua)

Scatola grande L. 290 (per 100 litri d'acqua)

Garanzia

La Palmolive garantisce che OLA' fa tutto ciò che è detto in questo annuncio. Se non siete d'accordo, restituite alla Palmolive la scatola con il rimanente del prodotto: vi sarà rimborsato il prezzo d'acquisto.

OLÀ è un prodotto PALMOLIVE
garanzia di qualità

OLÀ lava più pulito di qualsiasi sapone

ULTIME NOTIZIE

Le Cancellerie preparano la «spiegazione» fra Oriente e Occidente

Eisenhower e Bulganin parlano della conferenza fra capi di governo

Il presidente americano afferma che i lavori dovranno durare tre giorni soltanto - mette in guardia contro le eccessive speranze - Il maresciallo sovietico conferma che Mosca vuole la coesistenza pacifica, ma ripete la condanna del riarmo tedesco

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 maggio.

Ci si attendeva oggi che il Presidente chiarisse, alla conferenza-stampa settimanale, la portata e le limitazioni, piuttosto oscure, della nota diretta ieri dalle Potenze occidentali alla Russia per la convocazione della Conferenza a quattro. Eisenhower ha preferito invece parafrasare la nota, e sottolineare con intensione la necessità di non attendersi troppo dall'incontro, anche per non alimentare eccessive speranze.

Spero (ha detto il Presidente) che le prospettive di un incontro a quattro conducano «a qualche schiarimento dell'atmosfera, ma sarebbe errato attendersi che esso rivoluzioni di colpo lo stato del mondo». I motivi che l'hanno indotto a mutare opinione e ad accettare un incontro dei «Quattro Grandi» contemporaneo a quello dei quattro ministri degli Esteri, sono dovuti «a fattori di molta importanza»; ma Eisenhower non ha voluto indicare quali siano. Quanto alla sede della conferenza, è stato esplicito: deve essere un territorio veramente neutrale.

Nessuno può esser certo (ha continuato il Presidente) che i russi accettino l'invito nella forma offerta dagli alleati; comunque egli spera che l'incontro non abbia alcuna agenda precisa, eccetto che nella forma più generica possibile, e che invece le questioni specifiche siano affidate ai ministri degli Esteri. Si tratterà, quindi, solo di un incontro «di generica impostazione», nel quale i quattro capi di governo dovrebbero limitarsi a conversare nei termini più generali dei problemi del mondo, evitando soprattutto di concludere accordi di compromesso riguardanti le minori nazioni non rappresentate al convegno.

Secondo Eisenhower, non più di tre giorni saranno necessari per l'incontro, sui cui risultati i quattro ministri degli Esteri potranno poi lavorare per settimane, o per mesi, sforzandosi di raggiungere un accordo circostanziato. Quanto alla proposte sovietiche per il disarmo, il Presidente ha preferito non commentarle.

L'estrema cautela, ed anzi la evidente riluttanza del Presidente ad attribuire all'incontro le funzioni ed il significato che il mondo europeo avrebbe desiderato, sono spiegate nei circoli politici americani come una conseguenza della pressioni di Inghilterra, Francia e Germania, non ben giudicate dal Dipartimento di Stato.

Altri osservatori americani, invece, escludono completamente questa tesi, accettano alla lettera le parole di Eisenhower, che si è impegnato a dare il massimo contributo personale alla ricerca di un accordo, ed affermano che non con calcoli machiavellici si riuscirà a controbattere con efficacia le mosse diplomatiche e propagandistiche della politica sovietica.

L'ultima fra questa, la proposta per il disarmo con controllo internazionale, è stata accolta con estrema freddezza dagli ambienti ufficiali, che si sono affrettati a metterne in rilievo i lati inaccettabili all'Occidente: primo fra tutti quello che attribuirebbe al Consiglio di sicurezza, in cui la Russia dispone del diritto di veto, il potere di determinare le sanzioni contro le nazioni che violassero gli accordi sul disarmo.

La Russia, si afferma, porrà sempre il veto ad ispezioni ed a sanzioni contro se stessa. Negli ambienti delle Nazioni Unite, invece, si sottolineano piuttosto i lati positivi e si nota con cauto compiacimento che ora la Russia, per la prima volta in molti anni, fa suo e presenta come proprio il programma di disarmo suggerito più di un anno fa, come base di discussione, dalle potenze occidentali.

Gino Tomajuoli

Aperta ieri a Varsavia la conferenza comunista

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 11 maggio.

La conferenza militare comunista ha avuto inizio questa mattina a Varsavia nel «Palazzo dei leoni», un edificio del governo che prende nome dai leoni in bronzo adornanti l'ingresso. Vi partecipano otto paesi: Russia, Germania orientale, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Albania; e tutti i Paesi sono rappresentati da imponenti delegazioni presiedute dai rispettivi Primi ministri.

Scopo della conferenza è la costituzione dell'alleanza militare per gli otto Paesi in risposta alla formazione dell'Unione Europea Occidentale, e la creazione di un comando militare unificato.

Il discorso più importante è stato, com'è logico, quello del maresciallo Bulganin. Il Primo ministro russo è stato aspro e circostanziato nella polemica, ma ha confermato anche le «aperture di pace» della più recente politica sovietica, — e ciò ha un notevole interesse mentre si prepara la conferenza a quattro.

Bulganin ha condannato la «politica dei blocchi», il riarmo della Germania, la formazione del Patto del Pacifico; ha accusato gli occidentali di esercitare indebite pressioni sul Medio Oriente e gli americani di sostenere la «cricca» nazionalista a Formosa; ha biasimato il «colonialismo» degli alleati e soprattutto attaccato a fondo i patti di Parigi.

Subito dopo, tuttavia, ha dichiarato che l'immutabile principio della politica estera sovietica rimane la coesistenza dei diversi sistemi sociali: «Peraltento principio della nostra politica estera — ha detto — è il principio di Lenin della coesistenza dei diversi sistemi; il governo sovietico si attiene a questo principio, affinchè l'umanità possa essere risparmiata dagli orrori e dalle calamità della guerra, ed ai popoli del mondo sia assicurata la tranquillità».

A questo punto il Premier russo ha citato tutta una serie di contributi sovietici alla coesistenza: le proposte di pace all'Austria, le iniziative prese d'accordo con Pechino per ridurre la tensione a Formosa, le proposte sul disarmo e sulla cooperazione internazionale presentate ieri a Mosca.

Su quest'ultimo argomento, Bulganin ha insistito a lungo, toccando soprattutto tre punti: la riduzione controllata degli armamenti, la fine della «guerra psicologica» e la cooperazione economica e culturale. Quindi è giunto al punto più interessante di tutti: la conferenza con i capi di governo alleati.

«Il governo sovietico — ha detto — adotta un atteggiamento positivo verso la convocazione di una conferenza delle quattro grandi potenze, a condizione che essa contribuisca veramente alla distensione internazionale».

Questa sera, a Mosca, il vicepresidente del Consiglio Mikoyan ha avuto espressioni analoghe. Ricevendo al Cremlino un gruppo di personalità della Resistenza francese non comunista, ha affermato che il suo governo «sarebbe lieto» di veder convocata «al più presto» una conferenza «ad altissimo livello».

a. p.

La Russia lancia un prestito di cinquemila miliardi di lire

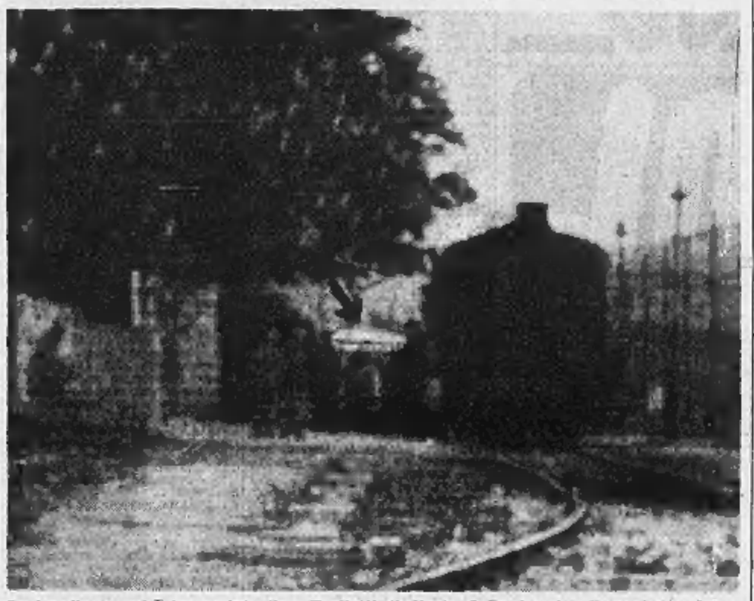
Mosca, 11 maggio.

Il governo sovietico ha lanciato un prestito nazionale di 32 miliardi di rubli, che sarà impiegato per lo sviluppo dell'economia del Paese. Tale prestito — secondo il comunicato ufficiale di Radio Mosca — avrà la durata di 20 anni a partire dal 1° novembre prossimo.

L'ultimo prestito nazionale sovietico, di un ammontare pari alla metà del prestito annunciato oggi, venne lanciato il 9 giugno dell'anno scorso, ed era anch'esso destinato allo sviluppo dell'economia nazionale. L'ammontare di quello odierno è pari all'incirca a cinquemila miliardi di lire italiane.

Portato in barella al treno Togliatti è partito per Roma

Il leader comunista appariva molto pallido e dimagrito



La barella su cui è trasportato l'on. Togliatti (indicata dalla freccia) è trasferita dall'autolettiga allo speciale vagone ospedale nella stazione di Poggioreale del Carso (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 11 maggio.

Questa sera con il direttissimo delle 20,36 l'on. Togliatti è ripartito per Roma, dopo una decina di giorni di sosta forzata nella villa di Opicina. Per precauzione la polizia aveva messo in atto uno spettacoloso schieramento di forze. Alle 18 un'autoambulanza della polizia è uscita dalla villa di Opicina preceduta da due macchine piene di agenti e seguita da altre vetture. Quasi a passo d'uomo l'autolettiga ha attraversato il paese e si è diretta alla stazione di Poggioreale del Carso dove attendeva una vettura speciale delle Ferrovie dello Stato, attrezzata a ospedale.

L'ingresso alla stazione è stato vietato anche ai giornalisti, dai poliziotti che bloccavano tutte le vie d'accesso. Avevano via libera soltanto gli iscritti al P.C. dietro esibizione della tessera del partito.

L'on. Togliatti è stato trasbordato nel vagone speciale con una barella. Era molto pallido e dimagrito; vestiva un pigiama a righine trasversali e portava gli occhiali neri. È stato notato che il leader comunista aveva le mani quasi irrigidite lungo i fianchi. Da Poggioreale del Carso il vagone è stato trasferito con un locomotore alla stazione centrale di Trieste dove è giunto alle 13,40 circa. Solo alle 20,20 sono scesi dal vagone due medici, che evidentemente avevano sorvegliato il paziente durante tutte le operazioni di trasferimento.

Pochi minuti prima della partenza l'on. Jotti è apparso al finestrino. Appariva sorridente e ottimista. Ha dichiarato che l'on. Togliatti «sta bene» e che potrà riprendere presto la sua attività politica.

L'on. Togliatti prima di partire ha voluto rendere un ringraziamento personale alla polizia. Nonostante l'ottimismo ufficiale, tutte le operazioni di trasferimento sono state compiute con precauzioni tali da giustificare l'ipotesi che le condizioni di salute del leader comunista siano ancora delicate.

u. s.

Cauta ammissioni del Servizio sanitario americano

Superficiali i controlli sulla produzione del siero Salk

I bimbi colpiti da polio saliti a 62; tre di essi sono morti

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 maggio.

Nel corso della sua conferenza-stampa, Eisenhower è stato interrogato ancora una volta su uno degli argomenti che più stanno a cuore all'opinione pubblica: il vaccino Salk. Il Presidente ha ripetuto la sua convinzione che, in un termine di tempo ragionevole, il vaccino riuscirà ad eliminare la paralisi infantile negli Stati Uniti, ed ha fatto notare: 1) che ne sono stati vaccinati, si sono verificati solo 58 casi di poliomielite; 2) che gli scienziati vogliono stabilire se vi sia alcun rapporto di causa ed effetto fra questi casi di malattia e le iniezioni. Gli attuali controlli sono condotti perchè gli scienziati «vogliono essere doppiamente sicuri».

Tuttavia queste dichiarazioni non hanno del tutto calmato l'opinione pubblica. Anzitutto nel pomeriggio il Servizio per la salute pubblica ha annunciato che i casi di poliomielite accertati sono saliti a 62, e che un terzo bambino colpito dopo la prima vaccinazione — Danny Eggers, dell'Idaho — è morto di poliomielite. Inoltre lo stesso Dipartimento della Sanità ha lasciato capire che i controlli sul siero, prima dell'impiego in massa, sono stati alquanto frettolosi.

La segretaria del Dipartimento ha dichiarato infatti che, in seguito a recenti studi, la scienza ha acquisito «un gran numero di nuove cognizioni» sul vaccino antipolio Salk, cognizioni che è senza dubbio doveroso comunicare ai produttori del siero, onde accrescerne la sicurezza.

Queste caute ammissioni, unite alla sospensione della vaccinazione di massa ed all'arresto temporaneo della produzione, fanno sì che l'opinione pubblica si chieda: perchè il governo non ha provveduto ai controlli necessari prima di dare il «via» alla vaccinazione?

La spiegazione è questa: dati i buoni risultati dell'impiego sperimentale del vaccino, la sua produzione venne autorizzata senza che continuassero i minuziosi controlli attuati in un primo tempo nei laboratori. Sei fabbriche ottennero il diritto di produrre il siero; l'approvazione dei loro progetti avvenne in base alla documentazione presentata dalle ditte, con soltanto sporadici controlli pratici.

I controlli più accurati, intrapresi adesso, indicano un cambiamento di indirizzo nella supervisione da parte del Servizio sanitario federale, e quindi sono l'implicita ammissione di un errore commesso, per fretta o per eccesso di fiducia.

Mentre prosegue la polemica sul siero Salk, si annuncia oggi che sarebbe stato compiuto un primo passo verso la realizzazione di un vaccino contro il cancro. Lo hanno annunciato medici svedesi e americani, i quali hanno comunicato i risultati dei propri esperimenti all'Associazione americana per gli studi di batteriologia.

Cellule cancerose, raccolte da 56 pazienti umani, sono state iniettate ripetutamente nella pelle di cavalli. Gli equini hanno sviluppato nel loro sangue anticorpi che combattono le cellule cancerose. Nel corso di esperimenti di laboratorio è stato altresì accertato che gli anticorpi prelevati dagli equini sono capaci di distruggere le cellule cancerose umane senza danneggiare quelle sane.

g. t.

Regresso della C.G.I.L. alle Tranvie di Roma

Roma, 11 maggio.

Sono terminate oggi le operazioni di scrutinio per le elezioni della Commissione interna dell'ATAC (Azienda Tranvia e Autobus Comunale) alle quali hanno partecipato 9782 votanti raggiungendo una percentuale del 97%. Ecco la ripartizione dei seggi, fra parentesi quella delle precedenti elezioni: CGIL 44 seggi (50 seggi), CISL 17 seggi (9 seggi), UIL 1 seggio (2 seggi); CISNAL 1 seggio (2 seggi).

Muratore processato per istigazione al suicidio

La moglie si gettò dal 5° piano

Roma, 11 maggio.

Istigazione al suicidio è un reato grave ma che non ricorre spesso negli annali giudiziari. Tra qualche giorno i giudici della Corte d'Assise dovranno occuparsi di un episodio del genere. Accusato è un giovane muratore, Mario Tommasi: sua moglie, Giuseppina Mariotti si gettò dal quinto piano in via Crescenzio.

Ma perchè la donna si era suicidata? Alla domanda la polizia cercò di dare una risposta. Accertò che Giuseppina Mariotti, giovane e bella, era sposata da tre anni; ma il suo non era stato un matrimonio ben riuscita. I loro contrasti avevano tutti una origine: la gelosia.

Il pomeriggio del 5 agosto, annessima lite; questa volta l'argomento era stato decisamente banale: un vestito che la donna avrebbe voluto ritirare subito e che invece, sembra, non piacesse molto all'uomo. Improvvisamente Giuseppina aveva aperto la finestra e si era lanciata nel vuoto.

L'accusa sostiene e sostiene che Mario Tommasi abbia istigato la donna ad uccidersi, o meglio, l'abbia messa in condizioni tali da preferire la morte alla vita in quella situazione. Il muratore, che è da due anni in carcere, si difende sostenendo di non aver alcuna responsabilità per quello che è accaduto e di trovare la causale del suicidio in una grave malattia della quale era affetta la moglie.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Favorevole reazione inglese alle proposte russe di disarmo

Il piano sovietico rappresenta "un passo importante ed incoraggiante,, verso l'accordo - Mosca ha accettato il principio del controllo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 maggio.

Le tre potenze occidentali stanno ora studiando con soddisfazione e attenzione le nuove importanti proposte, che il rappresentante sovietico Malik ha presentato ieri alla sottocommissione dell'ONU per il disarmo. Il documento sovietico contiene una serie di proposte che interessano i governi in generale, e un'altra serie che riguarda più particolarmente i problemi del disarmo. Ecco le linee generali di questo importantissimo sviluppo.

La prima parte, che riguarda di più i rapporti tra Oriente e Occidente che non i lavori della Commissione per il disarmo, contiene, fra le altre proposte, lo sgombero delle forze di occupazione delle quattro potenze dalla Germania, l'organizzazione di un controllo quadripartito «sui contingenti locali di polizia tedesca», la soppressione delle basi militari in territorio straniero, l'inizio di nuove forme di collaborazione nei rapporti economici e culturali.

Non tutte queste proposte sono accettabili dalle potenze occidentali. Invece quanto al disarmo la nota sovietica di ieri rappresenta un progresso quasi sensazionale. La Russia ha ora accettato quasi al completo lo schema proposto dagli occidentali, ha accettato la formula per il livello finale degli armamenti ed ha accettato anche il calendario degli avvenimenti, aggiungendo però — cosa importantissima — una proposta per fornire il potere di veto al Consiglio di sicurezza sull'uso dell'arma atomica durante la prima fase del disarmo.

Resta tuttavia ancora un problema molto serio: quello del sistema di controllo dell'attuazione di questo piano del disarmo. In questo campo la Russia ha compiuto soltanto un piccolo passo avanti, e sebbene le sue proposte non siano ancora state studiate a fondo e si prestino indubbiamente a molte discussioni, non ha per ora voluto chiarire fino a qual punto essa intenda accettare un controllo effettivo.

I quattro delegati occidentali (francese, inglese, americano e canadese) si sono oggi dichiarati molto soddisfatti del nuovo atteggiamento russo, ma attendono con prudenza di pronunciarsi dopo avere sondato meglio le intenzioni russe sul controllo del disarmo. Nelle prime dichiarazioni ufficiali alla Camera, il sottosegretario di Stato Nutting ha però espresso un ottimismo assai chiaro.

Il portavoce del Foreign Office ha esplicitamente affermato che le proposte russe sul disarmo sono «un passo importante ed incoraggiante» verso l'accordo e che rappresentano «una significativa concessione sovietica al punto di vista occidentale», per quanto taluni punti, e soprattutto il controllo del disarmo, richiedono approfondite discussioni.

r. a.

Un completo accordo al Consiglio Atlantico

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 maggio.

Il Consiglio Atlantico ha tenuto stamane una breve riunione di chiusura per approvare il comunicato finale della sedicesima sessione. Subito dopo, il ministro canadese Pearson ha affermato «in una conferenza stampa che «dopo aver proceduto all'esame delle intenzioni sovietiche, i governi della N.A.T.O. hanno conservato la persuasione che è necessario essere forti, ma sempre pronti a discutere la soluzione dei problemi in sospeso».

Il comunicato finale è un lungo documento, in cui gli argomenti trattati durante le riunioni vengono enunciati in forma alquanto generica. Esso è però importante, perchè per la prima volta in un comunicato del Consiglio Atlantico non si parla, neppure incidentalmente, di questioni militari. I soliti problemi strategici — quelli relativi alle armi, alle infrastrutture, all'impiego della bomba atomica, eccetera — hanno finalmente ceduto il posto a considerazioni di carattere esclusivamente politico. Questo mutato linguaggio non può esser considerato senza una profonda soddisfazione: è un linguaggio di pace, che si sostituisce finalmente a quello troppo bellicoso che si era abituati ad udire negli anni scorsi.

Il documento, che è diviso in quattro parti, si inizia con l'annuncio dell'ingresso della Germania Occidentale nell'alleanza atlantica, per confermare subito dopo il carattere puramente difensivo della organizzazione. Poi consacra, nei seguenti termini, la dichiarazione relativa all'Italia di cui abbiamo dato notizia ieri:

«Il Consiglio ha ascoltato con favore le dichiarazioni con cui i ministri dei governi membri dell'alleanza, firmatari del trattato di pace con l'Italia, hanno ricordato l'attivo contributo dato dall'Italia al progressi della cooperazione atlantica ed europea e riaffermato l'incompatibilità dei diversi aspetti discriminatori di quel trattato con la situazione dell'Italia in quanto potenza alleata».

Passando all'esame delle nuove possibilità di trattative fra Oriente e Occidente, il comunicato afferma che «il Consiglio ha emesso il voto che la apertura di tali trattative permetta di arrivare progressivamente ad accordi che eliminino le cause di conflitto, contribuendo alla sicurezza e alla libertà di tutti i popoli», ed ha manifestato in particolare la speranza che le trattative «aiutino a realizzare l'unificazione della Germania nella pace e nella libertà e permettano di raggiungere, garantendola in maniera effettiva, una riduzione degli armamenti e delle forze armate».

Anche a non tener conto di queste frasi ufficiali, non si può fare a meno di rilevare la grande importanza del sedicesimo Consiglio Atlantico, che ha servito a dileguare la situazione internazionale: ha iniziato il disgelo tra Oriente e Occidente, ma soprattutto ha rotto il ghiaccio che si era andato formando negli ultimi tempi nelle relazioni tra gli Stati Uniti e la maggior parte degli alleati europei.

a. v.

E' morto a 101 anno un alpinista trentino

Trento, 11 maggio.

A Tuenno è morto oggi l'uomo più vecchio del Trentino, Giuseppe Pizzoli di 101 anno. Il Pizzoli era un ottimo camminatore e alpinista e anche dopo il compimento del secolo di vita aveva compiuto lunghe passeggiate e gite in alta montagna.

ULTIME DI CRONACA

Con la fiamma ossidrica all'assalto di una cassaforte

Una banda di ladri, con la fiamma ossidrica, ha dato l'assalto alla cassaforte di un'officina meccanica: ma l'assalto non ha dato esito: i ladri all'alba, al sono ritirati senza essere riusciti nell'impresa.

L'officina presa di mira dai lestofanti è la «Co.Me.», costruzioni metallurgiche, sita in via Francesco Millio 43, una via che attraversa corso Lione, alla periferia di borgo San Paolo. Secondo le indagini eseguite dalla polizia i ladri, che dovevano essere quattro o cinque o che con ogni probabilità erano giunti sul posto a bordo di una vettura o di un camioncino, si sono avvicinati allo stabilimento attraversando un prato che da un lato lo fiancheggia. Hanno poi dato la scalata al muro di cinta e sono discesi nel cortile. Dal cortile sono penetrati nell'interno della fabbrica.

Qui concentravano i loro sforzi sulla cassaforte dove — è quanto risulta — era contenuta una cospicua somma in denaro, assegni, ricevute e documenti di notevole valore. Dapprima tentavano di far saltare la serratura con arnesi da scasso: ma non ottenevano altro risultato che graffiare lo sportello. Allora ricorrevano alla fiamma ossidrica, il cui dispositivo con le relative bombole d'acetilene e d'ossigeno prelevavano nella stessa officina.

Con la fiamma ossidrica i lestofanti lavoravano almeno per quattro o cinque ore, sino all'alba. Ma non si dimostravano eccessivamente abili: infatti perforavano la lamiera, ma il buco era irregolare, tutto di abieco e soprattutto troppo piccolo, al punto di non permettere nemmeno il passaggio di una mano.

Resisi conto dell'errore i ladri iniziavano l'opera di allargamento del foro, ma ormai era tardi: già era l'alba e probabilmente la via Millio cominciava un certo movimento. Così la banda era costretta a battere in ritirata con immaginabile rabbia, dopo aver rischiato molto e concluso nulla. Andandosene i ladri frugavano affannosamente i cassetti dei mobili degli uffici, ma non racimolavano che ma manciata di soldi.

Ieri mattina i proprietari, arrivando in fabbrica, si per il non s'accorgevano di niente, poichè il portone era chiuso regolarmente: ma poi, entrati negli uffici, constatavano il passaggio dei ladri.

Ricevuti i Ss. Sacramenti e la Benedizione del Papa è andata al Signore l'anima pia di

Camilla Caviglione Reggiery

Desolati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il marito prof. **Carlo**, i figli **Alessandro** e **Giovanni**, la nuora **Angela Pagliano**, l'affezionata sorella **Maria Benedetta** e i parenti tutti.

Torino, via Cabotin 55.

La famiglia **Pagliano** prende viva parte al dolore della famiglia Caviglione.

Liliana e **Giovanni Giovannini** si associano al dolore dell'amico Giovanni.

Gli avvocati **Aldo Pipan, Guido Bertone, Dino Camparsio** e il dott. **Nando Faris** prendono parte al lutto dell'amico avv. Giovanni Caviglione.

La **Lyra Italiana S. r. l.** partecipa al grande dolore del suo direttore commerciale sig. **Alessandro Caviglione** per la scomparsa della sua adorata mamma **CAMILLA ROGGIERY CAVIGLIONE**

Milano, 9 maggio 1955.

Prendono parte al lutto il **Presidente** ed il **Consiglio di Amministrazione della Società**; il **Presidente del Collegio Sindacale** ed i **Sindaci**; **Impiegati, Capi-reparto** ed **Operai**; **Ispettore, Rappresentanti** e **Personale del Servizio Vendite**.

Gli amici di montagna dal figlio **Alessandro**: **Adami, Andreis, A. e F. Calosso, Cellini, S. e F. Corsa, Chiarulli, Ciecbetti, Colombino, Cometti, Corti, Danzel, Della Barba, Borgo, Donnet, Fava, Franzinetti, Gamna, Giorgetti, Lupotto, Massa, Milà, Montagnari, Maggia, Ortali, F. e P. Ravelli, Richetto, Rivero** si uniscono con sincero affetto al suo dolore.

Ettore Calosso e famiglia si uniscono al dolore di **Alessandro** per la perdita della sua cara Mamma.

Partecipa al lutto dei familiari con animo commosso e devoto il vecchio amico prof. **Carlo Verdo**.

Cristianamente è spirato ieri

Giuseppe Menietti

Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Elena Ivaniglio**, il figlio **Lodovico**, la nuora **Emma Valle** ed il piccolo **Piergiuseppe**; fratelli, sorelle, cognati, cugini, parenti tutti e gli affezionati Carlo **Biandolo** e **Luigia Brosolo**. I funerali avranno luogo venerdì 13 corr. alle ore 8 partendo da via Corte d'Appello 22; dopo la benedizione nella parrocchia di San Dalmazzo la cara Salma proseguirà per Pertusio Canavese. Non fiori ma preghiere. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La moglie **Maria Merra** ved. **Orlandi** e i parenti tutti, a funerali avvenuti per espressa volontà del caro Scomparso, annunciano angosciati la dipartita di

Ubaldo Orlandi

Capo Officina FIAT

deceduto cristianamente, dopo lunga malattia, domenica 8 maggio. I funerali hanno avuto luogo in forma semplice, come fu tutta la vita dell'indimenticabile Estinto. In luogo dei fiori devolvere eventuali offerte al Cottolengo.

La vedova e i familiari tutti, profondamente commossi dall'affettuosa dimostrazione tributata al loro Caro, ringraziano tutti ed ognuno per la parte presa al loro dolore. È profonda riconoscenza esprimono alla **FIAT** tutta — Presidenza, Direzione Generale, Divisione Automobili, Gruppo Ausiani, Amici, Colleghi, Maestranze —, alla Federazione del P.S.D.I., al prof. dott. Luigi Brunone e al dott. Pinna.

Torino, 12 maggio 1955.

Direzione, Impiegati, Operai della **FIAT - Stabilimento Produzioni Ausiliarie** - partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del signor **UBALDO ORLANDI**, capo officina, che per oltre 35 anni ha prodigato alla Azienda la sua appassionata e valente opera.

Si associano al dolore della famiglia: gli amici **Francesco Omodeo** e **Alda Barioletti**; i **Compagni del P.S.D.I.** della Sezione «**Claudio Treves**».

Serenamente è mancata

Margherita Zeme n. Pampari

Lo annunciano straziati il marito **Massimo**; la figlia **Maria** con il marito dott. **Romolo Fresia**; la nipotina **Giuliana** che fu la sola luce nella sua lunga sofferenza; parenti tutti e la fedele **Pina**. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 di giovedì 12 corr. partendo dall'Osped. Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Fresia** prende viva parte al lutto della famiglia Zeme.

Si è spento serenamente l'8 maggio in Capannori (Lucca), a ottantanove anni, il

Comm. Angelo Berutti

Ne danno il triste annuncio, la moglie **Ester Tornavasio** ed i figli: avv. **Mario** con la consorte **Alice Ferrolet** ed i figli **Gabriele** e **Marisetta** (Torino); **Mara** col marito **Mario Patrillo Bonelli** e la figlia **Carla** (Roma); **Alba** in **Guarnieri** coi figli **Alessandro, Ferdinando** e **Franco** (Milano)

Desk diner: «... chiunque crede in me non morrà...» (S. Giov., 11 26)

E' mancata all'affetto dei suoi cari, dopo penosa malattia

Tina Simonetti n. Sperone

Addolorati ne danno il tristissimo annuncio: il marito **Silvio**, il figlio **Dario** con la moglie **Elena Calore** e l'adorata **Maria Cristina**; il fratello **Giuseppe** e famiglia (Marsiglia), la sorella **Maria** con il marito **Franco Torasso**; nipoti, cognati, cugini, parenti tutti e quanti ebbero da lei sollievo nelle loro sofferenze. I funerali avranno luogo oggi 12 c. m. alle ore 16,30 da via Belleria 7. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 11 maggio 1955.

Giulia ed Ermanno Mola di Nemaglio si uniscono nel dolore a Elena e Dario.

Anna e **Michele Biotto** sono vicini nel dolore a Elena e Dario, per il lutto che li ha colpiti.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **S. p. A. ALCE** partecipa al dolore dell'amministratore delegato sig. Dario Simonetti.

Marisa e **Luciano Polle** prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Simonetti.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Pietro Cabanino

verranno celebrate, alle ore 9 del 16 maggio corr., Sante Messe in suffragio, nella parrocchia di Nostra Signora del SS. Sacramento, in via Cumiborgonse 16. La moglie ringrazia le gentili persone che, ricordandolo, vorranno unirsi alle preghiere.

Nel secondo anniversario della scomparsa

Luigia Ruscone n. Barbero

vive sempre nel cuore dei suoi cari che con infinita tenerezza ne rievocano la dolce memoria. La Messa di suffragio verrà celebrata sabato 14 corr., alle ore 7,30, nel santuario di Sant'Antonio da Padova.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Giuseppe Pagliano

la moglie e i figli, rievocandone la cara memoria con immutato dolore. Lo ricordano a quanti Gli vollero bene. La S. Messa sarà celebrata il giorno 13 corr., ore 8, nella parrocchia Posso Strada.

Nel terzo anniversario della morte di

Emilio Rolandi

la mamma ed i familiari Lo ricordano a chi Gli volle bene. Una S. Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 12, alle ore 7, nella basilica di S. Vittore.

Intra, 13-5-1903 - 13-5-1953.

All'alba dell'11 c. m. ha chiuso la sua laboriosa esistenza per la vita eterna, munito dei Sacri Carismi all'età di anni 41 l'anima buona di

Giuseppe Savarino (Michele)

Industriale

Lo piangono inconsolabilmente la moglie **Tina**, coi figli **Pierluccio** e **Ursula**, la mamma, la sorelle **Teresa, Paola, Iva** con rispettive famiglie e figlioccia **Gabriella**; la cognata **Irma** e nipoti **Arnaldo** e **Carluccio**, il suocero, la cara **Maria**, i cognati **Carla** e **Nanda** in America, eli, cugini e parenti tutti. Per espresso desiderio del Defunto la famiglia non prende il lutto. I funerali il giorno 12 c. m. alle ore 16 da c. Casale 184. La S. Messa di trigesima verrà celebrata l'11-6-'55 alle ore 7 nella chiesa Madonna del Pilone. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Reviera che lo assistette.

La Soc. **Cervinia** prodotti acque gassose prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del suo comproprietario signor **MICHELE SAVARINO**.

La Società **I.R.A.G.** industrie riunite acque gassose partecipa con vivo dolore la perdita del suo comproprietario sig. **MICHELE SAVARINO**.

I **Dipendenti** delle Ditte **Cervinia** e **I.R.A.G.** costernati prendono viva parte al dolore per la dipartita del sig **MICHELE SAVARINO** loro amato e stimato principale.

La Società **La Torinese** di **Mario** e **Carlo Serena Regis** fabbrica acque gassose prende viva parte al dolore per la perdita dell'amico sig. **MICHELE SAVARINO**.

La Ditta **Carlo Rossetti** acque gassose, di Aosta, si unisce al dolore della famiglia.

La famiglia **Maria Crosetto** si associa a tanto dolore.

Le famiglie **Capasso, Giusto, Arnuzzo**, compartecipano al lutto.

Gli amici intimi che sempre lo ricordano, **Adorni, Arbrile, Benito, Luigi Bocca, Annibale Bocca, Baldis, F. Gilardino, Gallo, Gesualdi, Domo, Lovera, Morone, Martini Fratelli, Merlendo, Musso, G. Macolfo, Alfredo Mantovani, Nebiano, Meinardi, Rosso** e **Giovanni Olivero, Rinaldi, Mario Luisa, Pasquero, Gabrio e Caranza, Rosa, Vanzo, Ussolegno** si uniscono al grande dolore.

Il **Consiglio Direttivo** e **Soci del G. E. Madonna del Pilone** prendono viva parte alla dipartita del vice presidente **MICHELE SAVARINO**.

Le famiglie **Quilico, Angelino, Paschetta** partecipano rivivamente al dolore che ha colpito i cari amici Savarino-Brosse.

Dopo una vita di continue lotte e sofferenze sorretto da pura fede e munito dei Conforti religiosi cessava di battere il cuore generoso di

Giovanni Callanti

Ne danno il triste annuncio la moglie **Carletta Santamaria**, la figlia **Giuliana** col marito **Ernesto** e la piccola adorata **Miranda**, la sorella **Maria**, il fratello **Alberto**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le fraterne cure dell'amico dottor Emilio Rimini. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 14,30 partendo dall'abitazione del Defunto via Castagneto n. 6 bis. La famiglia non prende il lutto. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Bachis, Berrolo** e **Bosso** si associano al dolore che ha colpito la famiglia Callanti.

Arturo ed **Emilia Bisagno** prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del caro **GIANNI**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Filomena Ausonia Cottardi nata Marangoni

La piangono dandone il dolorosso annuncio: il marito **Ermenegildo**, la figlia **Ada** con il marito rag. **Emilio D'Urso** e figli: **Franco, Saverio** e **Olga** da lei tanto amati, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 14,30 partendo da via Rossi 34. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Amato, Campo, Carlo** e **Giulio Casalasco, Grandis, La Monica** prendono viva parte al dolore della signora Ada per la dipartita della cara Mamma.

E' improvvisamente mancata il 9 maggio 1955 l'anima buona di

Lorenzo Levis fu Giuseppe

di anni 74

Lo annunciano a funerali avvenuti a quanti gli vollero bene invocandone preghiere e suffragi, la sorella ed il fratello coi nipoti, cugini e parenti tutti; ed in modo particolare l'affezionata governante **Irene Amprimo** e la famiglia **Giuseppe Amprimo**. La cara Salma riposa da ieri nella tomba di famiglia nel Cimitero di Biella Barazzetto. Valga la presente di vivo ringraziamento per quanti colla presenza, con parole, con scritti e con opere hanno voluto o vorranno rendere omaggio alla memoria del caro Scomparso.

UNA PREGE

Biella Barazzetto, 12-5-1955.

E' improvvisamente spirato il giorno 10 corrente

Amerigo Leoni

di anni 74 - **Pensionato FF. SS.**

Ne danno il triste annuncio la moglie **Cleuli**; la figlia **Olga** col marito **Bruno Benatti** e la figlia **Marisa**; il figlio **Aldo** con la moglie **Rina Bongiasca**; i figli **Giorgio** ed **Enzo**. I funerali avranno luogo il 12 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Torino, via Beato Angelico 7.

Torino, 11 maggio 1955.

Franco ricorda a tutti coloro che Lo conobbero i suoi cari nonni che tanto lo amavano

Maria Bertarione Milanese
Alvise Milanese

e con lui, con immutato dolore, i figli, nuora e generi.

5-8-1882 12-8-1954

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Cino Ciurli

profondamente toccata per la manifestazione d'affetto tributata al caro Scomparso, impossibilitata di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi forma hanno preso parte al suo grande dolore. Un ringraziamento particolare all'Aeronautica d'Italia e che generosamente ha messo a disposizione uomini e mezzi per il rapido trasporto dall'ammalato nell'umano tentativo di strapparlo alla morte.

Rosa Albino ved. **Celle**, profondamente commossa dall'imponente manifestazione di affetto tributata all'adorato

Alberto

ringrazia sentitamente autorità, colleghi, amici ed ammiratori che hanno voluto, colla loro presenza, prendere parte al suo dolore. La Messa di trigesima, offerta dalle LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia, verrà celebrata il giorno 7 giugno, alle ore 10, nella parrocchia di San Massimo.

La famiglia del compianto

Rag. Luigi Benedetto

comm

un dente vi tormenta?

Una goccia della fialetta dr. Knapp

dr. Knapp

introdotta nella carie
calma
rapidamente
il dolore

La fialetta costa L. 90
e serve per 10 medicazioni

APEROL

APERITIVO POCO ALCOOLICO

a base di China, Rabarbaro e Genziana

BARBIERI PADOVA

LA BOMBRINI PARODI-DELFINO

è lieta di annunciare alla sua affezionata clientela di aver iniziato la preparazione e la vendita di un altro prodotto indispensabile per la casa.

air-fresh

IL DEODORANTE DI FAMA MONDIALE

CONTIENE CLOROFILLA

air-fresh distrugge tutti i cattivi odori è indispensabile . . .

dove si cucina — dove si fuma — in tutta la casa

l'effetto deodorante e purificante dell' air-fresh può essere ottenuto da

air-fresh con azione continua e costante

air-fresh bomb con azione istantanea

in ogni casa l'aria pura della campagna

AIR-WICK NEW-YORK TRADE MARK

PRODOTTO IN ITALIA DALLA BOMBRINI PARODI-DELFINO

Noto in tutto il mondo per le sue qualità lucidative

Brill

la perla dei lucidi

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a mezzo vaglia della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto dei numeri delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni comprese) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ritirare lettere a loro dirette possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto presso la sede della rivista del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC., L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Carlo Alberto 29. Telef. 43-893; 47-432.

ACQUISTIAMO pacchi sacchi cemento, cartacce, riviste giornali, Malta Buonaseri. Telefono 30-412. Barge 6. 3659

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate, ufficio, Bellezia 3. 334

ATTREZZATISSIMA azienda lavorazione legno accetta qualsiasi lavoro serramenti, imballaggi, mobili od altro, prese consegna domicilio. Rivolgersi Sicet, Sicola Porpora 27. 6389

BANCHIERE pubblicitarie, lavabili, Rossani, Melchiorre 129 Milano. Telefono 606-894. 1989

CANELLI, vini pregiati imbottigliamento e da pasto, spedizione franco domicilio dal produttore al consumatore in damigiane, Telefonare all'incaricato 70-130. 26847

DARRIGLE ferro con vuoto gommoso per imprese ed edilizia. Accessori. Serifanto, Principi Acaia - 61, Torino. Telefoni 78-774. 2133

CHIUSINI, bocchette, inceneratori, intelaiate, vario assortimento. Richetta, corso San Maurizio 12. 1774

FALEGNAMI ferramenta varia nuova vendesi straoccasione. Tassoni 39 (cortile). 1659

FONDERIA bronzo fusioni accurate lingotti cilindrici bronzine. Tel. 871.

GIACCA, calzoni impermeabili nuovi da lavoro, vende completi Gay, Tassoni 30. Telef. 70-084.

GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto. Corso Vittorio 34. Telefonare 47-266. 1760

JALLA', Sacchi 24: abrasivi Tyrolit Coronet Secur, utensili, seghetta, lima.

LAMIERE per copertura zincata nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1.

LEATEX officina forni trapani seghetti mirae paranchi smerigliatrice. Tabacchi, Re Umberto 63.

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 5. Telef. 21-360.

MACCHINE speciali per legno truciolatrici, riquadratrici forattrici asolatrice paichetti. OMG, c.so Francia 87 ter.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Luparia, telefono 393-372. T1857

OFFICINA meccanica, accurati lavori macchine a prezzi modici. Scrivere cassetta 3249, SPI, Torino. FS415

PONY. Cavi elettrici. Manzini 31. Telefono 30-072, 38-232, 31-067. 1679

PRESSA idraulica Emanuel 300 T come nuova vendesi. Telefonare ore 13-14; 383-228. M3762

RISCALDAMENTO prossima trasformazione e gestione in economia, vantaggiosi ribassi con pagamento in 12 rate. Telefonare Ori: 520-943.

TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione, equipaggiamenti elettrici per installazione. L'apparecchiatura elettrica. Cairoli 12. Telefono 30-468.

VENDESI tappatrice semiautomatica smontaggi ed avvolgitrice automatica Prot. Scrivere cassetta 3252, SPI, Torino.

3 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BOUTIQUE « Piera Riva », Assortimenti abiti da prima Comunione. Confezioni e biancheria per Signora. Via Carlo Alberto 18 angolo via Cicilitti. Tel. 47-091. Sede: piazza Rayneri 13. Telef. 778-513. Prezzi convenientissimi. Visitateci!

BRUCIATORI gas metano liquidi, assistenza riparazioni scaldabagni, forni, cucine, ecc. Officina « Orgua », Palermo 4. Telefono 527-796. 5893

COSTRUZIONI, demolizioni, sterramenti, pavimentazioni, lucidatura, lavori accurati impresa eseguisce in Telefonare 670-411.

FABBRICA artigiana mobili liquida, vasissima assortimento camere letto, pranzo lusso, cucine, cucina laccata, radio, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4726

GAS laboratorio riparazioni trasformazioni fornelli cucine qualsiasi pezzo ricambio. Corso Machiavelli 35. Telefono 88-834.

LABORATORIO specializzato riparazioni, apparecchi gas, liquigas. Pezzi ricambio. Bellezia, Peschiera 177.

PANTALONISTA offresi lavoro domiciliato. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino.

PASTA prodigiosa elimina bolle tappezzerie causati dai formacalfossi. Interpellateci. Telefonare 528-933.

PIALLATURA sino 3 metri eseguisce officina conto terzi. Telef. 760-363.

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, lucidatura piombo demolizioni costruzioni decorazioni civili. Telefono 280-391.

PIASTRELLAMENTI pavimenti lucidatura piombo pachetellature decorazioni opere murali impianti elettrici idraulici. Interpellateci. Telefonare 686-804.

POSATORE autorizzato « Eliì Fiex » la tappezzeria del secolo (avabile eterna. Proventivi, Interpellateci. Telef. 40-585.

SPECIALIZZATO allestimento vetrine, cartelli pubblicitari ed originali cartelli al prezzi meglio ovunque. Scrivere Grifeo via Provana 3. L8504

TELEFUNKEN ingegnere Radio riparazioni, economiche garantite. Piazza Cariguano. Telefonare 46-249. T0638

3 SOC.CAP.EIL.AZIEN., L. 70 p.p.

A prezzo chiacco interpellateci vendita profumi saponi affitti, licenza commerciale sotto portici piazza mercato. Buon utile. Telefonare 20-528.

ABBIAMO centralissima pasticceria gelateria, alloggio, cedesi 1.100.000 causa malattia, Pizzorno, Garibaldi 5. 5179

ABBIAMO pensione 5-8 camere servizi, cedesi 1.900.000 + 1.600.000. Ucrea, San Massimo 33 3322

ABILE serio meccanico auto attrezzatura completa combinerebbe ogni automezzo sprovvista riparazioni. Tel. 779-759

ACQUISTO licenza rivendita pane trasferibile. Occhio, via Rosta 8/4.

AFFARONE! Cedesi negozio merceria confezioni modelli, avviato. Tel. 780-230.

AFFARONE cedo meccanica orologeria con laboratorio centralissimo 1.000.000. Graziano, Saluzzo 5. P8406

AFFARONE! Merceria vendo privato lire 700.000 zona Michelin. Telef. 778-583.

AFFARONE! Negozio articoli sportivi abbigliamento retro centralissimo. Telefonare 46-411. L9233

AUTORIMESSA capacità 80 macchine cedesi vendesi proprietà muraria. Agenzia Piemontese, 17. 85223

AUTORIPARAZIONI cedonsi ed solo ritiro attrezzatura. Affarone. Tel. 772-760

AVANA, Carlo Alberto 4, cede caffè bottiglieria piazza mercato, 35.000, alloggio, occasione.

AVVIATA azienda articoli sportivi, città provincia, numerosa clientela, molto lavoro dimostrabile, cedesi con impegno collaborazione parte tecnica, disposta stabilirsi ovunque. Facilitazioni. Scrivere cassetta 1188 SPI, Torino. 6370

AVVIATA piccola industria permetterebbe nuovi locali associerebbesi proprietario fabbricato mq. 500, disposto collaborare. Telefonare 62-804. L8476

AVVIATISSIMA angolare bottiglieria centrale, attrezzata, cedesi. Affare. Telefonare pomeriggio 20305

AVVIATO laboratorio confezioni igieniche abbigliamento cedesi. Scrivere cassetta 3368, SPI, Torino. F8387

AVVIATO mobilificio vendesi causa decesso. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino.

AVVIATO moderno negozio pellitteria cedesi o gerenza. Telefonare

AVVIATO ventennale negozio sementi cedesi. Telef. ore pasti. L8813

AZIENDA sana sicura redditizia cerca correntista per rinnovo macchinario eventualmente socio od impiego oppure nomina presidente. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. F8039

BAR bottiglieria devr gioco bocce cedo affanno. Rodolfo. Telefonare 896-894.

BUON interesse cercasi finanziamento 2.500.000. Scrivere cassetta 9031, SPI, Torino.

CAFFE' alberghi pensioni negozi ogni genere, affari. API, Garibaldi 20.

CAFFE' trattoria forte lavoro, alloggio, 30.000 giornaliere cedo 3.600.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 5179

CAUSA malattia cedo avviata costruzione macchine speciali richiesta a tecnico desideroso impiegare proprio capitale garanzie. Scriv. cassetta 6007, SPI, Torino.

CAUSA malattia cedo negozio pettinatrice modernissimo, avviato, sana redditizia. Tel. 27-094. 03707

CAUSA ritiro cedesi azienda redditizia facile conduzione clientela industria. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.

CAUSA trasferimento privata cede permuta con alloggio adeguato avviatissimo abbigliamento valore approssimativo 4 milioni. Telef. 697-416. L8280

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi caffè-caccia avviatissimo, grandioso, via commercialissima. 4600

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviatissimo tessuti, abbigliamento, sartoria moderna (provincia). 4600

CEDESI avviata officina stampaggio gomma vasta clientela. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino. F7946

CEDESI avviata merceria zona S. Rita. Telefono 390-394.

CEDESI azienda artigiana, sicuro avvenire: decorazioni, pubblicità, etichettature indelebili. Telefonare 398-475 ore pomeridiane. M2606

CEDESI azienda prodotti detersivi, lavoro due giorni settimanali reddito 50.000 mensili. Telefonare 393-142.

CEDESI officina attrezzata moderna oppure affittasi locale. Telef. 31-854.

CEDESI parrucchiera uomo pettinatrice profumeria alloggio centrale 1.800.000. Facilitazione; affare complessivo 1000 Telefonare 40-346. L9255

CEDESI pensione centrale 25 ambienti; eventualmente gerenza. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino. L8460

CEDESI pettinatrice. Buon affare. Telefonare 870-879. G3728

CEDESI pensione signorile centralissima tutte licenze 12 camere buon reddito. Telef. 521-594. 6429

CEDESI tintoria lavaggio a mano con macchinario nuovissimo bene avviato. Posizione centro. Telef. 43-014. F8199

CEDIAMO causa matrimonio avviatissimo confezioni rimagliatura affitto 16.000. Telefonare 51-430. B5389

CEDO auto carrozzeria officina meccanica avviatissima lavoro sicuro. Telefonare 761-878. F7961

CEDO bar gelateria ottima occasione. Tel. 386-709. L8374

CEDO causa trasferimento pasticcio con macchinario zona avvenire. Tel. 339-164.

CEDO gerenza officina vigneria o salumeria meccaniche, locali automatici semimuniti, buon reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. F6419

CEDO laboratorio uso piccola officina mq. 50. Telefonare 680-771, ore pasti.

CEDO latteria centrale redditizia 260 litri con alloggio. Telefonare 536-894.

CEDO officina automobile riparazione avvirissima causa malattia. Tel. 670-425.

CEDONSI bar centrale 16 anni modernissimo proprietario, altro piazza mercato, ambiente alloggio; drogheria centralissima buon reddito. Telefono 83-770.

CENTRALISSIMO avviato negozio casalinghi giocattoli, mobili cucina articoli inerenti vantaggioso alloggio cedesi causa ritiro commercio dott. Mondino, Ansaldo 8. F8061

CERCASI sicurezza maglieria biancheria cognac merceria. Scrivere cassetta 9029, SPI, Torino. 03711

CINQUANTENNALE pelletteria centralissimo, passaggio, causa malattia cedesi. Telefonare 553-495, ore 13-15. L7670

CIRIE', cedesi negozio parrucchiere uomo avviatissimo. Scrivere cassetta 0288, SPI, Torino. 03339

CONCEDO gerenza pensione signorile 18 camere, vantaggiose condizioni. Telefonare 760-283. L9247

DISPONENDO affari centralissimi, telefoni, cerco socio collaborare. Scrivere cassetta 9030, SPI, Torino. 03715

DROGHERIA, alloggio, cede privato vera occasione 1.550.000 trattabili. Telefono 683-953. F8471

EDICOLA giornali zona centrale cedesi quota sociale 5.000.000; fortissimo reddito e 60.000 stipendio, Scrivere cassetta 1173, SPI, Torino. 6013

ESPERTO tessile cerca socio impianto stamperia tessuti Chieri. Scrivere cassetta 3254, SPI, Torino. F8451

FABBRICA piastrelle attrezzatissima mq. 200 giornalieri cedesi causa familiari. Scrivere cassetta SPI, Torino.

FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27. Telefono 632-012. 8603

GABETTI, XX Settembre 17 cede motorizzata capacità 250 motoscooter lungaggine lucrativa, 2.250.000. 5432

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria 360 analeccitici, pasticceria, frigo, forte vendita altri generi, fortuna assicurata, 5.000.000. Altra centrale litri 200, alloggio, 5432

GABETTI, XX Settembre 17, cede torrefazione arrodatissima angolare, tre aperture, 40.000 giornaliere, 5.500.000.

GABETTI, XX Settembre 17 cede bar aportivo periferico, 8lasi, televisione, biliardo, frigo, alloggio, affitto mite, 5422

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane veramente conveniente, kg. 200, alloggio signorile, 4.600.000. Altra da avviare con alloggio 2.200.000.

GABETTI, XX Settembre 17, cede alimentario zona popolatissima signorile, incasso 50.000 giornaliere, 2.900.000. Altra Vanchiglia 40.000 incasso, 1 milione 800.000. 5422

GABETTI, XX Settembre 17, cede autoriparazione 125 macchine, 150 scooter da avviare, altra 50 macchine completa, 4.000.000. contratti locazione.

GIORNALI carioleria 600 copie; altra 500 copie; altra 350 cede Casalegno, Tel. 528-975. B8377

INDUSTRIA meccanica stabilimento proprio forti ordini in corso cerca capitali per sviluppo. Scrivere cassetta 4127 SPI Torino. L8434

INVESTIMENTO beni reali reddito garantito società cede contro 50 milioni terzo pacchetto azionario costituito terreno fabbricab. avviamento pubblico esercizio. Scrivere cassetta 8251, SPI, Torino.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ribaggio facilitazioni. Cavalliera, Saluzzo 21. 300

MACELLERIA bovina avviata in Torino cedo. Telefonare 774-036 ore pasti.

NEGOZIO libero attestino via Cibrario cedesi. Riva, via Fabriani 21. F8455

OCCASIONE cedo motorizzazioni avviate. Telef. 779-565.

OSTERIA avvista bella posizione alloggio cantina spaziosa causa impegni urgenti cedesi. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino.

OTTICA foto cedesi avviato negozio con laboratorio ottica modernamente attrezzato. Scrivere cassetta 5269, SPI, Torino.

PANETTERIA, forno elettrico, kg. 230, cedesi causa malattia dilazionando. Cavaliera, Saluzzo 21. 4000

PANETTERIE con ottima attrezzature, lavorazioni garantite, ottime condizioni pagamento, cedo, Racchetta, Alfieri 20.

PANIFICIO elettrico, vendita garantita negozio 500 kg. ottime condizioni pagamento, Affanno, cede. Racchetta, Alfieri 20. 2084

PENSIONCINA acquisto contanti direttamente privato. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. B5961

PERITO industriale distinto sarà principii ottime referenze esperienza tecnica commerciale cerca serio e sana compartecipazione industriale commerciale. Scrivere dettagliate chiare proposte cassetta 3241, SPI, Torino. F8335

PORTA Palazzo grandioso negozio fermamente cedesi esaminando eventuale combinazione. Telefonare 50-791.

PRIVATO cede avviata rivendita pane ampio alloggio richiesta 2.500.000 Scrivere cassetta 8013, SPI, Torino. B5897

RIVENDITA pane 150 kg. alloggio ce AFI, Garibaldi 20.

RISTORANTE corso Francia via Vandalino, terreno fabbricabile, vendesi Maginus, Telefono 50-880. M3971

SALUMERIA con laboratorio due frigo porte Torino avviatissima 2.500.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 8182

STABILIMENTO meccanico avviatissimo cerca capitale per liquidazione socio uscente minimo 60 milioni impiego capitale. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. L8496

STUDI dentistici avviatissimi cedo con o senza attrezzatura causa partenza. Telefonare 280-751. L9241

TESSUTI telerie modernissime, via grande passaggio, cedesi urgentemente partenza 2.600.000, Franza, Mercanti 3.

TRESE cedere negozio abbigliamento e gerenza Borgo S. Salvario, Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino. L8203

URGE cedere negozio articoli sanitari motivi famiglia. Telefonare 670-544 mattino. F8385

VEDOVA, licenza ambulante frutta verdura persona associare lavoro spesa piccolo capitale. Massimo, corso Orbassano 78. M3071

VOLTURE cessioni ritiro azienda negozi ricorsi a AFI, Garibaldi 20. 3055

200.000 cerco massimo interesse. Garanzie. Scrivere 6020, SPI, Torino B6949

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendiamo alloggio occupato signorilissimo, vicinanze piazza Bernini, tre camere doppi servizi. Angolo, Nizza 9. 4027

A buone condizioni vendiamo officina forza idroelettrica propria annessa casa 16 vani, 2000 mq. terreno circa. Affare Angiolo, Nizza 9. 4027

A condizioni speciali di pagamento con lunghissime rateazioni minimo di anticipo, vendonsi alloggetti camera e cucina, liberi e occupati. Case esenti, parzialmente. Via B. Saventa 7 (adiacenze corso Sebastopoli). Visite ore 14,30-16,30.

A condizioni eccezionali vendonsi alloggetti, occupati e liberi 3 camere, cucina soliddissima, adiacenze Porta Palazzo. Lunghissima rateazioni. Via Monza 9. Ore 17-18. 4632

A condizioni pagamento vendesi occupato ultimo alloggio camere cucina, terrazzo, lavanderia, scala in marmo. Via Pinerolo 51 ang. corso Trapani dalle 17 alle 19. 6094

A Porta Nuova, Saluzzo 42, vendonsi alloggi negozi, magazzini; liberi, occupati. Telefonare 531-302. 3672

al piano due appartamenti una camera cucina bagno ogni confonta, vende direttamente impresa. Telefonare 23-823. 1046

ABBIAMO alloggetti nuova costruzione, convenienti due tre camere bagno termosifone, accessorie, vendonsi. Principessa Clotilde 74. 151

ABBIAMO alloggi liberati due camere cucina gabinetto interno, solaio. Via Lucerna 25. Visite: 16-17. 151

ABBIAMO alloggi 4-5 camere doppi servizi, pegnolo, retro, pronti subito, in costruzione, corso Tassoni 47. Visite ore 9-13, 15-18. 1672

ABBIAMO alloggio lussuoso sei camere servizi centrale, vendiamo 7.000.000. Angelasio, Nizza 9. 4027

ABBIAMO casa 28 camere servizi pronta luglio vendesi 700.000 lira per camera. Ideale impiego capitale. « Ucrea », San Massimo 33.

ABBIAMO vendita alloggi nuovi convenientissimi corso Vittorio 107. Visite pomeridiane. Telefonare: 683-176.

ABITABILE piugno vendiamo Mirafiori alloggi 1-2 camere servizi; mutuo ed facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILE subito vendo alloggi nuovi 1.400.000, 2.400.000, 4.800.000. Geom. Petrino. Telefonare 59-728.

ABITABILE subito vendesi corso Francia alloggio panoramico signorile 6 camere, salone, cucina, doppi servizi, terrazzo, garage. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 4364

ABITABILI piugno vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, termo, bagno, ascensore, mutuo e lunghe facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Tel 51-060. 4364

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili, 3 camere servizi, zona Gran Madre. Visibili 14,30-18,30. Telef. 885-407 pomeriggio. L8092

ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione via Tirreno 85, corso Galileo Ferraris 153. 1933

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi due tre camere. Corso Tortona 7.

ABITABILI vendonsi due camere. Sobrero 28, piano 4°: 17-18. 6429

ACQUISTASI alloggio camera cucina termo bagno. Telefonare 56-835. M2985

ACQUISTO case, alloggi liberi, occupati, pagamento contanti. « S.a.c.e.i. », Sacchi 58. L8440

ADIACENTE Tassoni Bersini due camere servizi terzo bagno liberi occupati vendo. Resta 20; (unici), mercoledì, venerdì 15-17. F7831

ADIACENZE corso Casale due belle camere fuori blocco piano ascendo reddito 120.000 annue, vendo 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423

ADIACENZE corso Sebastopoli vendesi locale libero mq. 17 adatto laboratorio, magazzino, garage. Eccezionali condizioni di pagamento. Via Saventa 7. Ore 14,30-16,30. 4632

ADIACENZE radiale Moncalieri vendesi box mq. 200 e 1200. Lesna, Garibaldi 18. 5853

ADIACENZE via Po vendo alloggino camera cucina entrata bagno, piano secondo 1.800.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! alloggetto nuovo, entrata, camera, cucinino, termo, bagno (Stadio Comunale) vendo libero o reddito 12 % L. 1.400.000. « S.a.c.e.i. », Sacchi 58.

AFFARE! Bella camera, libera subito, vendo garage; Cesi; garage Belgio, 650.000 cadauno. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423

AFFARE! casetta nuova costruzione due camere tinello cucina servizi garages 600 giardino, bellissima posizione collinare vendo 4.100.000. Permuto stabile occupato. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423

AFFARE! Alloggio bloccato due camere cucina bagno terzo centrale scala ascensore salone cantina levapiste ponente, via Rosolino Pilo 33 angolo Lecce. Telefonare 683-785. 161

AFFARONE! Alloggio due camere cucina terzo bagno libero subito, affittabile 10%. Telefonare 683-785. 5420

AFFARONE, Pino Torinese, vendo tre camere cucina e servizi ottima posizione, 2.500.000, nuova costruzione. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino.

AFFARONE! vani, terrazzo, bagno, termo, libero, 3.400.000. Tel. 288-948.

AFFARONE! Vanchiglia 2 camere piano terreno libero, 1.150.000. Tel. 288-948.

AFFARONE! Zona c. Firenze svendonsi 3 alloggi camera cucina cadauna abitabili liberi sbloccio, casa rinodernata, 275.000 camera dilazionando pagamenti ci mura negozio, retro, libero sbloccio, bloccasi 800.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 3658

AFFITTANSI in Venere case mediante trasformamento affidatevi alla immobiliare Anglesio, Nizza 9. Telef. 632-338 (abitazione sulla totalità). 4027

ALBISSOLA (Savona). Bellissimo terreno fabbricabile mq., incantevole posizione collinare, mil. 100 mare, 60 via Aurelia, servito nuovissima strada, luce, acqua, fognatura, gas, vendesi blocco oppure lotti. Rivolgersi Studio Tecnico geom. Cortiana-Gadani, via Paolo Boselli 4/13, Savona.

ALLOGGETTI nuova costruzione Lingotto vendesi, camera, tinello servizi. Telefonare 680-038. B5060

ALLOGGETTI nuovi due camere servizi terzo centrale, vendonsi, Carlo Cappelli, Telefono 1151

ALASSIO, villetta signorile ultima posizione vista mare, sette camere servizi, garage, giardini, mq. 900, vendesi. Telefonare 44-435. 5470

ALLOGGETTI abitabili subito 2, 3, 4 camere servizi negozi laboratorio mq. in fiancheggiata casa nuova costruzione, vendo prezzi miti. Viale poneriggio, via Cibrario 6 (angolo corso Svizzera).

ALLOGGETTI nuovi una, due camere servizi, tutte comodità, vendonsi, lungine rateazioni, (Santa Rita). Telef. 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423

ALLOGGETTI nuovi una due camere servizi, terzo centrale tutte comodità vendonsi 760.000, zona Rivalori. Telefonare 520-529. 6181

ALLOGGETTI nuovi 1-3 camere tutte comodità vendonsi Santa Rita, Telefonare mattino 520-529 304

ALLOGGETTI due due camere cucina occupati, vendonsi, Lera, 21. Visite: pomeriggio, facilitazioni pagamento. 6181

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, via Tolane 9 (San Paolo) vende impresa. Telefonare 386-056. M3469

ALLOGGETTO nuovo due camere cucina terzo bagno palchetto. Fossata 95, Fabbri 16-17. 5795

ALLOGGI liberi occupati, largo Cigna 73, vendonsi direttamente. Visite: feriali 17.30-19.30; festivi 10-12.

ALLOGGI modernissimi bella costruzione mq., tutti comfort, pronti subito giugno-novembre, vendo impresa, via Vibò (San Paolo). Telefonare 552-350.

ALLOGGI negozi magazzini pronti subito zona commerciale centrale vendonsi trattative dirette. Telefono 280-065.

ALLOGGI negozi magazzini nuova costruzione pronti subito trattative dirette. Telefonare 280-065. B6911

ALLOGGI nuovi, grandiosi, signorili, 1-2 camere tinello cucinino terzo bagno, accessorio, liberi o reddito 12 %, vendo Garibaldi 18. 5853

ADIACENZE via Po vendo alloggino camera cucina entrata bagno, piano secondo 1.800.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! alloggetto nuovo, entrata, camera, cucinino, termo, bagno (Stadio Comunale) vendo libero o reddito 12 % L. 1.400.000. « S.a.c.e.i. », Sacchi 58.

AFFARE! Bella camera, libera subito, vendo garage; Cesi; garage Belgio, 650.000 cadauno. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423

AFFARE! casetta nuova costruzione due camere tinello cucina servizi garages 600 giardino, bellissima posizione collinare vendo 4.100.000. Permuto stabile occupato. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423

AFFARONE! Alloggio bloccato due camere cucina bagno terzo centrale scala ascensore salone cantina levapiste ponente, via Rosolino Pilo 33 angolo Lecce. Telefonare 683-785. 161

AFFARONE! Alloggio due camere cucina terzo bagno libero subito, affittabile 10%. Telefonare 683-785. 5420

AFFARONE, Pino Torinese, vendo tre camere cucina e servizi ottima posizione, 2.500.000, nuova costruzione. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino.

AFFARONE! vani, terrazzo, bagno, termo, libero, 3.400.000. Tel. 288-948.

AFFARONE! Vanchiglia 2 camere piano terreno libero, 1.150.000. Tel. 288-948.

AFFARONE! Zona c. Firenze svendonsi 3 alloggi camera cucina cadauna abitabili liberi sbloccio, casa rinodernata, 275.000 camera dilazionando pagamenti ci mura negozio, retro, libero sbloccio, bloccasi 800.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 3658

AFFITTANSI in Venere case mediante trasformamento affidatevi alla immobiliare Anglesio, Nizza 9. Telef. 632-338 (abitazione sulla totalità). 4027

ALBISSOLA (Savona). Bellissimo terreno fabbricabile mq., incantevole posizione collinare, mil. 100 mare, 60 via Aurelia, servito nuovissima strada, luce, acqua, fognatura, gas, vendesi blocco oppure lotti. Rivolgersi Studio Tecnico geom. Cortiana-Gadani, via Paolo Boselli 4/13, Savona.

ALLOGGETTI nuova costruzione Lingotto vendesi, camera, tinello servizi. Telefonare 680-038. B5060

ALLOGGETTI nuovi due camere servizi terzo centrale, vendonsi, Carlo Cappelli, Telefono 1151

Medici, genitori,

farmacisti, insegnanti,

tutti riconoscono

l'efficacia ricostituente del

"PROTON"

nella cura

dei ragazzi delicati

PROTON

(574)

Smettere di fumare è un problema risolto!

Col metodo O.F.S. del Dr. RAGIONIERI

si smette sicuramente

di fumare entro pochi giorni

senza danneggiare l'organismo e senza

fastidiose interruzioni talvolta pericolose

Con O. F. S. si smette di fumare fumando!

E' un nuovo e unico metodo chimico-fisico

Non è un medicinale *Nelle principali Farmacie*

AGENTE PER TORINO: Telefono 681-782

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

COMPRO soffitta, cameretta. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. M3333

CORSO Mincalieri, capolinea tram 14, vendesi villa panoramica, giardino, garage, comodità moderne. Telef. 53-601.

CORSO Regina 196 vendonsi alloggi convenienti 2-3 camere, liberi subito. Visite 16-18. 4484

CORSO Vinzaglio 21, muri grandiosi negozi, alloggi perfettissimi signorili da 2 a 10 camere doppi servizi, altri alloggetti mansardati, liberi subito, altri reddito sbloccato, e liberi sbloccio, ascensore, lusso centrale, stabile completamente messo a nuovo vendonsi prezzi ultraconvenienti dilazionando pagamenti. Sopraluogo martedì, giovedì, sabato ore 15-18,30. Volendo fissare appuntamento allo studio. Poletti, Giolitti 4.

COSTRUIAMO facilitando laboratori stabilimenti villette con giardino zone Grugliasco Fiat Mirafiori vendiamo lotini terreno con tutti servizi. Ing. Brancatelli. Telef. 31-414. 5614

CROCETTA impresa vende negozi casa con mutui. Telefonare 51-087.

CROCETTA vendo alloggio ottavo piano 3 camere servizi, moderni. Telefonare 47-803. L9135

DOMODOSSOLA 4, ultimi grandiosi e lussuosi alloggi, tutti confortis moderni, 3-3 camere cucina servizi, liberi sbloccio, autorimessa reddito sbloccato volendo libere, il tutto esente tasse, vendonsi prezzi ultraconvenienti dilazionando pagamenti. Sopraluogo telefonare studio firmando appuntamento. Poletti, Giolitti 4.

DUE camere cucina mansarde 3° piano libere, periferiche: 975.000. Telefonare 553-683.

ERENTATA, borgata Vittoria, 30 camere, alloggetti, 600 terreno, 17.000.000. Ragioniere Furbello, piazza Lagrange.

EMERGENTE acquisterebbe casa 20-24 camere reddito costruzione. Tel. 200-

FRANCESCO Millio 35, alloggetti camera tinello cucinino tutti confortis vendonsi convenientemente, facilitazioni. Visite 16,30-17,30. 4266

GABETTI, XX Settembre 17 vende ultimi alloggi corso Racconigi 185, termo, bagni, ascensore, case signorile.

GRANDE negozio con spaziose retro, vendo, fuori blocco, via forte passaggio 1.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423

GRAN MADRE alloggetto signorile tre camere grande cucina termobagno vendesi. Telefonare 82-693. G3697

GRASSI 12, vendonsi alloggi occupati 2, 4 camere cucina. Telefonare 650-070.

INDUSTRIA cerca terreno con fabbricato industriale 3-5 mila mq. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. F3051

ITALCASE, S. Teresa 3, adiacente via Cavour vendesi alloggetto libero, primo piano, camera e cucina. Casa nuova, permettesi occasionali condizioni di pagamento 6551

ITALCASE, S. Teresa 3, con lunghissime rateazioni vendonsi alloggetti camera e cucina, liberi e occupati. Via Speverla 7 (adiacente via Taulisi) ore 14,30-16,30. Affarone. 6084

LABORATORIO garage magazzino nuovi vendo corso Spezia 52 definitivo ultime camere bloccate. Visite pomeriggio: 15-17.

LARGO 21, vendonsi affittansi alloggi signorili 4 e cucina servizi con decorazione. Mutuo 25 %, rimanenza rateazioni 3 anni. Visite 15-16,30. 4266

LATERALE Boringhieri vendo palazzina libera sbloccio due alloggi indipendenti. Telefonare 779-282. 6474

LOTTINI terreno prossimità Fiat Mirafiori zona industriale destinazione officine stabilimenti tutti servizi vendiamo. Ingegner Brancatelli. Telef. 31-414. 5614

LOTTINI terreno 400-500 mq. bella posizione vicino Po, corso Cassie, S. Anna, 450.000. Telefonare 393-967.

MAGNIFICA posizione zona Motovelodromo vendo 2000 mq. terreno adatto esclusivamente villa. Telef. 772-674 oppure 774-571. M3640

MASSENA 55, ultimi alloggi liberi sbloccio camere 3-4 cucina servizi, grande terrazzo, riscaldamento particolare, eventuali chiusura frazionassero, dilazionando pagamenti, e muri grandioso negozio con retro. Sopraluogo lunedì, mercoledì, venerdì, 15-18. Volendo telefonare Studio fissando appuntamento. Poletti, Giolitti 4. 3658

MONFERRATO vendesi casa dieci vani accessori 50 km. da Torino. Scrivere cassetta 4128, SPI, Torino. L3498

MURI negozio, vicino mercato via San Secondo, reddito 300.000 annue, vendesi grande magazzino adiacente libero settembre, vendesi. Telefonare 683-765.

NEGOZI casa nuova con mutuo impresa vende zona Crocetta. Telefonare 51-087.

NEGOZI liberi reddito bloccati vendo muri, corso Giulio Cesare 25. Visite pomeriggio. 580

NEGOZI muri occupati con reddito. Autorimesse, magazzini. Facilitazioni. Telefonare 380-373. 5796

OCCASIONE! privato vende muri negozi, zona Barriera Milano. Telef. 681-637.

OCCASIONE, vendesi bloccalleri cassetta camera cucina cantina terreno fabbricabile attualmente coltivato orto. Telefonare 770-702. B5945

OCCASIONISSIMA, Pino Torinese vendo villa con rustico e 5000 mq. terreno annessi. Scriv. cassetta 3257, SPI, Torino.

OFFICINA 100 mq. magazzini 40 mq. bloccati vendo corso Giulio Cesare 25 pomeriggio. 580

PALAZZINA 10 camere, garage, giardino, zona Gran Madre, 10.000.000 trattabili. Telefonare 393-967. 5343

PERELLA vendo alloggi entrata camera cucina termobagno, prezzi Telefono 687-370. F3409

PELLICE 19, vendonsi alloggi bloccati due tre camere cucina, mutuo 25 %. San Paolo, facilitazioni. Visite 15,30-18.

PREZZO conveniente vendonsi alloggetti 3 camere servizi vicinanze Fiat Mirafiori. Telefono 386-145. L3444

PRIVATO acquista cascina 4-8 camere o terreno mq. 150; massimo capolinea Telefonare 292-906. B5899

PRIVATO vende alloggio due camere servizi giardino garage, ingresso ponte Isabella, corso Mameliani 183. L3243

PRIVATO vende terreno angolare mq. 680 zona Lingotto. Telefonare 38-483.

RAPALLO, vendesi alloggio 4 camere con servizi, vista mare, prezzo modico. Telefonare 73-740. L9311

REDDITO 11 % garantito vendesi alloggetto centrale, richieste 1.650.000 trattabili. Telefonare 532-652. 6267

REGALASI 18 giornate terreno con pineta acquistando palazzina panoramica 6 vani accessori 50 km. Torino, Valle Lanzo, lire 3.500.000. Scrivere cassetta 123/C, Ribra, Torino. 6329

REMIRE vendo privatamente villa libera, anche frazionata 9 servizi divisibile in due appartamenti, parco giardino, 8.800.000. Scrivere cassetta 3199 SPI, Torino. F3293

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 255

SANT'OTTAVIO 56. Due camere libere. Gabinetto particolare. Tel. 338-948.

SIGNORILI centrali alloggi sette camere servizi, quattro camere servizi secondo piano, quattro camere servizi primo piano vende 650mila, Stati Uniti 1.

SILENZIOSI, soleggiati appartamenti camere, cucinino, tinello, bagno, prezzi vendonsi. Corso San Maurizio 28.

SOFFITTA Gran Madre elegante termobagno vendesi adatta artigiano. Telefonare 32-693. G3685

SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. « Ili », S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-848. 235

STABILIMENTO 3200 metri metà coperto, palazzina uffici moderni libero. Vendesi 2.000.000. Barbieri, Del Mille 6.

TERRENI industriali mq. 19.000 fronte corso paraggi Unica, Aeronautica vendesi anche lotti 2000 mq. trattabili. Telefonare 50-077. 580

TERRENO anche piccoli lotti. Zona: Velodromo, Fioccardo, Mirafiori. Telefonare 380-373. 5796

TERRENO capolinea 19. Progetto approvato 128 camere. Anche piccoli lotti. Telefonare 281-691. 5796

TERRENO capolinea 55 fronte strada statale adatto industria vendo privato. Telefonare 583-117. M3861

TERRENO mq. 4500 paraggi corso Grosseto, Chieri, Aria Salute, libertà 5200 mq. Telefonare 35-715 158

TERRENO strada Settimo, mq. 800.000 L. 2700 mq. adatto a lotti libera, Stati Uniti 1. 5744

TERRENO vicino corso Francia zona Aeronautica 923 mq. casa 12 vani possibilità ricostruire grande casegiato. Richiesti 5.000.000. Monzese, Tasso 55. Reg. Paradiso.

TERRENO metri 100 metri, vendo corso Roma. Telef. 50-791.

URGENDO vendesi 3.600.000 alloggio molto signorile, due camere, cucina, terrazzino, pagato 4.400.000. Ragioniere Furbello, piazza Lagrange. 4101

UVAR, corso Orbassano ang. corso Adriatico vende signorili appartamenti due-sei camere servizi. 3056

UVAR appartamenti due camere tinello cucinetta ogni comforts Piazza Statuto 1, via Foligno. 2056

UVAR Soc.p.Az. via Manzoni 16, telefono 528-250/51, ricorda le sue normali condizioni di vendita: 40 % contanti 20 % mutuo 40 % rateato in 5 anni.

UVAR tel. 528-250/51 vende appartamenti signorili 3-4 camere cucina doppi servizi. Via Palmieri 21. 3056

UVAR tel. 528-250/51 vende economici appartamenti accettasi termo bagno. Piazza Maffiodo, via Belgrado una due camere tinello cucinino. 3056

UVAR tel. 528-250/51 vende signorili appartamenti due camere servizi, via San Donato ang. via Galvani, via Vidua.

UVAR vende appartamenti nuova costruzione finitissimi pronti subito, lunghe rateazioni. Corso Rosselli 117.

UVAR vende signorili appartamenti corso Adriatico n. 8 pronti giugno lunga rateazione. 3056

UVAR vende signorili appartamenti corso Unione Sovietica 58 da due a sei camere doppi servizi. 3056

UVAR via Manzoni 16, tel. 528-250/51 ottimo investimento capitali civili stabili in costruzione 40-60-90 camere pronti ottobre vendonsi in blocco, reddito garantito.

VALPELLICE, vendo grande villa signorile, tutti comforts, completamente arredata. Scriv. cassetta 3205, SPI, Torino.

VENDESI alloggio panoramico libero subito quattro camere servizi. Luisa Cherubito 86, Borgaro. G3579

VENDESI alloggio costruzione nuova composto camera tinello cucinino ripostiglio bagno zona Forlino, L. 2.200.000 trattabile. Telefono 284-070. F3381

VENDESI casetta montana nuova 4 camere giardino frutteto, altitudine m. 700. Rivolgersi Albergo Nazionale (Rubiana).

VENDESI colline Caluso casa indipendente, orto giardino. Scrivere Invia, Xaffrancore 79. Telefonare 284-617.

VENDESI locali mq. 52 uso negozio od uffici. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino. F3427

VENDESI muri due negozi affittasi centro ottimo impiego capitali. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. B5284

VENDESI terreno vicinanze dazio corso Orbassano 600 mq. telef. 384-031.

VENDO appezzamento terreno angolare prossimità Boringhieri. Rivolgersi direttamente geometra Sicoli, via Bussoleno 5, escludesi intermediari. F3244

VENDO casa con negozi, 23 vani, piazza Barca. Telefono 282-861. F3212

AFFITTASI via Corleonilla negozio retro abitabile 25.000 mensili. Telef. 33-762 ore pasti. F7947

AFFITTASI 2 vani uso negozio o magazzino presso piazza Statuto. Telefono 21-610. F3447

AFFITTO entro cinta daziaria scuderie tettoia 300-400 mq. terreno cintato. Telefonare mattina 42-049. G3699

BAR centrale dispone ampio locale rinnioni settimanali attività sportive. Telefono 32-024. F3445

BELLISSIMO semiinterrato luminoso forza luce affitasi 15.000. Via Giovanni Servais 90. F3421

CROCETTA affitto negozio angolare 140 mq. adattissimo per Banca. Tel. 46-487.

DITTA Somma cmenas affitta o vende pagamento contanti laboratorio con negozio completamente centrali. Telefonare 61-851 o rivolgersi via Bidone 14.

FRONTE Arritalia affittasi negozio, retro, cantina, eventualmente uso laboratorio. Telefonare 770-696. L3408

MEDICO dentista affitta studio nuovo ed alloggio paraggi corsi Stati Uniti, Vittorio. Telefonare 684.741 ore 12.30-13,30 o scrivere cassetta 7235, Spi, Torino.

NEGOZI, bar, con licenza, alloggi 3 vani servizi, garage, nuova costruzione, alto reddito, affittasi, vendesi. Lingotto. Telefonare 670-411.

RIVOLI, alloggio, completamente tre camere, affittasi zona S. Paolo 20 mila mensili. Telefonare 46-683. L3366

NEGOZIO, retro, eventuale alloggio, affittasi subito via Borgaro. Berutti, Andrea Doria 15. 5745

OFFRESI in affitto locale uso magazzino ai ai ottimo. Rivoli. Telef. 96-984.

STABILIMENTO industriale mq. 800 coperti, tutte comodità, libero subito. Affittasi. Telefonare 760-234 ore 20-21. Scrivere Corsaudo, 24, Torino.

UFFICI signorilissimi zona adatta avvocati, notai, commercialisti affittansi. Telefonare dott. Goffi: 45-106. 5474

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggio 15.000; 17.000, 18.000, 22.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12. F3212

ASSAROTTI 3, alloggio 5° piano libero subito terme bagno ascensore telefono affittasi Rivoigersi dirroppiana. M3782

AUTOTRASLOGHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006

BARRIERA Milano affittasi 3 camere servizi terme bagno d'angolo casa nuova, Ulia, via Lorenzo Bruno 5. Tel. 288-879.

CERCASI urgentemente in affitto villetta oppure alloggio con giardino, vuoto od ammobiliato, due o più camere e servizi, telefono, zona precollinare. Ing. Papafilla, Pietro Micca 9. L9151

CERCO affittare da privato tre camere cucina servizi zona precollinare. Telefono 684-162. 05249

CERCO una due camere servizi qualunque zona. Telefonare

CERCO alloggio centrale casa signorile 2-3 camere, bagno, uso piedi-a-terra. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino.

CERCO collina alloggetto 2-3 camere servizi facilità riscaldamento uso piedi-a-terra. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino.

CERCO da privato camera cucina con senza servizi. Telef. 771-457. G3721

CERCO due, tre servizi qualunque zona, cauzionando. Tel. 527-543. F3449

CROCETTA affitto signorile alloggio nuovo 4 camere servizi libero subito. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino. B5935

GABETTI, XX Settembre 17, zona mediazione fornisce inalienati alloggi da affittare, ogni zona. 5423

OTTIMI due tre camere più cucina servizi affittansi, Via Barre 5. F3166

PRIMO luglio affitto signorile laterale Francia, Svizzera, 5 camere servizi primo piano, Telefonare 779-382. 6474

SOPRAPPREZZO Sommelier, due camere, tre camere, cucinino, bagno, terme. 20.000, 24.000. Telefonare 51-844.

VIA Adamello 77 affittasi alloggi camere tinello terme bagno. Telef. 628-533.

VIA Mussolini 16, affittasi due camere tinello cucinino terme bagno pronto subito 15.000. Tel. 687-370. Altri zone diverse.

10.000 camere indipendente Regina Margherita 304; 30.000. Telefonare 282-760. L9287

ASSISTENZA. Ristorante Stazione. Pensione estiva, ottimo trattamento. Prezzi modici. Prenotarsi. 6302

ALBERGO Villa Rosa, Borgio Verezzi (Savona) vicino al mare, giardino, ottimo trattamento. Riduzioni giugno.

BELLARIA. Albergo Adriatico. Soggiorno incantevole, autoparco, retta eccezionale, giugno 1000. 6974

BELLARIA. Pensione Valentini, completamente ricondemata, ogni comfort, gestione proprietario. Prenotatevi. 6253

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi), telef. 273.002. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1606

CATTOLICA, Pensione Ada sul mare, rimodernata, maggio giugno prezzi modici. 6253

LAIGUEGLIA. Incantevole posizione Pensione Carmine, nuova gestione Mondino, Interpellateci. 6841

LAIGUEGLIA. Pensione Miramare, prezzi miti. Ottimo trattamento. Televisione Chiedete prospetto. 1274

LOANO Hotel Europa rinnovissima costruzione, seconda categoria, doccia privata e telefono in ogni camera, prezzi minimi. Informazioni Torino Riviera, Telefonare 72-350, ore serali. L7936

LOANO, Pensione Concordia sul mare familiare, ridotti giugno-settembre. Interpellateci. L8383

MARE, giugno signorina diplomata pensione familiare bimbi 8-16 anni, giovani signorine. Assistenza materna, volendo scuola. Scrivere: Alliani, Lamarmora 43, Torino, Telefono 49-751. L9169

MIRAMARE Rimini Pensione Liliana, comodità moderne, giugno prezzi convenienti, prenotatevi. 6477

PIETRA Ligure, familiare, trattamento casalingo. Informazioni telefonare 60-903 dopo ore 16 (Torino).

PIETRA LIGURE, Pensione Santina, familiare, vicino mare, maggio-giugno riduzioni. 4690

RIMINI mare pensione Marinelli, moderna centrale familiare. Maggio giugno lire 1000. M8826

RIMINI Mare. Pensione Riviera maggiogiugno tutto compreso. Interpellateci. M3806

RIMINI. Pensione Fiorella, ricostruita al mare, giugno 900, luglio 1800-1500.

RIMINI. Pensione Baviera, centralissima, cucina bolognese, tagliatelle, lasagne ogni giorno, L. 1100. Prenotatevi in tempo.

RIMINI. Pensione Belsoggiorno maggiogiugno 950 tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Torsani, 2ª categoria, ottimo trattamento, prezzi modici.

SIGNORA ospita 3 pensionanti, buon trattamento, prezzi miti. Julia, via Bart 7, Torri Pellice. L8490

STRESA Ristorante Pescolino cocktails, pranzi da 550, Affrezzato per comitive. 6883

VARAZZE, « Belsoggiorno », pensione familiare, giardino, vicinanza mare, 1200 tutto compreso; giugno-settembre 1350.

VARAZZE, Hôtel « Eden », completamente rimodernato, camere con bagno, maggio 1500, giugno 2000 tutto compreso. 6128

VARAZZE, Pensione Molinari centrale, comforts, giardino, ottima cucina. Riduzioni giugno. 6359

VARAZZE, Pensione « Olimpia », centrale, giardino, uso cabina. Interpellateci. Telef. 77-171. 6221

VARAZZE villetta, tranquillità, alloggio vitto, maggio giugno 1000, luglio 1200, agosto 1500. Ferro, Recoaro 6 C.

VISERBA, Pensione Rita. Ottimo trattamento, Maggio 850, giugno 900. Interpellateci. 5482

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » italiano le giugno corsi estivi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata, Via Roma 254. Telefono 50-354. 200

BIET, un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti alla carriera d'ufficio. Iscrivetevi ai suoi corsi diurni e serali di Steno-dattilo, Computometria, Contabilità, Paghe e contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Stat, via Po 2. Telef. 47-572.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto stabile centralissima seminobiliata serietà Telefonare 50-069. G3727

AFFITTASI camera mobiliata openlio, studente, impiegato. Via Duchi 4. Telefono 625-834. G3697

AFFITTASI camera ammobiliata con cucina, rivolgersi Barocco, via Provenza 8.

AFFITTIAMO piedi-a-terra ammobiliato e camera singole centrali, Pytiti, Sacchi 2. 3210

AMMOBILIATA, cucina indipendente affittasi a distinti impiegati. Telefono 60-339. G3703

CENTRALE ammobiliata elegante preferibilmente piedi-a-terra serio. Tel. 50-419.

CENTRALISSIMA, confortevole ammobiliata, anche uso piedi-a-terre. Telefonare 545.121. F3463

CERCO bimbo custodia pratica nozioni igiene puliziu casalinga. Scrivere cassetta 3269, SPI, Torino. F3342

PENSIONE completata 27.000 mensili, locale signorile, trattamento familiare. Telefonare 527-508. F7976

17.000, pensione familiare, pasti abbondanti, vino, pane. Giannola, Barbaroux 6.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A lambiasie, cameriere, cuoche, tuttofare, assicurazione buona sistemazione. Accetta, corso Vinzaglio 12. 1747

ABBIAMO a coniugi con bimbi donna tuttofare tratamento familiare. Telefonare 35-174. B5927

AD abilissima sarta donna affidasi direzione laboratorio ottima combinazione. Telefonare 34-081, dalle ore 12 alle 14.

AGGIUSTATORE attrezzista stampista veramente provetto cercasi. Silvat, Pozzo Strada 12. Telefonare 793-789. L9131

AIUTOCASA 13-15enne cercasi dalle 8 alle 18. Esclusi lavori pesanti. Telefonare 31-657. G3728

ASSUMERei appprendista, negozio aiuto casa. Mobilificio, Garibaldi 13.

ASSUMIAMO subito volonteroso robusto addetto consegne delicatissime referenze. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino.

ASSUNO giovane lavorante sarto abilissimo. Lucia, via Garibaldi 2.

ATTREZZISTA forni automatici cerca officina per calcoli in genere. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino. L9045

AZIENDA nazionale velocissima stenodattilo fatturista pratica ufficio; indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino. F3443

AZIENDA cerca cinghi ebanisti, modellisti, falegnami. Dettagliare età, posti occupati. Scrivere cassetta 1126, SPI Torino.

DAMERIERA praticissima, presenza, moralità, referenziata, desiderasi migliorare di molto stipendio e trattamento, cercasi. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino.

DAMERIERA tuttofare abile fidata famiglia due persone cerca. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. G3662

DAMERIERA tuttofare assumesi, « Orizzonte », corso Principe Oddone 82.

GAPO tecnico i categoria preferibilmente libero, profonda conoscenza lavorazione laniera cercasi. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. F3230

GENTILEZZA metallica assume operaio specializzato e saldatore elettrico Lanzone. Presentarsi con documenti via Cavour 135. F3478

GERBASI arrotinatori fabbri coltellai; tornitori carpenteria 1° 2°. Telefonare 290-655. Mario Crimi 13.

GERBASI abile 24.

GERBASI assistente alla pratico esperto arredo, stabilimenti industriali, conoscitore disegni, tracciamenti, rilievi. Scrivere 2021, SPI, Torino. G3641

CERCASI brava aiutante sarta signora, libera subito. Telefonare 521-836.

CERCASI fissa primo servizio amante bambini; trattamento familiare. Telefonare 765-030. F3423

CERCASI, fissa, 30-40enne per piccola famiglia, Referenze. Telefonare 28-819.

CERCASI montatori e aiutanti tubisti. Scrivere cassetta 3199, SPI, Torino.

CERCASI operai specializzati montaggio bilancia orologio. Slaba, via Carmagnola 16.

CERCASI provetto saldatore ad Arco e ossigeno. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. B5272

CERCASI signorina competente pratiche automobilistiche, indicare posti occupati. Pizzorno, Po 12. 518

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 333.315. L9209

CERCASI abilissima lavorante e aiutante sarta, Spina, corso Palermo 17, Torino

CERCASI impiegata veramente pratica ufficio notarile. Telefonare 43-200. L9271

CERCO aiutantina sarta, presentarsi Alberto Gabriella, Bellfiore 62. L9259

CERCO macchinista e aiutante pellicciaio lavoro annuale garantito. Carlo Alberto 5

CERCO ragazza di dodici anni per custodia bimba. Alciati, v. Castelgavilza 1.

CERCO abilissima sitrice per maglierie « esterna ». Presentarsi via Bligny 0.

CERCO meccanicista e aiutante pellicciaio lavoro annuale garantito. Carlo Alberto 5

CERCO ragazza di dodici anni per custodia bimba. Alciati, v. Castelgavilza 1.

CERCO abilissima sitrice per maglierie « esterna ». Presentarsi via Bligny 0.

CONIUGI con bimba cercano giovane tuttofare referenziata. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. F3203

CONIUGI con bimba cercano tuttofare, trattamento familiare. Berta, Cernaia 2.

CONIUGI, due bambini, cercano domestica tuttofare età giovanile. Telefonare ore ufficio 523-508. F3144

7 LOCALI p. UFFICIO L. 70 p.p.

AFFITTASI Bartolomeo Romanello camera ammobiliata stagione estiva. Telef. 391-324 Torino. B5907

AFFITTASI collina torinese alloggetto ammobiliato entrata camera cucina terrazzo acqua luce pisigna. Telef. 391-380.

AFFITTASI villetta 30 km. da Torino ali. 6 vani, comodità. Telefonare 56-137, dalle 12-16. L9007

AFFITTO ammobiliato Ceres villa signorile indipendente completamente arredata. 10 vani effettivi, autorimessa, cantina ampio giardino. Telefonare 770-835. F7972

ALASSIO affittasi appartamento piano terreno, direttamente spiaggia. Scrivere cassetta 3227 Pubblimare, Biella.

ALASSIO affittasi luglio appartamento ammobiliato tre camere servizi. Telefono 640-762. F3173

ALASSIO moderno vendo bellissimo appartamento signorile sul mare. Vuoi, Brunetti 35, Milano. 6455

CAMOGLI balconare affittasi appartamento quattro letti, panoramico super arredato. Rivolgi, via Italia 2, Genova.

CERCO villa, casetta, altitudine 600-800 metri, Stagione Estiva. 44-876.

CERVIA affitto alloggetti stagione balneare. Mascarelli, Lenzona 31, Torino. Telefono 760-042. F3053

CHAMPOLUC (Saintjacques) villetta panoramica, affitto gradoso appartamento-mezzodì. Telef. 770-182. G3643

COLONNA Pietra Ligure 300 letti attrezzata vendesi, affittasi, affare. Valli, Bronzetti 35, Milano. 6457

CIUCINO ci ospita affitto Alassio appartamento mobilato nuova costruzione tre locali servizi giardino buona posizione, buone condizioni. Telefonare 41-583.

RAPALLO, meraviglioso appartamento a mare 3 camere servizi affittasi stagione estiva. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. L9277

RUECLIO stagione estiva: 2 camere cucina acqua terrazza giardino. Scrivere Brachetti Marcella. 6448

SANREMO posti in affitto alloggetto ammobiliato, capace piccolo cucinino bagno, adatto persona sola, ascensore. Scrivere cassetta 1177, SPI, Torino.

ULZIO affittasi alloggio villeggiatura. Telefonare 83-167. B6939

VARAZZE. Agenzia Cravisotto (Sagni Vittoria) affitta appartamenti stagionali. Telefonare 77-171. 5227

VARAZZE, Stazione balneare affitto appartamenti, camere; pensioni. Agenzia Vallino, Varazze. 3832

VILLAR Pellice affittasi 2 camere e cucina vuote per mesi o più anni. Rivolgersi Gay. G3735

VILLEGGIATURA affittasi alloggio in casetta con parco splendida posizione 7000 metri comodità ristorante camera cucina. Telefonare 41-008. L9339

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO. Pensione familiare, centralissima, adiacente mare, pasti miti, vecchi stagionali maggio-giugno. Pellastrelli, viale Hamburg 5. 5236

CATTOLICA - Riviera Adriatica

3 km. di spiaggia - 160 alberghi e pensioni - 1000 ville e case private - Dancings - Tennis - Folklore - Manifestazioni Stagione aprile ottobre - Alberghi gruppo A: Europa Monetti - Kursaal - Savoia — Gruppo B: Ariston Lungomare - Nora — Pensioni: Alda Amelia Ondina - Star.

Informazioni: AZIENDA SOGGIORNO o direttamente alberghi Cattolica - Uffici Viaggi

(Continua a pag. 10)

una certezza!

Premio Chlorodont

all'atto dell'acquisto di un **dentifricio**

Chlorodont

anticarie, al prezzo invariato di L. 180

l'abituale fornitore consegnerà immediatamente

gratis

un sapone **Vasenol** da toeletta di gr. 100

[redacted]

Aut. Min. N. 23531

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

DONIUDI soli cercano intelligere giornata telefonare 54345, ore 9-11. L8462

CORSO gratuito e riservato per allievi agenti di commercio della durata di 10 giorni. Istituto a Milano da Società Industriale per giovani residenti nelle città di Novara, Vercelli, Biella, Borgosesia e Varallo. Indirizzare in domanda a Casella 71 M, SPI, Milano indicando: età, se convivente coi genitori, se provvisto di motoscooter, posizione militare. I candidati prescelti saranno subito avvisati dalla Società stessa. 8349

CUOCA cercasi bar ristorante montagna luglio agosto serietà referenze. Scrivere Ditta Pontalti Gressoney St. Jean a. 10. G3743

CUOCA istituire abilissima presenza, moralità, desiderosa migliorare stipendio e trattamento [illegible]. Scrivere casella 4077, SPI, Torino. L9020

CUOCA istituire referenze indispensabili, trattamento ottimo, cercasi. Scrivere casella 4085, SPI, Torino. L9072

ELETTRICISTI qualificati, apprendisti assumonsi Generalità complete, referenze, presso Scriv. casella 3159, SPI, Torino. L9203

ESPERTO saldatore elettrico, ossi-acetilenico, cercasi da officina elettromeccaniche. Scrivere casella 3236, SPI, Torino.

FENTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Delli, Box 23, Firenze.

FRESATORE specializzato assumo Raselli via Borgaro 92, FS064

GUADAGNERETE lavorando [illegible] domicilio. Scrivere Florsum, via Benci 28 R Firenze. 8344

IMPAGINATORE grafico pubblicitario cercasi. Scrivere casella 7314, SPI, Torino.

IMPARATORE [illegible] panificazione cercasi. Scrivere casella 6018, SPI, Torino. B6951

IMPORTANTE nota azienda lubrificanti aspericoni, specializzata nell'idroestetica, assume produttore per la città di Torino avente tutti i requisiti per trattative vendita presso grandi e medie industrie, indicare età. Referenze. Scrivere casella 9034, SPI, Torino. G3747

INDUSTRIA confezioni uomo donna cerca maestra veramente capace direzione laboratorio, referenziare. Scrivere casella 882 C, SPI, Milano. 6315

IMPIANTATORE [illegible] panificazione cercasi. Scrivere casella 6018, SPI, Torino. B6951

IMPORTANTE nota azienda lubrificanti aspericoni, specializzata nell'idroestetica, assume produttore per la città di Torino avente tutti i requisiti per trattative vendita presso grandi e medie industrie, indicare età. Referenze. Scrivere casella 9034, SPI, Torino. G3747

LAVORI ciclo domicilio affidansi abile fornita macchina moderna. Tel. 779-960.

LAVORO macchine maglieria domicilio offresi. Scrivere casella 6006, SPI, Torino. B5151

MAGLIFICIO Valmaro cercasi macchinista 12-13-14 rettilinee. Telef. 290-464.

MEDIA industria cerca esperti ma pagine operai. Perfetta conoscenza materia contributiva. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere casella 3242, SPI, Torino. 8345

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Vedit, casella 79, Foligno. 6445

OLD established industrial concern in Turin require secretary (female) with good knowledge of English, shorthand and typing, apply in writing giving full details and references. Scrivere casella 3143, SPI, Torino. F8009

PER custodia ci giardinaggio villetta campagna offro alloggio acqua luce ec 15 mila mensili. Scrivere casella 4107, SPI, Torino. L9157

PERITO elettroradiotecnico assumiamo manuali tecnico-commerciali. Inviare curriculum, [illegible] casella 4119, SPI, Torino. L9267

PRIMARIA industria metalmeccanica torinese cerca giovane elettrotecnico esperto apparecchiature elettriche per macchine utensili pratico studio realizzazione impianti elettrici per manutenzione. Scrivere casella 9082, SPI, Torino.

RAGAZZO svelto, attitudine commerciale, apprendista commesso, cercasi. Alessio, Cavour 10. L9261

PULITORI cercasi. Via Monte [illegible] 58

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnicel, via Tagliamento, Foligno. [illegible]

SALDATORE elettrico ossigeno, giovane cerco officina. Via Alessandro 8.

SEGRETARIA [illegible] conoscenza lingua tedesca disposta trasferirsi cerca importante industria piemontese. Curriculum dettagliato [illegible] a casella 3117, SPI, Torino, F7848

SOCIETA' assume operai esperti costruttura ingranaggi. Scrivere casella 6019, SPI, Torino. B6063

SPOSI cercano donna pratica mestiere, disposta trasferirsi periodo estivo località fuori Torino. Indicare referenze e pretese. Scriv. casella 8313 SPI, Torino.

STABILIMENTO periferico cerca ragioniere/a. Giovanotto primordine praticissimo contabilità, inviare curriculum vitae ed referenze. Scrivere casella 3200, SPI, Torino. F8287

TUTTOFARE fissa [illegible] famiglia, referenze. Telefonare 832-484. 6474

TUTTOFARE abile fissa referenziata cercasi per famiglia signorile due persone. Telefono 627-451. L9215

TUTTOFARE fissa massimo referenze cercabiamo. Telefonare 45-278. Gonella, Bagino 28, Torino. 5613

TUTTOFARE giovane, abile cucina lavare stirare, massimo 40enne, referenze, cerco subito. Scrivere casella 9033, SPI, Torino. G3743

UOCA istituire abilissima presenza, moralità, desiderosa migliorare stipendio e trattamento [illegible]. Scrivere casella 4077, SPI, Torino. L9020

UOCA istituire referenze indispensabili, trattamento ottimo, cercasi. Scrivere casella 4085, SPI, Torino. L9072

ELETTRICISTI qualificati, apprendisti assumonsi Generalità complete, referenze, presso Scriv. casella 3159, SPI, Torino. L9203

ESPERTO saldatore elettrico, ossi-acetilenico, cercasi da officina elettromeccaniche. Scrivere casella 3236, SPI, Torino. F8009

FENTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Delli, [illegible] 23, Firenze.

FRESATORE specializzato assumo [illegible] Raselli via Borgaro 92, FS064

GUADAGNERETE lavorando [illegible] domicilio. Scrivere Florsum, via Benci 28 R Firenze. 8344

IMPAGINATORE grafico pubblicitario cercasi. Scrivere casella 7314, SPI, Torino.

IMPARATORE [illegible] panificazione cercasi. Scrivere casella 6018, SPI, Torino. B6951

IMPORTANTE nota azienda lubrificanti aspericoni, specializzata nell'idroestetica, assume produttore per la città di Torino avente tutti i requisiti per trattative vendita presso grandi e medie industrie, indicare età. Referenze. Scrivere casella 9034, SPI, Torino. G3747

INDUSTRIA confezioni uomo donna cerca maestra veramente capace direzione laboratorio, referenziare. Scrivere casella 882 C, SPI, Milano. 6315

INDUSTRIA zona Rivoli cerca corrispondente inglese francese pratica export macchine casella 3232, SPI, Torino.

LABORATORIO dentistico cerca signorina conoscenza inglese con mansioni impiegata + apprendista odontotecnica. Scrivere casella 3171, SPI, Torino. F8077

LAVORI ciclo domicilio affidansi abile fornita macchina moderna. Tel. 779-960.

LAVORO macchine maglieria domicilio offresi. Scrivere casella 6006, SPI, Torino. B5151

MAGLIFICIO Valmaro cercasi macchinista 12-13-14 rettilinee. Telef. 290-464.

MEDIA industria cerca esperti ma pagine operai. Perfetta conoscenza materia contributiva. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere casella 3242, SPI, Torino. 8345

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Vedit, casella 79, Foligno. 6445

OLD established industrial concern in Turin require secretary (female) with good knowledge of English, shorthand and typing, apply in writing giving full details and references. Scrivere casella 3143, SPI, Torino. F8009

PER custodia ci giardinaggio villetta campagna offro alloggio acqua luce ec 15 mila mensili. Scrivere casella 4107, SPI, Torino. L9157

PERITO elettroradiotecnico assumiamo manuali tecnico-commerciali. Inviare curriculum, [illegible] casella 4119, SPI, Torino. L9267

PRIMARIA industria metalmeccanica torinese cerca giovane elettrotecnico esperto apparecchiature elettriche per macchine utensili pratico studio realizzazione impianti elettrici per manutenzione. Scrivere casella 9082, SPI, Torino.

RAGAZZO svelto, attitudine commerciale, apprendista commesso, cercasi. Alessio, Cavour 10. L9261

PULITORI cercasi. Via Monte [illegible] 58

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnicel, via Tagliamento, Foligno. [illegible]

SALDATORE elettrico ossigeno, giovane cerco officina. Via Alessandro 8.

SEGRETARIA [illegible] conoscenza lingua tedesca disposta trasferirsi cerca importante industria piemontese. Curriculum dettagliato [illegible] a casella 3117, SPI, Torino, F7848

GEOMETRA giovane, studi ingegneria, desidereso prendere pratica lavori offresi preferibilmente mezza giornata. Scrivere casella 3196, SPI, Torino. F8263

GEONETRA ventottenne pratica edile e stradale contabilità paghe patentauto cercasupersiedasi seria ditta. Scrivere casella 8258, SPI, Torino. M3873

GIOVANE ventiquattrenne. Tutto fare offresi. Giovane volenteroso, Massima serietà. Scriv. casella 3245, SPI, Torino.

IMPIEGATA [illegible] dama compagnia ventiseienne presenta, libera, disposta viaggiare, passaporto, referenze, occuperebbesi preferibilmente convalescenza malattia nervosa Scriv. casella 3240, SPI, Torino

INGEGNERE elettrotecnico, pratico reti [illegible] occuperebbesi manuali tecnico-commerciali, Scrivere casella 4122, SPI, Torino. L9291

INGEGNERE lunga esperienza direzione medio stabilimento industriale occuperebbesi condizioni adeguate disposto anche trasferirsi. Scrivere casella 7282, SPI, Torino. 8325

[illegible] spedizioniere provetto praticissimo contabilità magazzino officina imballi, capacità organizzative offresi. Scrivere casella 4109, SPI, Torino. L9167

MANOVALE 40enne, stato magazziniere cerca lavoro qualsiasi purchè onesto. Scrivere casella 3237, SPI, Torino. F8331

PERITO edile 28enne pratico starzi, garanzie offresi Casella 897 G, SPI, Torino.

PIEMONTESE quarantenne cerca lavoro mansione fiducia fattorino magazziniere. Cauzione con patente. Telef. 790-188.

PREMINZA offresi aiuto studio medico dentista, guardaroblera, commessa o altro lavoro decoroso. Reg. [illegible] Cuneo, corso Gasso. 6451

PRIMO impiego offresi decorazioni ceramiche. Scrivere casella 3163, SPI, Torino

PUBBLICITA', conoscente tecnico, bozzettista, pratico stadio, [illegible] zione cattoniere. Esperienza quinquennale presso grandi ditte, offresi. Scrivere casella 3231, SPI, Torino. B6234

PULITORE offresi ore. Scrivere casetta 6254, SPI, Torino. M3831

[illegible] diplomato offresi mitissime pretese scopo tirocinio. Scrivere casetta 6254, SPI, Torino. M3823

RAGAZZO sedicenne licenza commerciale, volenteroso, istituto elettrotecnico cerca serio impiego. Scrivere Rapetti, via Bologna 21. 55177

RAGIONIERA 21enne lunga residenza Inghilterra diplomata Cambridge poscuperebbesi anche mezza giornata. Telefono 83-915.

RAGIONIERE 33enne pratico contabilità cerca impiego. Scrivere casetta 3152, SPI, Torino. F7908

SARTO abile tagliatore cerca lavoro fuso presso [illegible] sartoria. Scrivere casetta 5233, 227, Torino. [illegible]

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilo-computerista offresi. Tel. 38-091.

SEDICENNE presenza 1° [illegible] cerca impiego. Tel 51-158.

SEDICENNE stenodattilografia computometer, licenza professionale cerca lavoro serio. Cantilochia, Ferrucci 24.

SIGNORA distinta pratica ufficio impiegherebbesi mezza giornata anche casaleria. Telefono 288-090.

SIGNORINA bella presenza offresi [illegible] mezza, magazziniere, operaia. Scrivere casetta 886-382. F8231

STENOGRAFA veloce, pratica lavoro ufficio occuperebbesi ditta seria. Scrivere casetta 4115, SPI, Torino. L9227

TECNICO impianti termici sanitari esperto progetto direzione lavori offresi. Scrivere casetta 6114, SPI, Torino.

TORNITORE quarantenne specializzato stampi conchiglie attrezzature [illegible] besi presso industria, disposto eventualmente mansioni fiducia, assistenza officina. Scriv. casetta 3242 SPI Torino.

TRENTATRENNE patente secondo offresi magazziniere qualsiasi lavoro, referenze. Telefonare 882-819. G3705

VENTENNE, compatista, stenodattilografia, pratica lavori ufficio, il impiego, libera subito offresi. Telefonare 695-427.

VENTOTTENNE ex-ufficiale carabinieri pratico servizi banca ed amministrativi cerca sistemazione. Scriv. casetta 4072, SPI, Torino. L8971

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe. L. 30

ABILE impiegata stenodattilo fatturista esperta paghe lavori ufficio signora trentenne offresi seria ditta. Telef. 570-149.

APPRENDISTA 16enne offresi preferibilmente ramo tessuti abbigliamento. Telefonare 282-704. L9203

AUTISTA lunga pratica turismo scuola guida offresi. Tel. 47-280. G3607

AUTISTA meccanico esperto[illegible] pratico contabilità magazzino, primarie referenze, offre impiego. Scrivere casetta 4112, SPI, Torino. L9181

AUTISTA meccanico, II grado, italiano, parla [illegible], solo cerca impiego, sistemazione casetta 4124, SPI, Torino. L8484

AUTISTA 45enne il benzina III [illegible] offresi stabile trasporti o privato; capace piccole riparazioni. Telefonare 385-021.

CAMPEGGIATRICE aiuto cuoniemeno scopo migliorare occuperebbesi seria ditta. Scrivere casetta 3217, SPI, Torino. F8126

CAPO reparto montaggio collaudo complessi elettromeccanici lunga esperienza officina energico offresi. Scrivere casetta 4085, SPI, Torino. L8116

CHIMICO tintore diplomato pratica decennale, fiocco, top, passe, rocche, maglause Vigourenx, offresi. Scrivere casetta 21 N Pubblibiellese, Biella. 6452

COMMESSA pasticceria ottimamobilità assumesi. Scrivere casetta 3198, SPI, Torino. F8263

GEOMETRA ventottenne pratica edile e stradale contabilità paghe patentauto cercasi. Scrivere casetta 8313 SPI, Torino. M3873

GIOVANE ventiquattrenne. Tutto fare offresi. Giovane volenteroso, Massima serietà. Scriv. casetta 3245, SPI, Torino.

IMPIEGATA [illegible] dama compagnia ventiseienne presenta, libera, disposta viaggiare, passaporto, referenze, occuperebbesi preferibilmente convalescenza malattia nervosa Scriv. casetta 3240, SPI, Torino

INGEGNERE elettrotecnico, pratico reti [illegible] occuperebbesi manuali tecnico-commerciali, Scrivere casetta 4122, SPI, Torino. L9291

INGEGNERE lunga esperienza direzione medio stabilimento industriale occuperebbesi condizioni adeguate disposto anche trasferirsi. Scrivere casetta 7282, SPI, Torino. 8325

[illegible] spedizioniere provetto praticissimo contabilità magazzino officina imballi, capacità organizzative offresi. Scrivere casetta 4109, SPI, Torino. L9167

MANOVALE 40enne, stato magazziniere cerca lavoro qualsiasi purchè onesto. Scrivere casetta 3237, SPI, Torino. F8331

PERITO edile 28enne pratico starzi, garanzie offresi Casella 897 G, SPI, Torino.

PIEMONTESE quarantenne cerca lavoro mansione fiducia fattorino magazziniere. Cauzione con patente. Telef. 790-188.

PREMINZA offresi aiuto studio medico dentista, guardaroblera, commessa o altro lavoro decoroso. Reg. [illegible] Cuneo, corso Gasso. 6451

PRIMO impiego offresi decorazioni ceramiche. Scrivere casetta 3163, SPI, Torino

PUBBLICITA', conoscente tecnico, bozzettista, pratico stadio, [illegible] zione cattoniere. Esperienza quinquennale presso grandi ditte, offresi. Scrivere casetta 3231, SPI, Torino. B6234

PULITORE offresi ore. Scrivere casetta 6254, SPI, Torino. M3831

[illegible] diplomato offresi mitissime pretese scopo tirocinio. Scrivere casetta 6254, SPI, Torino. M3823

RAGAZZO sedicenne licenza commerciale, volenteroso, istituto elettrotecnico cerca serio impiego. Scrivere Rapetti, via Bologna 21. 55177

RAGIONIERA 21enne lunga residenza Inghilterra diplomata Cambridge poscuperebbesi anche mezza giornata. Telefono 83-915.

RAGIONIERE 33enne pratico contabilità cerca impiego. Scrivere casetta 3152, SPI, Torino. F7908

SARTO abile tagliatore cerca lavoro fuso presso [illegible] sartoria. Scrivere casetta 5233, 227, Torino. [illegible]

SEDICENNE licenza commerciale, volenteroso, istituto elettrotecnico cerca serio impiego. Scrivere Rapetti, via Bologna 21. 55177

SEDICENNE stenodattilografia computometer, licenza professionale cerca lavoro serio. Cantilochia, Ferrucci 24.

SIGNORA distinta pratica ufficio impiegherebbesi mezza giornata anche casaleria. Telefono 288-090.

SIGNORINA bella presenza offresi [illegible] mezza, magazziniere, operaia. Scrivere casetta 886-382. F8231

STENOGRAFA veloce, pratica lavoro ufficio occuperebbesi ditta seria. Scrivere casetta 4115, SPI, Torino. L9227

TECNICO impianti termici sanitari esperto progetto direzione lavori offresi. Scrivere casetta 6114, SPI, Torino.

TORNITORE quarantenne specializzato stampi conchiglie attrezzature [illegible] besi presso industria, disposto eventualmente mansioni fiducia, assistenza officina. Scriv. casetta 3242 SPI Torino.

TRENTATRENNE patente secondo offresi magazziniere qualsiasi lavoro, referenze. Telefonare 882-819. G3705

VENTENNE, compatista, stenodattilografia, pratica lavori ufficio, il impiego, libera subito offresi. Telefonare 695-427.

VENTOTTENNE ex-ufficiale carabinieri pratico servizi banca ed amministrativi cerca sistemazione. Scriv. casetta 4072, SPI, Torino. L8971

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

[illegible] uffici, telefono, [illegible] mensili, stanno serie combinazioni commerciali, rappresentanze. Scrivere casetta 9030, SPI, Torino. G3717

CERCASI rappresentanti utensileria pneumatica attrezzature varie/alature sprezzo. Scrivere casetta 3229, SPI, Torino. F8230

DITTA utensileria ferramenta cerca [illegible] presentanti introdotti consumatori officine stabilimenti Piemonte, Lombardia, Liguria. Casetta 127 C, Sipra, Torino.

FABBRICA penisse arrotondate cerca elemento attivo introdotto campo edile, cilindrico possibilità di lavoro, assoluta riservatezza. Scrivere casetta 6017, SPI, Torino. B6965

FILATURA a pettine [illegible] viaggiatore Piemonte, Liguria, introdotto magnifici per vendita filati lana e [illegible]. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze, [illegible] 31 M, Pubblibiellese, Biella. 6410

IMPORTANTE casa produzione compressori seria cerca rappresentanti Piemonte. Scrivere casetta 3229, SPI, Torino.

IMPORTANTE cravattificio medio San [illegible], campionario vasto pratico non vogliamo cerca rappresentante Piemonte introduttissimo, auto propria. Referenziare Casetta 2 B, Sicap, Bologna.

IMPORTANTE società iniziando vendita reclamizzata vini in bottiglia tutta Lombardia Piemonte Liguria cerca concessionari disposti costituire deposito in proprio ritirazzare autocarro effettuare vendite presso dettaglianti. Richiedonsi attitudini commerciali referenze. Scrivere casetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]

RAPPRESENTANTE [illegible] Lombardia telefonia cerca collaboratore introdotto buon dettaglio. Telefonare 33-086. G3725

RAPPRESENTANTI provinciali cercansi da antica fabbrica apparecchi distribuzione carburanti liquidi. Scrivere casetta 359-Y, SPI, Milano. 6463

17 SMABBIMENTI L. 70 p.p.

GIOVANE ispi assortito, Mancia conseguendo Savigliano, Cmiglia 14. Telefonare 396-435, 80-863. G3600

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ESPERTA diplomata segue massaggi, rimali domicilio. Telefonare 772-457.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacheletta: accantamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. «Italpol», Principe Oddone 82. Tel. 24-510, 26-279. 12735

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 43-977. 179

A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Canti, via San Franc. Paola 17 angolo Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento. 1080

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sole, tavolini, albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia. Maria Vittoria 17, corso Vercelli 27. 3063

ABBIAMO pesate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, c. Farcelli 62.

ABBIATE presenta istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 940

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, v. Cavour 13 ang. C. Alberto, Tel. 41-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare [illegible]. 4366

ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 5177

AMBIENTATORI stile antico, troverann. vasto assortimento mobilietti epoche diverse. Ricordi, Vittorio 74. 5066

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Piano 23 cento camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. [illegible] 20 %. Rateazioni. 811

ANTINCALIE mobili sopramobili quadri oggetti vari blocchi compro. Tel. 694-667.

ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolle. Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. 332

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni. 4751

ASSORTIMENTO camere 120.000-[illegible] Chippendale 195.000, moderna 310.000, bacecchino 340.000 in più, pranzo, tinelli. Facilitazioni, cambi. Mobilificio, Pio Quinto 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1. 156

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino, fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 8244

ASSORTIMENTO [illegible] calorifici liquidanti. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 3389

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cuscino 28.000, valotti 28.000 Lagrange 29 (cortile). 816

AVETE [illegible] soprammobili pendoli tappeti asportapolveri [illegible] compro. Telefonate 683-865. L8119

ATTENZIONE! Il Mobilificio Lombardo di Gerolamo Bugnone, in Venezia, con esposizione Torino, piazza 6. Dario 196, liquida assolutamente ultime sale pranzo, matrimoniali, regalando salottino cinque pezzi, acquistando [illegible] oppure sale pranzo. 6366

AVVISO. Quando abbisognavvi mobili qualunque tipo, stile, pranzo, troverete gran deconomia visitando: Ente Asta, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-544. [illegible]

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idraulica. Perfino 5, telef. [illegible]

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Goito/angolo 3. 6376

CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, assortimento [illegible], occasioni. Mayo, Botero 4. 4165

CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Barovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 43. Rateazioni. 10328

CAMERE, sale tinelli, cucine, guardaroba avendosi per [illegible]. Regina, Mazzini 44. 7078

CASA lrabaco vendesi sala pranzo, camerozzella Giordani, impianto bagno, lampadario, mobili vari. Telefonare [illegible].

CERCHI [illegible] Lombarda telefonia cerca collaboratore introdotto buon dettaglio. Telefonare 33-086. G3725

CEDESI [illegible] Doberman maschio sano, perfetto. Telefonare 64-823. F8401

CITTADINI! Per i vostri fabbisogni rivolgetevi senza impegno al Mobilificio Piana, Via Giolitti 45. 4823

CORSI maglierie diminuite, diurni, serali, certificato Ministeriale valido qualifica. Premiata Scuola Virginia Torchio, Ottavio 4, telefono 51-634. 3645

ELETTRODOMESTICI, lampadari, aspirapolvere, [illegible] rasoi elettrici gas, liquigas. Vendita rateale. Rimasio, corso Peschiera 177 (Sabotino). Buoni Enal. 4254

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lenti, via Mazzini 41. 3018

FISARMONICA 120 bassi, 2 registri vendo oppure cambio con macchina fotografica. Telefonare ore pasti 392-040.

FRIGORIFERI Bosch, Fis, Electrolux, Ignis, Federal, Yarman, Bbir, Frigidaire, General, Kelvinator, Mera, Ambra, Crosley, Hoover, ecc, modelli 1955, cucine, lavatrici aspirapolveri, lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni. Concessionario, corso Vittorio 86 (monumento).

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frecoid, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. [illegible] 14, Torino.

FRIGORIFERI [illegible] litri, compressore ermetico americano, sole 108.000-125.000. Cinque anni garanzia. Vendita rateale senza cambiali in Banca. Accettiamo [illegible] Buoni Enal. Chiarabelli, Giulio Cesare 43. 4345

LAMPADARI Fiat, Frigidaire, Elsaur, C.G.E., Hoover, Riber, Ideur, Grigo, Miele, ecc. dimostrazioni domicilio gratuite. Cucine, frigoriferi, elettrodomestici. Occasione Vittorio 86 (monumento).

LUCIDATRICE aspirante 9 spazzole, aspirapolveri nuove metà prezzo. Telefonare 678-310. B5863

MACCHINA cucire tedesca Gritzner, altre 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 6

MAGLIERISTI Approfittate provviste rimanenze tinte pullegri: finezza 14 meccalli [illegible] 2.000, dodici 8000, dieci [illegible] 6.000, Coccoli, Arnaudo 40. 2290

MOBILI « [illegible] ». Vasta esposizione. Buoni Enal, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI «Chiaserenna», Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci Telefono 21-105. 1141

MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO, Cipna 42, liquidazioni mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 5026

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 305

MOBILI, mobili fiducia: camere 96.000, sabotti 38.000, sale 110.000. Facilitazioni. Priora 29 (Porta Palazzo). 292

NUTZBAR la macchina maglieria che non si affitta per consegnarla soprattutto al compratore. Cavallo, corso Vittorio 73.

OCCASIONE, [illegible] attrezzatura completa radioregistrazione [illegible] dischi. Telefono [illegible]. Torino. [illegible]

OCCASIONE! vendo 100 coppe per gelato argentone e cioglie per trasmissione. Telefonare 62-796. L8482

OCCASIONE vendo [illegible] pelle insaffonabile. Telefonare 25-203. 143545

OCCASIONE vendo causa partenza magnifica sala da pranzo due buffet tavola mogano massiccio in ottime condizioni pochi lampadario salotto murano e cucina gas come nuova. Telefonare 47-716.

OCCASIONISSIMA, artigiano svende bellissima sala pranzo mogano, intarsiata, 180.000. Telefonare 280-044. 997

PELLICCE assortimento, facilitazioni. Si confezionano, riparano con garanzia: garage nel periodo estivo a meno costo. Cosata, via Mazzini 38. 6428

PELLICCE confezionate, riparate in estate, costano meno, riescono meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio Quinto 18, telefono 683-966. 1363

PELLICCIA bretschwanz, mstaro, nera, lunga 112, privata vende. Tel. 522.006.

PIANOFORTE Armonia, felicità nella vostra casa. I migliori? da Cucconato, Calvi 14, telefono 83-164. 1299

PIANOFORTI coda e verticali; occasioni, riparazioni perfette, cambi, noleggi. Chiappo, Vittorio Veneto 18. Telef. 81-542.

PIATINO, Pianoforti, Harmonium, via Po 6, presenta vasto assortimento ogni marca, nonchè ottime occasioni, nonni emessimi, comode rateazioni anche senza anticipo, noleggi, cambi, acquisti, riparazioni garantite. Telefono 520 237.

POLTRONE [illegible] mobili letto, soggiorni, salotti, poltrone, cutrate, lavolini, attaccapanni, portaombrelli, sedie. Alsala, Vinzaglio 5. 5279

PRIVATO vende servizio posate superargentate, 149 pezzi, posantissimo $5.000 Telefonare 21-981. F8379

PRIVATO vende 2 Dubbed semimovere 14/30 e bobinatolo 12 fusi. Tel. 75-711.

RINNOVATE la vostra cucina: daremo mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenze [illegible] Mobili Martini, Saluzzo 51.

SINGER, Necchi moderne 18.000. Applicazioni mobiletti, motorini. Agagliate, Giaboeri 1 123

SPOSI Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, [illegible] l'Esposizione permanente: Catalano, Sacchi 38. Facilitazioni, cambi. Telefono 45-382. 2015

TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenientissimi. Jacqued Sorelle, via Consolata 16. 5146

TAPPEZZERIA carta, [illegible] nazionale, acquisterebbe (anche a piccole partite) a prezzi convenientissimi di fabbrica. Capello Unione Fabbricanti, via Lagrange 2

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

TELEVISIONE 169.000 grandi marche: elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 6. T2305

VENDONSI mobili studio avvocato rivolgersi Peronino, via F. Dalmazzo 6, Torino

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

A solo interesse bancario la CITAUTO sovvenziona, anticipa, [illegible] su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.

A vare condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, [illegible] automobilistiche, Agenzia, piazza Lagrange 1. Telefoni 46-507, 40-481. 5318

A 270.000 vendo rara occasione bellissima 500 C, 15.000 km., fodera pelle, nuova batteria, gommatissima, unico proprietario. Telefonare 578-806.

ABA vende 500 nuova, 103, 1100 E, Ardea, 500 C, furgoni belvedere, permute rateazioni. Corso Regina 183. 5187

ABBIAMO a rate belvedere, 500 C, 1100 [illegible], 1100 E, 1400. C. Brescia 4.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere, Autoagenzia, Rodoni 7. Permute. [illegible] 12 mesi. Telefonare 43-176. Telefonare 73-575. L9171

ABBIAMO [illegible] 1100 (103), Belvedere Giardiniera, Topolino, 1400, [illegible] tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autoalfonse, Vinzaglio 5. T1350

ABBIAMO 103, belvedere, 500 C 1100 A furgone Ardea. Cambi, rateazioni. Cavalieri, Brescia 18. 2006

ABBISOGNANDOVI Ardea, 1400, 103, 500, garantite, visitatemi, [illegible] Cosana 43. 2705

ALL'AUTOAGENZIA Candor, corso Palestro 4, tel. 50-462, troverete ottime occasioni, Appia, Aprilia, Ardea 4-5 marce, 1100 (103), 1100 A, E, Ardea furgone, Belvedere, 500 B, C. Formule, limitate rateazioni. 2809

ALL'AUTOAGENZIA Petrarca 6, [illegible] cone-Bussolino, vastissimo assortimento automobili nuove, seminuove, varie occasioni. Cambi, rateazioni. Telef. 61-501.

ALL'AUTOGAGENZIA Lagrange 13. Roberto, compra vende macchine recentissime, 1100 sport, Appia recentissime, Belvedere 103, 1400, 1100 E, 600 nuove, [illegible] giardiniera metalliche, cambi, rateazioni. Tel. 528-652. 3603

ALL'AUTOSALONE « Trasforo » Roma 337 bis, telefono 42-535, occasionissime: 500-C, 600, 103, 103 TV superleggero Farina, 1400, 1400 cabriolet, 1400 nafta, Appia '53-'54, Alfa 1900, Alfa 1900 Super. Cambi rateazioni.

AMMORTIZZATORI, cricchi idraulici, officina riparazioni. Lecne, corso Kovara 1. Telef. 22-[illegible]. 6047

APRILIA 1500 6 volt 170.000 vende pristato. Tel. 687-261. G3518

ARDEA molto bella 12 volta vendo. Telefonare 61-250. F8178

ARDEA ultime condizioni vendesi. Corso Peschiera, 51. Telefono 35-849. L9219

ARDEA [illegible] 12 volta [illegible] cambio con giardiniera. Telefonare 35-316. F8403

ARDEA 1952 ultimissime, seminuove, 103 recente, pochissimi km. vendo. Sandro l'Anziano 8. 4366

ARDEA 280.000, topolino A C belvedere camioncino 7 ql. furgone A. Rovigo 16 angolo v. Urbino. L8398

ASSORTIMENTO 500 vetture giardiniette, 103 seminuova, Appia recente, Ardea 4-5 marce, bellissime, 1100 A.E.E. perfette. Rateazioni. Autoagenzia Savoia, Gal